ULTIMA CON LE BORSE

Anno 94 - Numero 190

L. 40 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia c.c.p. 2/1260): anno L. 12.000, sem. 6300; trim. 3250. - Estero (tariffe post. rif.): anno L. 18.000, semestre 9200, trim. 4700

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee)

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

Martedì 28 - Mercoledì 29 Agosto 1962

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-042 (15 linee) Milano, via Borgogna 3, telefono 700-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 886-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità, Avvisi Comm. L. 200 ogni mm. altezza colonna (fin. 480) posiz. o data prestab. sup. 50% - Finanz. Legali L. 800 (fin. 600) il mm. - Necrologi e partecipaz.: L. 250 per parola (fin. 350) - Echi Cronaca e Spettacoli L. 400 (fin. 1200) la linea - Econ.: vedi rubriche - Estero aumento tariffe 25 % Copie arretr.: prezzo doppio - Estero ed. lunedì (sped. senza Tassa contr. con asterisco): *Argentina pes. 15; *Austria sc. 5; Belgio fr. 5; *Canada cents 25; *Congo fr. 10; *Danimarca kr. 0,90; *Egitto plas. 5,50; *Eritrea cents 40; *Finlandia mk. 35; Francia n. fr. 0,40; Germania d.m. 0,50; *Grecia dr. 4,50; *Inghilterra d. 5; *Iran ria. 15; Jugoslavia dinari 30; *Libano p. l. 30; *Libia pia. 3; *Malta d. 2; *Norvegia kr. 0,90; *Olanda cents 40; Polonia zl. 4,20; *Portogallo esc. 4; *Somalia so. 1; *Spagna pts. 6; *Sud Africa rand 0,15; *Svezia kr. 0,70; Svizzera franchi 0,35; *Tunisia mill. 40; *Turchia l. t. 1,10; *U.S.A. cents 25

Ore 12: una drammatica segnalazione

VIOLENTA SCOSSA DI TERREMOTO IN TUTTA L'ITALIA MERIDIONALE

A NAPOLI la folla si è riversata per le strade in preda al panico - Il movimento tellurico considerato di quinto grado della «scala Mercalli» - Crollo di edifici già pericolanti - AVELLINO: sospese le udienze in tribunale, fuggono magistrati, avvocati e imputati (con la scorta dei carabinieri) - Vivo allarme anche a BARI - Angoscia a MESSINA, ma danni limitati Le comunicazioni telefoniche sono interrotte - Si ignora quale sia la situazione nelle campagne

L'epicentro si troverebbe nei Balcani

Nostro servizio particolare

NAPOLI, martedì sera.

A mezzogiorno e un minuto la terra ha tremato per l'ennesima volta a Napoli. E' stata una scossa molto forte, tutta la cittadinanza l'ha chiaramente avvertita. Le zone alte della città — che l'hanno sentita di più — hanno oscillato per circa tre secondi. Migliaia e migliaia di persone si sono riversate correndo nelle strade, travolte dal panico, la circolazione è diventata immediatamente caotica. La fuga è stata subito diretta verso il mare, dai vicoli delle zone più povere della grande città donne scarmigliate, bambini piangenti, uomini in preda al terrore sono usciti di corsa e si sono diretti urlando verso il «Rettifilo».

Mentre riferiamo questa scarna notizia (le comunicazioni telefoniche con le altre città sono difficilissime, pare che molte linee siano saltate), la situazione è ancora sempre caotica, ma non pare, fortunatamente, che vi siano danni o vittime. Il panico si è impadronito di una cittadinanza già duramente impressionata dalle scosse della passata settimana, e soprattutto è vivo il timore che i nuovi movimenti del suolo possano far crollare i muri delle case lesionate nei giorni scorsi.

Dopo qualche minuto di calma più completo, ci si è potuti mettere in contatto con gli uffici dell'Osservatorio del Vesuvio. Secondo i tecnici che vi lavorano, la scossa è stata «forte», anzi compresa fra il quarto e il quinto grado della «scala Mercalli» ed è stata registrata dai sismografi esattamente alle 12,1' e 36".

Anche dai piccoli centri della provincia di Napoli stanno giungendo di minuto in minuto notizie più o meno analoghe: la scossa è stata avvertita quasi dappertutto, tranne che nella zona dell'Avellinese dove i movimenti di dieci giorni fa hanno prodotto i danni maggiori. Nel capoluogo, invece, la scossa è stata avvertita. I negozi sono stati immediatamente chiusi, la gente ha ricominciato l'angoscioso esodo verso le campagne. Le udienze di corso a Palazzo di Giustizia sono state tutte interrotte e magistrati, avvocati e pubblico hanno rapidamente sfollato le aule; gli imputati sono stati accompagnati via sotto buona scorta dai carabinieri.

Si ignora purtroppo quale sia la situazione nelle campagne dell'Irpinia e del Sannio: qualche scarna informazione dà per certo il crollo di alcune case danneggiate più o meno gravemente dalle precedenti scosse. Dal Materano si è appreso in questo momento che il sisma è stato chiaramente avvertito, che le popolazioni sono fuggite nelle strade, che il palazzo delle poste di Pisticci ha avuto i muri incrinati, una grande spaccatura lo percorre dall'alto in basso; anche a Policoro, a Craco e in centri vicini la scossa ha provocato panico e fughe precipitose.

Le notizie che pervengono a Napoli da tutto il Sud sono angosciose. A Messina la scossa è stata sentita da una popolazione in cui è ancora vivo il ricordo del terremoto che distrusse la città nel 1908. Secondo i sismografi del luogo, il movimento avrebbe avuto carattere ondulatorio e l'epicentro dovrebbe trovarsi a cinquecento chilometri a nord-est, cioè in direzione dei Balcani.

L'intensità del movimento tellurico viene variamente segnalata. A Taranto, ad esempio, i pennini dei locali sismografi sono saltati e si calcola che il terremoto abbia raggiunto il settimo grado della «scala Mercalli». A Barletta invece l'intensità sarebbe da misurare fra il quarto e il quinto grado. Qui le scosse sarebbero tuttavia state due, a brevissima distanza, pochi minuti dopo lo scoccare del mezzogiorno.

Anche a Catania — che non era stata interessata dal terremoto di dieci giorni or sono — la scossa di stamane è stata sentita da tutta la popolazione. La gente è fuggita verso il mare: non sembra che si segnalino danni alle persone o alle cose, ma anche qui, come per tutte le zone colpite dal nuovo movimento tellurico in tutto il Sud d'Italia, occorrerà attendere il trascorrere delle ore, fin quando cioè il quadro delle informazioni non sarà completato con le notizie che continuano ad affluire fra mille difficoltà e una spiegabile lentezza dai centri delle campagne.

Qui a Napoli prosegue la fuga urlante verso le zone più vicine al mare. Anche le grandi piazze hanno ripreso l'aspetto che avevano nella tragica notte seguita alla prima scossa degli scorsi giorni; piazza Vanvitelli, piazza Medaglie d'oro, piazza Leonardi e piazza della Immacolata sono gremite di folle che si è accampata alla meglio, per terra, sulle panchine, sulla sedia che qualcuno ha avuto tanta calma da portarsi da casa. Da tutte le vie sbucano famiglie intere, con le carrozzine dei bambini, materassi, valigie, grossi pacchi, tutto quello che la gente aveva preparato negli scorsi giorni per trascinarsi dietro.

Anche i turisti che sono numerosi in questi giorni a Napoli, e che erano stati disposti dai ripartire dalle comunicazioni degli scienziati dell'Osservatorio vesuviano secondo le quali ben difficilmente si sarebbero avute nuove scosse violente, ma semplicemente movimenti tellurici di assestamento, si sono lasciati cogliere da un comprensibile panico. Si teme che qualche persona, soprattutto fra gli anziani e fra quelli facilmente impressionabili, sia stata colta da collasso: l'esperienza dei giorni scorsi, in cui quasi tutte le vittime del terremoto sono state provocate dallo spavento o dagli incidenti stradali seguiti ai primi momenti di terrore. Purtroppo, fra l'altro, le nuove scosse di stamane possono avere anche intralciato la opera di soccorso e di ripristino

n. s.

Vedere il seguito in IX pagina

All'ultima ora si apprende che un pezzo di cornicione, staccatosi da un palazzo in via Nicolò dell'Area all'angolo di via Prospero Petroni costituisce l'unico danno provocato dalla scossa sismica registrata a mezzogiorno. Si presume che non abbia provocato vittime.

Da Atene: «L'epicentro sarebbe a circa 150 chilometri»

Atene, martedì sera.

Una violenta scossa di terremoto ha fatto tremare le case di Atene alle 13,31 (ora italiana).

L'epicentro si troverebbe ancora più ad est della capitale ellenica, in una località a circa 150 Km. Tra la popolazione si è avuto parecchio spavento. Migliaia di persone si sono riversate nelle strade.

Secondo notizie giunte al comando della polizia, il movimento tellurico è stato avvertito anche nell'isola di Creta, e a Salonicco, nella Grecia settentrionale. Non ci sono ancora notizie sull'entità dei danni e su eventuali vittime.

Stanotte nella caserma dei carabinieri di Arma di Taggia

Sei ore di interrogatorio alla moglie del grossista avvelenato col "bitter,,

Solo all'alba la donna è stata riaccompagnata a casa da un milite - Gli inquirenti non escludono che il «delitto per pacco raccomandato» sia stato originato da motivi di interesse - Le indagini, per il momento, sono orientate negli ambienti di Sanremo e di Novara - Nei prossimi giorni l'esame del liquido mortale: forse l'assassino ha usato un anticrittogamico diffuso in agricoltura

Dal nostro corrispondente

Sanremo, martedì sera.

Il prof. Chiosna dell'Istituto di medicina legale di Genova, assistito dal prof. Rovario di Sanremo, ha proceduto ieri mattina, nella camera mortuaria della clinica «Villa Spinola» di Sanremo, all'autopsia del cadavere del cinquantenne Tranquillo Allevi, il grossista di Pavia e residente ad Arma di Taggia che rappresentava in provincia i prodotti del Lazio di Novara, morto sabato sera dopo aver bevuto il liquido contenuto nella bottiglietta d'un «bitter» ricevuta insieme con un pacco raccomandato.

I medici hanno effettuato i necessari prelievi anatomici ed i campioni reperiti sono stati quindi inviati all'Istituto di medicina legale di Genova che procederà all'esame tossicologico. L'autopsia ha confermato che l'Allevi è deceduto per avvelenamento da sostanza non ancora definitivamente accertata; il prof. Rovario ritiene possa trattarsi di un prodotto a base di estratti forsfarici, di un veleno cioè potentissimo e di immediata azione che è usato nella confezione degli anticrittogamici.

Se il prof. Rovario è nel giusto, il campo delle indagini potrebbe essere circoscritto nel Novarese, dove l'Allevi faceva l'agricoltore e dove gli anticrittogamici trovano largo impiego nella floricoltura.

Le indagini fanno capo al Procuratore della Repubblica dott. Boetti di Sanremo ma per competenza territoriale sono affidate al tenente Teobaldi della compagnia carabinieri di Imperia e al maresciallo Bastiani comandante la stazione di Arma. Accertamenti sono in corso a Novara dove abitano tuttora i genitori, due fratelli ed una sorella dell'Allevi, a Pavia ed a Milano da dove, presumibilmente nel pomeriggio di giovedì scorso, fu spedita una raccomandata n. 8388 la piccola scatola contenente la famosa bottiglietta.

La scatola è rettangolare, di color grigio; il timbro di partenza è illeggibile; sul suo retro l'indicazione del mittente è data da una striscia di carta bianca stampata in nero, evidentemente ritagliata ed applicata, recante il nome di un'importante ditta produttrice di bevande gasate e di acque minerali. All'interno della scatola erano una bottiglietta della stessa ditta, contenente un aperitivo analcoolico (un attento esame ha permesso di accertare che il mittente l'aprì per immettere veleno e quindi la richiuse applicando un minuscolo turacciolo e l'abituale capsula metallica), ed una lettera scritta a macchina su carta vergatina non intestata, con la quale si invitava l'Allevi a gustare il prodotto e gli si offriva la rappresentanza provinciale del prodotto stesso.

Con la stessa macchina era stato scritto sulla scatola l'indirizzo: Tino Allevi. Il grossista infatti, si chiamava Tranquillo, ma per i familiari ed i conoscenti era Tino, e questo particolare autorizza la supposizione che il mittente conoscesse bene l'avvelenato.

Il pacco raccomandato fu consegnato alla moglie del grossista, Renata Lisaldi Allevi, di 33 anni, nel pomeriggio di venerdì scorso. La bottiglietta fu riposta in frigo e nel tardo pomeriggio di sabato l'Allevi la prelevò per portarla nel suo magazzino in via della Stazione ed assaggiare la bevanda unitamente al suo collaboratore Innocenzo Allegranza, di 31 anni, dimorante a Sanremo in via Dante Alighieri 4.

Con i due si trovò per caso un rappresentante di formaggi di passaggio ad Arma, il quarantottenne Arnaldo Paini residente a Parma. L'Allevi aprì la bottiglietta verso le 21 e ne versò il contenuto in un bicchiere bevendone alcune sorsate; rilevò che il sapore era molto amaro e fece assaggiare il liquido anche all'Allegranza ed al Paini.

L'Allegranza si recò allora presso il «Bar Sport» per acquistare una bottiglietta di aperitivo analcolico della stessa marca, al fine di procedere ad un confronto delle due bevande; ma al suo ritorno trovò l'Allevi in preda alle convulsioni. L'Allegranza ed il Paini, che accusavano malesseri disturbi, fermarono un'auto di passaggio e si fecero accompagnare alla clinica «Villa Spinola» di Sanremo con il grossista il quale morì poco dopo le 23 di sabato.

Il Paini, domenica, dopo essere stato interrogato dai carabinieri, è ripartito per Parma. Abbiamo invece potuto parlare con il geom. Allegranza, il quale ci ha riferito che lui e l'Allevi non ebbero dubbio sulla autenticità del campione e della lettera spedita da Milano, e che avevano anzi progettato di abbandonare ogni altra attività per dedicarsi alla nuova rappresentanza.

Soltanto dopo aver bevuto l'aperitivo analcolico e dopo aver avvertito che era molto amaro l'Allevi fu colto dal sospetto ed esclamò: «Non mi avranno mica avvelenato!».

L'Allegranza, il quale lavorava con il grossista da sette mesi, dice che l'Allevi era un po' dispotico, ma serio ed ottimo lavoratore. Afferma inoltre che il morto attendeva una non indifferente somma di denaro che doveva essergli inviata da Novara (due possedeva ancora dei terreni) dai familiari e dai mandanti. Rispondendo a due precise domande l'Allegranza ha infine soggiunto di non avere alcuna idea su chi possa aver architettato il diabolico piano per avvelenare il grossista, e che la vita familiare dell'Allevi era abbastanza serena, turbata soltanto da alcuni disturbi di origine nervosa di cui soffriva sua moglie Renata.

Sui rapporti fra i coniugi Allevi, ad Arma corrono voci discordi: alle insinuazioni non si può certo dare serio credito perché è noto che in siffatti casi la gente è portata alla maldicenza.

C'è dunque chi dice che Renata Allevi fosse corteggiata a Novara da un assiduo ammiratore, e che soprattutto, per sottrarla alla galanteria di questi il marito, un anno e mezzo or sono, si trasferì con la moglie e i due figli da Novara ad Arma di Taggia. L'ammiratore si sarebbe fatto rispettosamente vivo anche ad Arma (sono in molti ad affermare che il suo amore non era però corrisposto) e potrebbe essere stato lui il mittente della bevanda avvelenata.

Il tenente Teobaldi ed il maresciallo Bastiani, questa notte, hanno interrogato a lungo la Allevi: dalle 23 circa alle 5,45, ora in cui un carabiniere in borghese ha riaccompagnato in macchina la donna — minuto, sfatta dal dolore e dalla lunga veglia — alla sua abitazione di via S. Francesco.

Subito dopo gli inquirenti hanno iniziato l'interrogatorio di un fratello della Allevi, giunto domenica ad Arma e presente già al mattino all'autopsia.

Le risultanze dell'esame tossicologico — egli ha detto — si conosceranno fra trenta giorni, e soltanto allora sarà possibile sapere qual è il veleno che ha provocato la morte dell'Allevi.

«Il prolungato interrogatorio della moglie del grossista non è dovuto ad alcun particolare motivo: ho soltanto desiderato documentarmi il più possibile sulla vita e sull'attività commerciale di suo marito che a Novara e poi ad Arma aveva praticato ingenti somme di denaro e più persone a cui al momento della morte doveva ancora numerosi crediti.

«Il movente dell'avvelenamento potrebbe quindi anche essere il denaro, mentre per il momento ritengo si debba escludere che all'origine di questo misterioso caso sia un terzo uomo. E per il momento non si può nemmeno parlare con certezza di delitto: quello della bottiglietta e dell'offerta di rappresentanza potrebbe essere uno scherzo consistente tragicamente per un errore o per altra causa».

Era l'alba quando il tenente Teobaldi ha lasciato la stazione carabinieri per far ritorno ad Imperia. Con ogni probabilità soltanto nel pomeriggio odierno egli riprenderà gli interrogatori e le serrate indagini che sembrano decisamente orientate negli ambienti di Arma di Taggia e di Novara.

Giovanni Bicosa

Le quotazioni nelle Borse in 9ª pagina

BIRI CALZATURE

VIA XX SETTEMBRE ang. VIA BARBAROUX - TORINO

DAL 1° SETTEMBRE

sarà orgogliosa di presentare le scarpe giovani disegnate da

GIP STUDIO

per la casa - per la macchina - per la gioia di vivere

Presentando questa inserzione entro il 15 settembre 1962 riceverà una cuccia prenotata del 10 per cento sull'importo delle calzature acquistate

Si indaga a Milano sul delitto di Arma di Taggia

Un pazzo criminale spedì la "bottiglia della morte,,?

Altre ancora potrebbero essere inviate - La polizia ha rintracciato l'ufficio dal quale partì la «raccomandata» col tragico aperitivo - L'impiegato però non ricorda il volto del mittente

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

L'aperitivo avvelenato che ha ucciso ad Arma di Taggia il rappresentante di commercio Tranquillo Allevi è stato spedito da Milano o più precisamente dall'ufficio postale della galleria di testa della Stazione Centrale.

I carabinieri e la Squadra Mobile della nostra città, interessati nelle indagini, non sono però convinti che la «bottiglietta della morte» sia stata spedita da un milanese. Il fatto che il pacchetto sia stato fatto partire dalla Stazione Centrale può infatti portare a due ipotesi: o l'assassino lo ha scelto convinto che questo potesse servire a confondere ulteriormente le tracce (convinzione che i fatti hanno confermato, perchè l'inchiesta milanese è ormai praticamente arenata), oppure dal luogo di residenza l'assassino ha preso un treno ed è venuto qui.

Se difatti avesse spedito il pacchetto da un ufficio postale dove qualcuno avrebbe potuto riconoscerlo, il rischio sarebbe aumentato enormemente. Il pacchetto contenente l'aperitivo avvelenato è stato consegnato fra le 13 e le 15 di venerdì dello scorso settimana scorsa all'impiegato Pasquale Di Marco, trentacinquenne, abitante a Cinisello Balsamo, addetto ad uno degli sportelli per l'inoltro delle «raccomandate».

Il Di Marco, ovviamente, non ricorda il volto di chi gliela ha consegnata, in quanto quel giorno ritirò ben 297 raccomandate. «Dovrei avere una memoria elettronica — ha detto l'impiegato — per ricordarmi la faccia del mittente. Non posso dire nulla né se era alto o basso, grasso o magro, biondo o bruno. Il pacchetto poteva anche essere stato consegnato da una donna. Davanti al mio sportello passa ogni giorno una folla di volti anonimi: come potrei ricordarmeli tutti? Chi ha spedito il "pacco della morte" per di più doveva proprio essere uno di quei tipi senza alcun segno caratteristico. Non era certo né un negro né un cinese.

«L'unica cosa di cui sono certo riguarda il bollettario da me compilato. La raccomandata diretta all'Allevi porta il numero 9699. Poteva essere spedita come centinaia senza valore e sarebbe

(Continua in 5ª pagina)

CRONACA CITTADINA

Le 10.000 lire saranno sostituite con «fogli» più piccoli

Spariranno i biglietton i

Sono talmente grandi da detenere il record delle dimensioni tra le banconote di tutto il mondo

Finalmente anche gli ormai ed ingombranti biglietti da diecimila lire spariranno dalla circolazione. La Banca d'Italia ha in allestimento le nuove banconote, di formato più ridotto (poco di poco superiore a quelle dei mille lire) che saranno messe in circolazione in sostituzione delle vecchie a mano a mano che queste ultime cadranno spesso pitirate.

L'annuncio è stato dato dal ministro del Tesoro Tremelloni, il quale ha aggiunto che i nuovi biglietti, oltre a risultare più maneggevoli, saranno anche più difficili da falsificare in quanto, in detto saranno stampati con procedimenti grafici più complessi di quelli attualmente in uso.

I biglietti da diecimila sono — come superficie e peso — fra le più grosse banconote del mondo: si pensi che per frastornare un valore di un solo miliardo la moneta cartacea è già necessario un furgone: infatti il peso è superiore ai tre quintali e l'ingombro assai notevole. Valido al mondo non solo banconota la cui superficie è altrettanto idruttosa a quella dei 20 mila lire: i mille franchi svizzeri che però vale quattordici volte di più. La banconota di maggior valore esistente è il diecimila dollari Usa, che supera i sei milioni di lire e che non è più grande del nostro mille lire.

I primi biglietti del nuovo tipo dovrebbero entrare in circolazione prima della fine dell'anno: solo verso l'estate del '64 saranno finalmente travasati ed infine ostrarrà almeno un altro anno e mezzo per la completa sparizione dei vecchi.

All'inizio del nuovo anno di studi ci sarà per tutti un posto in aula?

Difficilmente pronte per ottobre le cinque scuole "industrializzate„

Sono edifici a tre piani costruiti con elementi prefabbricati: potranno accogliere 5000 bimbi delle elementari - Gli ostacoli che ritardano i lavori - Le altre soluzioni di emergenza del Comune per far fronte alle necessità della popolazione scolastica in continuo aumento

Alla scuola elementare di via Pio VII: i lavori sono arretrati di molto in arretrato ad un solo mese dall'inizio delle lezioni

L'inizio dell'anno scolastico si avvicina rapidamente, manca ormai poco più di un mese al momento in cui la folla degli scolari prenderà d'assalto i banchi delle aule. Lo scorso anno gli alunni delle elementari a Torino erano 58.500 e il loro numero cresce rigogliosamente sotto la spinta dell'immigrazione: dai treni del Sole e dell'Etna non scendono soltanto manovali in cerca di lavoro, ma anche frotte di bimbi in età scolastica. Troveranno tutti un posto in aula?

Il Comune, com'è noto, ha varato un programma intenso per far fronte alle esigenze eccezionali dell'edilizia scolastica. Quattro edifici sono stati inaugurati nel giugno scorso, altri otto si apriranno ufficialmente in ottobre. Ma è una corsa affannosa verso un traguardo che si sposta continuamente.

Alcune scuole che attendono per ottobre l'inaugurazione erano già state occupate durante lo scorso anno scolastico dagli alunni: la «Leopardi» alle Vallette, la «Guido Gozzano» in via Luini, la «Ada Negri» in borgata Mirafiori e l'avviamento «Augusto Righi» in corso Grosseto. Sono costruzioni moderne, concepite secondo criteri che fanno della scuola un accogliente luogo di soggiorno, assai diverso dagli austeri e polverosi «casermoni» di vecchia memoria. Ma non bastano. Il ritmo con cui s'accresce la popolazione scolastica è di gran lunga superiore a quello dei cantieri per i nuovi edifici.

Il Comune è ricorso a soluzioni di emergenza. Scuole prefabbricate che si montano sul posto a blocchi, sono in costruzione in piazza Benedetto Chiavez, in corso Montegrappa, in via Farigliano. Probabilmente 25 nuove aule ricavate con questo sistema saranno disponibili per il 1° ottobre.

Un'altra risorsa importante consiste nelle scuole «industrializzate» che sono edifici a tre piani, con 24 aule ciascuno, composti anch'essi di elementi in gran parte fabbricati in stabilimenti. La loro prerogativa è la rapidità con cui possono sorgere perché il materiale viene montato sul posto come un gigantesco meccano. Ognuna di queste scuole costa circa 370 milioni.

Cinque «industrializzate» — con 120 aule destinate ad ospitare circa 5000 bambini — sono attualmente in fase di costruzione in corso Taranto, via Gorizia, a Mirafiori nell'area che ospitava l'ippodromo, in via Roccavione, in via Pio VII dietro il laboratorio di ricerche della Rai di corso Giambone. Purtroppo anche questi edifici, che secondo i progetti dovrebbero essere costruiti in sei mesi, cresceno assai più lentamente del previsto.

Il materiale non arriva con la necessaria tempestività. Per di più si tratta di un sistema edilizio ancora sperimentale (Torino è la prima città italiana che lo sta adottando su larga scala: altre 30 scuole di questo genere sono in appalto) e sorgono intaca durante i lavori delle difficoltà che richiedono nuove soluzioni.

All'apertura dell'anno scolastico difficilmente le cinque «industrializzate» saranno pronte, forse appena due potranno accogliere gli alunni per quella data. Anche le soluzioni d'emergenza si sono rivelate troppo lente.

Continuano gli incidenti dopo l'apertura della stagione venatoria

Troppi sparano senza alcuna cautela: altro cacciatore ferito da un collega

L'episodio nei boschi fra Rivoli e Rosta - Qualcuno ha sognato per mesi e mesi carnieri spettacolosi ed ora tira schioppettate contro «qualcosa che si muove» dietro ogni cespuglio

Un altro grave incidente di caccia, provocato dall'imprudenza e dalla precipitazione, si è aggiunto a quelli che avevano funestato la giornata di domenica. Ne è rimasto vittima il cinquantaduenne Mario Curiotto, spedizioniere, che abita a Cascine Vica in via Montezemolo 30.

Appassionato cacciatore, il Curiotto ieri mattina si era inoltrato nei boschi fra Rivoli e Rosta, in regione Tetarello. In attesa di avvistare qualche preda, si era appostato dietro un cespuglio. Poco lontano era un altro cacciatore, il trentottenne Bruno Segato, abitante a Rivoli in via Vescovo M. All'improvviso il Segato vide sbucare in volo un merlo e, senza quasi mirare, sparò. Il volatile, colpito, precipitò a terra. Il Segato, senza perdere di vista il punto dove era caduto il merlo, si slanciò in quella direzione. Ma, nell'attraversare una siepe, inciampò e cadde. Nella caduta il fucile gli sfuggì di mano e partì un colpo che andò a conficcarsi nella schiena del Curiotto, che si trovava proprio dietro la siepe.

Il Curiotto, colpito da una scarica di pallettoni, si accasciò sull'erba. Il Segato, non si accorse delle terribili conseguenze del suo gesto, continuò a vagare nei paraggi, finché, adocchiato un uccello, non sparò. Il Curiotto, che si era rialzato, cadde nuovamente a terra, colpito da una seconda scarica di pallettoni.

Il Segato, a questo punto, si avvicinò all'amico ferito e, resosi conto della gravità della situazione, lo caricò sulla sua auto e lo portò all'ospedale di Rivoli. I medici hanno riscontrato al Curiotto ferite al volto e al torace, con lesioni alla cavità pleurica. La prognosi è riservata.

Questo, e gli altri dolorosi episodi verificatisi domenica, giorno di apertura della stagione venatoria, ripropongono l'annoso problema: la caccia, che dovrebbe essere uno svago — anche se crudele verso l'inerme preda — si trasforma in un pericolo per tutti. Per i cacciatori, per i gitanti, per i contadini. Troppa gente maneggia il fucile dimenticando che è un'arma micidiale, non un bastone da passeggio o una canna da pesca.

Accanto ai cacciatori esperti, coscienziosi, equilibrati, vanno purtroppo nelle campagne migliaia di principianti o di fanatici. Per costoro, la stagione venatoria si potrebbe paragonare ad una mobilitazione bellica. Sparano senza esitare su tutto ciò che vedano muoversi tra i cespugli, ai margini di una radura, ai piedi di un albero. Sparano alla cieca, anziché identificare il cacciatore di un passeretto o di qualsiasi altro animaletto segnato per mesi, pregustando la gioia di sopprimerlo.

E' un fenomeno sconcertante, una forma di psicopatia che trova riscontro in quella di certi automobilisti che non si rassegnano a vedersi sorpassare e provocano sciagure. Pochi cacciatori sono immuni dall'assurdo «complesso di inferiorità» che li assilla al pensiero di tornare a casa con il carniere vuoto. Temono l'ironia degli amici, le occhiate maligne dei compagni di battuta.

E' necessario, doveroso, urgente per tutti i cacciatori un preventivo esame di coscienza: prima di partire con l'arma a tracolla e la cartuccIera imbottita di proiettili — spesso concessionali in casa, con sistemi rudimentali e con dosaggi inadeguati — ogni cacciatore dovrebbe porsi di fronte con coraggio e sincerità e domandarsi se è in grado di usare con perizia e prudenza il fucile, se è in condizioni fisiche e psichiche tali da non correre rischi, soprattutto di non farne correre al prossimo.

Non più tardi di domenica, su «La Stampa», il nostro collaboratore dott. Giovanni Mogliotto scrivendo ai vari pericoli che questo sport include, alle norme prudenziali e legislative, alle misure di sicurezza da adottare: tenere il fucile con la canna rivolta in alto, se è carico; mettere la «sicura» nei passaggi difficili e quando si deve compiere un salto; passare il dito sul grilletto solo al momento dello sparo; mai puntare l'arma contro cespugli, siepi, gibbosità del terreno, case coloniche, zone d'ombra, solo perché si è visto qualcosa muoversi in quel punto. Non avventurarsi nelle battute di caccia senza avere la certezza di conoscere perfettamente la propria arma, la sua portata, i suoi limiti. La minima avaria, che sfugge all'occhio del profano, può causare disgrazie: lo dimostra l'impressionante numero di incidenti che si registrano ogni anno, per lo scoppio della canna o per il difettoso funzionamento di qualche congegno.

Soprattutto, ogni cacciatore ricordi sempre che è uno sportivo, non un «franco tiratore». La legge gli consente di uccidere — con le norme e le limitazioni previste — la selvaggina: non di tirare al bersaglio sugli altri cacciatori, sui gitanti che fanno merenda, sugli agricoltori intenti alla loro fatica.

Smontano la serratura per svaligiare l'alloggio

L'inaugurale Alba Farinetti ved. Actis Grosso, di 55 anni, abitante in via Bava 15, ha denunciato all'autorità giudiziaria di Vinovo di Livorno, per tornare d'urgenza in città e trovare una denuncia di furto.

L'esperto era già stato presentato l'altro ieri al commissariato Vanchiglia dal figlio Gastone, di 24 anni, il quale, rimasto a Torino per impegni di lavoro, riscontrando avesse trovato l'alloggio svaligiato.

I ladri, durante una sua momentanea assenza, avevano scassinato la serratura della porta ed erano entrati nell'appartamento. Dopo aver messo sottosopra ogni cosa erano riusciti a mettere le mani sul denaro contante custodito in una stipo: circa 400 mila lire. Ma non si erano accontentati di questo bottino. Utilizzando le valigie trovate nell'alloggio le avevano riempite di biancheria, oggetti d'oro e quadri, portando il danno a oltre un milione.

Scoperto il furto, il giovane s'era affidato al commissariato Vanchiglia e a sporgere denuncia. Tuttavia non aveva saputo descrivere bene la refurtiva ed aveva dovuto avvertire la madre, che è rientrata stamane.

All'inizio del nuovo anno di studi ci sarà per tutti un posto in aula?

Difficilmente pronte per ottobre le cinque scuole "industrializzate„

Sono edifici a tre piani costruiti con elementi prefabbricati: potranno accogliere 5000 bimbi delle elementari - Gli ostacoli che ritardano i lavori - Le altre soluzioni di emergenza del Comune per far fronte alle necessità della popolazione scolastica in continuo aumento

Alla scuola elementare di via Pio VII: i lavori sono arretrati di molto in arretrato ad un solo mese dall'inizio delle lezioni

L'inizio dell'anno scolastico si avvicina rapidamente, manca ormai poco più di un mese al momento in cui la folla degli scolari prenderà d'assalto i banchi delle aule. Lo scorso anno gli alunni delle elementari a Torino erano 58.500 e il loro numero cresce rigogliosamente sotto la spinta dell'immigrazione: dai treni del Sole e dell'Etna non scendono soltanto manovali in cerca di lavoro, ma anche frotte di bimbi in età scolastica. Troveranno tutti un posto in aula?

Il Comune, com'è noto, ha varato un programma intenso per far fronte alle esigenze eccezionali dell'edilizia scolastica. Quattro edifici sono stati inaugurati nel giugno scorso, altri otto si apriranno ufficialmente in ottobre. Ma è una corsa affannosa verso un traguardo che si sposta continuamente.

Alcune scuole che attendono per ottobre l'inaugurazione erano già state occupate durante lo scorso anno scolastico dagli alunni: la «Leopardi» alle Vallette, la «Guido Gozzano» in via Luini, la «Ada Negri» in borgata Mirafiori e l'avviamento «Augusto Righi» in corso Grosseto. Sono costruzioni moderne, concepite secondo criteri che fanno della scuola un accogliente luogo di soggiorno, assai diverso dagli austeri e polverosi «casermoni» di vecchia memoria. Ma non bastano. Il ritmo con cui s'accresce la popolazione scolastica è di gran lunga superiore a quello dei cantieri per i nuovi edifici.

Il Comune è ricorso a soluzioni di emergenza. Scuole prefabbricate che si montano sul posto a blocchi, sono in costruzione in piazza Benedetto Chiavez, in corso Montegrappa, in via Farigliano. Probabilmente 25 nuove aule ricavate con questo sistema saranno disponibili per il 1° ottobre.

Un'altra risorsa importante consiste nelle scuole «industrializzate» che sono edifici a tre piani, con 24 aule ciascuno, composti anch'essi di elementi in gran parte fabbricati in stabilimenti. La loro prerogativa è la rapidità con cui possono sorgere perché il materiale viene montato sul posto come un gigantesco meccano. Ognuna di queste scuole costa circa 370 milioni.

Cinque «industrializzate» — con 120 aule destinate ad ospitare circa 5000 bambini — sono attualmente in fase di costruzione in corso Taranto, via Gorizia, a Mirafiori nell'area che ospitava l'ippodromo, in via Roccavione, in via Pio VII dietro il laboratorio di ricerche della Rai di corso Giambone. Purtroppo anche questi edifici, che secondo i progetti dovrebbero essere costruiti in sei mesi, cresceno assai più lentamente del previsto.

Il materiale non arriva con la necessaria tempestività. Per di più si tratta di un sistema edilizio ancora sperimentale (Torino è la prima città italiana che lo sta adottando su larga scala: altre 30 scuole di questo genere sono in appalto) e sorgono intaca durante i lavori delle difficoltà che richiedono nuove soluzioni.

All'apertura dell'anno scolastico difficilmente le cinque «industrializzate» saranno pronte, forse appena due potranno accogliere gli alunni per quella data. Anche le soluzioni d'emergenza si sono rivelate troppo lente.

Mobilitati la polizia ed il servizio di pronto soccorso

Dramma nella notte

Disperato per una delusione d'amore, un giovane apre i rubinetti del gas e attende la morte - Quando sta per perdere i sensi telefona a un amico: «Ti saluto per l'ultima volta...» - Questi si rivolge alla «Volante» che giunge in tempo per salvare il suicida

Alle tre di stanotte in via Giacomo Dina 37, nell'abitazione del rappresentante di commercio Carlo Astigiano, 23 anni, è squillato il telefono. Il giovane, destato nel cuore e'è stato a letto, è andato nel corridoio, ha sollevato il ricevitore. Dall'altro capo una voce stanca lo cercava. «Sono Antonio — diceva — Per me tutto è finito. Ti saluto per l'ultima volta. Ho deciso di togliermi la vita. Mentre ti parlo ho già aperto il rubinetto del gas». L'Astigiano ha riconosciuto in quella voce l'amico Di Francesco, 20 anni, un garzone panettiere che abita al numero 106 di corso Rosselli.

«Che fai? Sei pazzo?» esclama l'Astigiano, ma l'amico non risponde più: ha abbandonato il ricevitore penzolante.

Da quasto momento incomincia una disperata corsa per salvare il giovane sprecone. L'Astigiano telefona alla Volante, poi si veste in fretta e parte in macchina verso la casa dell'amico. In corso Rosselli 106 è giunta anche una camionetta della polizia. Il Di Francesco abita al piano rialzato, in un alloggio che si affaccia sul cortile con un balcone. L'Astigiano e alcuni agenti si arrampicano sul balcone, sfondano alla ringhiera. L'uscio è chiuso, bisogna sfondarlo.

Quando i soccorritori entrano nell'appartamento sono sopraffatti dall'odore di gas. Il Di Francesco, dopo la drammatica telefonata, s'era disteso sul letto ad attendere la morte. Ma perdi i sensi, ancora qualche minuto di ritardo ed il salvataggio sarebbe stato impossibile. Il giovane viene portato sul balcone, sottoposto alla respirazione artificiale.

«Antonio, che hai fatto?» implora l'Astigiano. Finalmente, dopo lunghi sforzi dei soccorritori, il giovane panettiere sembra rinsavire, dà qualche colpo di tosse, un lampo di vita gli passa nello sguardo. Intanto è giunta un'autoambulanza della Croce Verde, chiamata dalla polizia. Il Di Francesco viene adagiato sulla barella e portato all'ospedale Mauriziano. Qui i medici gli prestano le prime cure e il giovane si riprende. Alla vista dell'amico, che ha voluto accompagnarlo al «pronto soccorso», il panettiere scoppia in lacrime. «Perché l'hai fatto?» — mormora — poteri lasciarmi morire». Poi viene ricoverato in osservazione: le sue condizioni sono gravi, ma si spera che possa salvarsi.

Il Di Francesco, a quanto risulta, sarebbe stato indotto al gesto disperato da una delusione amorosa. Si è innamorato di una ragazza, ma il suo sentimento non è corrisposto. Gli amici spesso ne trovano motivo per scherzarlo e il giovane si sentiva avvilito. Carlo Astigiano era invece l'unico che gli manifestava comprensione e tentava di rincuorarlo. Forse per questo il giovane, dopo aver aperto il rubinetto del gas, ha voluto ancora telefonargli.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+28,7
MINIMA	+17,6

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media (notturna) 19,7; ore 8: 20,5; press. 743,2; umid. 66%. Cielo sereno. Previsioni: nuvolosità in aumento con rovesci sparsi. Temp. ed umidità dell'aria in diminuzione. Temperatura a Cuneo: massima 29,1; minima 16,4; ore 8: 20.

Acciuffato ladro d'auto

L'agente dell'Argus Nicola Vitella ha sorpreso stanotte alle 3,30 un ladro che tentava di forzare la porta di una «1300» parcheggiata in corso Montecucco angolo via Lomb. La guardia si avvicinava, gli piombava addosso e lo immobilizzava. Alla caserma dei carabinieri di Pozzo Strada il ladruncolo venire identificato in Sergio Guglielotti di 26 anni, abitante in via Campiglione 24 e attualmente disoccupato.

Un bambino di sei anni perduto in viaggio

La sorpresa sul treno dalle Puglie e la denuncia alla Polizia - Rintracciato a Foggia: nel trambusto era rimasto a terra

Ganio Tauragano mentre attende il ritorno degli zii

Un bimbo di 6 anni, Carlo Tauragano, ha viaggiato da Foggia a Torino accolto dagli agenti della polizia; gli zii lo avevano dimenticato alla stazione ferroviaria. La burrascosa avventura del piccolo Carlo è cominciata sabato. Il bimbo, che è di Atella in provincia di Potenza, doveva venire a trascorrere qualche settimana in Piemonte. Era partito con lo zio Donato Tocra, operaio, e la moglie di questi che risiedono a Nuova Canavese in via Castello. A Foggia i tre erano in attesa di salire sul treno per il Piemonte, tra un cumulo di pacchi di valige. Carlo guardava curiosi una bancarella di bibite e gelati, i parenti sedevano all'ombra su una panchina.

E' il momento di salire sulla vettura. Gli zii occupano il posto, sistemano i bagagli; poi il capostazione fischia e il treno lentamente si muove. A questo punto il Tocra si volge verso la moglie, e «E Carlo dov'è?» chiede. «Io non l'ho più vista — risponde la donna — non era salita con lei?». Il convoglio intanto ha aumentato la velocità, ormai corre fuori dalla stazione. I due coniugi sono costernati: lo cercano negli altri scompartimenti, nel bagagliaio, tutto invano. E naturalmente non potevano trovarlo perché il bambino, nel trambusto era rimasto a terra. L'angoscioso viaggio dei due genitori s'è concluso all'ufficio di sicurezza della Questura dove domenica il Tocra s'è presentato per chiedere aiuto al funzionario di turno.

Il bimbo, rimasto solo alla stazione di Foggia, era scoppiato in un pianto disperato. Lo avevano notato gli agenti della polizia ferroviaria. «Chi aspetti?» gli avevano chiesto. «I miei zii sono partiti per Torino e mi hanno lasciato qui». Era stato accompagnato in un ufficio per l'infanzia mentre s'intraprendevano le telefonate tra le due Questure. Finalmente, s'è deciso di far viaggiare il piccolo Carlo fino a Torino, sotto la custodia degli agenti. L'avventura s'è conclusa felicemente. Stamane negli uffici della polizia il bambino ha ritrovato i suoi parenti che erano venuti da Nuova Canavese a riprenderselo.

Giovane evaso dal carcere di Salò sorpreso con l'amica in un albergo

Chiuso in prigione alla vigilia di Ferragosto perché colpevole di espatrio clandestino - Infisso nella parete vede un chiodo: lo strappa e se ne serve come grimaldello - Apre la porta della cella e poi quelle degli uffici, si riprende gli abiti ed esce indisturbato

Evaso dal carcere la vigilia di Ferragosto, un giovane è stato catturato stamane dalla polizia. Gli agenti lo hanno sorpreso in un albergo: era ancora sprofondato nel sonno, quando hanno fatto irruzione nella sua camera. Non ha opposto resistenza; con calma si è vestito e con rassegnazione ha porto le braccia per essere ammanettato.

Il giovane si chiama Francesco Genna, ha 24 anni, ed è nato a Limone del Garda. Qui ha anche la residenza; ma solitamente vaga nella zona chiedendo ospitalità ad amici e conoscenti. Senza né arte né parte, è campato di espedienti fino al giorno dell'arresto. Aveva tentato di espatriare ma al confine era stato bloccato dalla Guardia di Finanza. Alla denuncia erano seguiti il processo; la condanna e l'ordine di cattura perché al Genna, che aveva altri precedenti, non poteva essere concesso il beneficio della condizionale.

Era stato rinchiuso nel carcere di Salò. Il giovane ingannava la noia leggiucchiando e volgendo attorno, stancamente, gli sguardi. Osservava le scritte lasciate sulle pareti dagli ospiti che lo avevano preceduto, contava le piastrelle del pavimento e le crepe sui muri e finalmente vedeva un chiodo infisso in un angolo.

La scoperta lo elettrizzava: immediatamente decideva di servirsi di quel chiodo per rivoluzionare la libertà. Lo staccava con grande pazienza — usando solo le mani, poiché non aveva null'altro — la piegava fino a farne una specie di grimaldello. Venuto il buio iniziava il chiodo alla serratura e, dopo pochi tentativi, riusciva a farla scattare. Usciva nel corridoio e, dopo essersi assicurato che non v'era nessuno, raggiungeva gli uffici.

Infilava il chiodo in un'altra serratura e anche questa volta riusciva ad aprire. Era in stanza in cui erano stati riposti i suoi vestiti e si cambiava. Trovava persino il suo portafogli con i documenti ed un po' di denaro e si dirigeva verso l'uscita. Il carcere era immerso in un silenzio profondo. Il Genna con cautela apriva la porta e si trovava in strada. Della fuga i guardiani si accorgevano soltanto il giorno dopo.

Venivano diramati fonogrammi di ricerca a tutte le questure. Ma fino a stamane alcuno dei fuggiasco non si trovavano tracce. E' stato un funzionario della «volante» che, esaminando i cartellini degli alberghi, ha letto il nome del Genna. Subito si è diretto con una squadra della «Volante» all'albergo dove il giovane aveva preso dimora. Con lui, risultava dal cartellino, v'era una ragazza.

Emozionatissimo, la ragazza (il Genna ha detto che era una sua amica) ha assistito all'arresto; non sapeva che il giovane fosse ricercato. Mentre l'evaso veniva accompagnato in questura lei faceva mestamente la valigia per tornare al suo paese. Dopo l'interrogatorio il Genna è stato inviato alle «Nuove». Prima di farlo entrare nella cella gli agenti hanno esaminato con cura tutte le pareti: hanno chiuso la porta quando sono stati ben certi che non v'erano chiodi piantati nei muri.

Travolta mentre attraversa la strada

Esce a far la spesa e un'auto la uccide

La vittima è una donna di 76 anni - La sciagura a Borgaro dove si era da poco trasferita

Una donna di 76 anni — Domenica Borello in Mare, residente a Borgaro in via Canavese, casa Casodi — è rimasta vittima questa mattina di una mortale disgrazia stradale. La sventurata si era trasferita da Torino a Borgaro solo tre mesi fa insieme al marito, pensionato. I due anziani coniugi avevano lasciato la città con la speranza di trascorrere più serenamente gli ultimi anni, lontani dal trambusto e dall'aria insalubre. Purtroppo, il loro sogno è stato stroncato dalla sciagura di stamane.

Verso le 7,45 la signora era uscita di casa per le compere, prima che l'afa rendesse più faticose le disbrigo delle faccende domestiche. Con la borsa della spesa al braccio, la vecchietta era andata in via Torino, nei negozi di cui si serviva abitualmente. La disgrazia è avvenuta fulminea, mentre la Borello attraversava la strada.

Proveniente da Torino, dove abita in via Tripoli 76, arrivava in quel momento al volante di una «1300» il quarantunenne Giorgio Nicolarelli. Sullo scopo della sciagura svolgono un'inchiesta i carabinieri di Caselle. Pare certo che la donna, vedendo arrivare la macchina, sia uscita dalla zona pedonale attraversando la sua situazione, appure non abbia calcolato bene la distanza che la separava dal veicolo, o che il guidatore procedesse a velocità piuttosto elevata e non sia riuscito a frenare in tempo. Comunque, la Borello venne urtata e scagliata sull'asfalto, dove rimase esanime per lesioni alla testa e gravi ferite. Portata all'ospedale Maria Vittoria, agonizzò circa un'ora, poi si spense senza riprendere conoscenza.

LE CASCINE RISTORANTE
Stupinigi - telefono 397.441
ORCHESTRA
ALBERT BOYS
Tutte le sere danze

ARISTON
DOMANI
IN 1ª VISIONE PER TORINO
L'ORRIBILE SEGRETO DEL DR HICHCOCK

IMMINENTE Catherine Spaak in
Diciottenni al Sole
EASTMANCOLOR - SCHERMO PANORAMICO

Taccuino del lettore

◆ La Famiglia Torinese con la collaborazione della rivista «Voci nuove» bandisce il IX Premio Torino per la ricerca e presentazione di nuovi scrittori. Saranno assegnati 10 premi per la poesia e 5 per la narrativa. I manoscritti in 3 copie devono pervenire alla segreteria del Premio, via Po 41, entro il 31 agosto. La premiazione avverrà in ottobre.

◆ Alla «Italian Gallery» di Cortina d'Ampezzo espone in questi giorni il pittore torinese Lamberto Camerini.

◆ La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato ieri la notizia dell'avvenuta istituzione di un posto di professore di ruolo da destinare all'insegnamento di «Politica economica e finanziaria» presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Torino.

◆ Oggi, martedì 28 agosto, è il 240° giorno dell'anno. Il sole è sorto alle 5,14 e tramonta alle 19,46. E' la festa di Sant'Agostino.

Echi di cronaca

RIMANDATI IN ITALIANO. Il Giornalino della Scuola Media pubblica il vocabolario delle idee come guida allo svolgimento dei temi. In tutta la scuola a L. M.

La vanità

Una madre preoccupata mi ha scritto una lettera chiedendone la risposta sul giornale. Questa maniera di comunicare mi piace, lo confesso. E confesso che giudico sensibile, attenta, una madre che chiede non una risposta privata, che è sempre abrigativa, ma un vero impegno da parte mia, e nello stesso tempo apre la possibilità ad altre madri col suo stesso problema di pensare e di cercare una soluzione. La madre inquieta mi scriveva pressapoco questo: «Mia figlia, che ha sedici anni, da qualche mese non si occupa che del proprio viso, del proprio corpo, dei vestiti da confezionare e da indossare, della sua pettinatura, delle ricette di bellezza. E' diventata di una vanità così acuta che si guarda continuamente nello specchio, non pensa ad altro che a paragonarsi con altre ragazze, che a cercare complimenti, che a mettersi in mostra. E' stata una bella bambina, ma così vivace e sana che non si curava di sé; ora è diventata una bellissima ragazza e la vanità la divora. Non so come mettere riparo a un difetto che mi sembra, oggi, molto pericoloso poiché si dà troppa importanza alla forma, all'esteriorità, alla bellezza fisica, insomma. Vorrei che lei dicesse, e non soltanto a mia figlia, che cosa è la vanità e i mali che può produrre...».

Un gran da pelare, insomma, poiché la mia risposta dovrebbe essere esauriente. Cercherò d'essere il più chiara possibile. Non mi dispiace assumere il tono pedagogico, sebbene sappia che non è gradevole a che può dare facilmente, a una prosa giornalistica, uno stile ampolloso. Ma anch'io spesso, io che non sono madre, mi preoccupo vedendo la vanità delle nostre belle ragazze. Belle, certo, e vestite con un istinto innato e sicuro, e gradevolissime da guardare, ma... ma... Incominciamo la predica, dunque.

Nella graduatoria, se si volesse farne una, dei peccati umani, la vanità non occupa il posto maggiore. Più della vanità sono gravi la superbia, l'avarizia, l'ira, l'ambizione: peccati che diventano, se non sono frenati in tempo, passioni funeste. La vanità produce meno danni, ma ne produce uno gravissimo: rincretinisce. Sembra esagerato e non lo è. Basta guardarsi intorno con occhi bene aperti, cercando di capire, per accorgersi che la persona vanitosa è sempre futile e vuota. La vanità che persiste, che resiste alle esperienze della vita — esperienze che distruggono in chi è dignitoso proprio la vanità dimostrando che l'uomo, qualunque uno sia, è, in definitiva, un granellino di polvere — deve vivere in un cuore, in una mente privi di qualsiasi fondo.

Il bambino è spesso vanitoso. Ma il bambino segue soltanto l'istinto e si innamora della propria immagine perché non ne conosce ancora altre. Anch'io, da bambina, a sei, sette anni, ero così vanitosa che passavo delle ore a guardarmi nello specchio. Mia madre fu costretta, per togliermi il brutto difetto, a nascondere con un paravento lo specchio della sua camera dove mi vedevo intera. Non potei più guardarmi, ma la vanità rimase. Fino ai dodici anni mi guardai avidamente in ogni specchio che incontravo. Fui messa in collegio e mi guardai nei vetri dietro cui mettevo il mio grembiule nero. Poi improvvisamente la mia vanità passò. I primi interessi intellettuali, i libri e l'amore per lo studio mi guarirono della vanità.

Una passione nobile, una virtù, un interesse profondo per gli aspetti e le manifestazioni più importanti della vita possono guarire del tutto un difetto. Allora si è salvi. Il bambino è vanitoso perché il mondo è circoscritto alla sua immagine, alle poche persone che gli vivono intorno e che spesso lo adulano. L'adolescente è meno vanitoso del bambino. Una ragazzina di tredici, quattordici anni, ha degli interessi, il suo orizzonte si allarga, incomincia a «vedere» il mondo, soprattutto incomincia a «sentire». La sua maniera di sentire, molto dissimile da quella del bambino che è fatta di favole e di misteriose sensazioni, diventa fisica. In lei incominciano turbamenti singolari, calori e accensioni della fantasia, domande che indagano, che chiedono che cosa è la vita, l'amore, la felicità, l'infelicità, la morte.

Allora si ripiega su se stessa e dimentica, strano contrasto, proprio se stessa. Le allettanti, le belle voci che l'attirano, la fanno sprofondare in sé e dimenticare. In questo contrasto la vanità, se l'aveva, finisce. L'adolescenza è l'età meno vanitosa della donna.

Appena l'adolescente diventa ragazza, appena in lei si profila la donna, la vanità riaffiora. Se rimanesse nei giusti limiti, sarebbe un giusto ritorno poiché la ragazza in fiore ha bisogno di credere in se stessa, nella propria femminilità, nella sua capacità di dare. La vanità l'aiuta a guardarsi. Spesso si vede quale è e la sua vanità rimane a fiore di pelle, una vaga, ottimista idea di sé che l'aiuta a superare i momenti di scoraggiamento. Qual è la ragazza che guardandosi nello specchio non ha avuto attimi di disperazione? Quel viso, quel corpo riflessi non sono quelli che desidererebbero avere. I momenti di scoraggiamento potrebbero essere nocivi se non subentrasse una piccola, piccolissima dose di vanità. Ma la ragazza di sedici, diciassette anni che passa le giornate a contemplarsi dello specchio, a pensare alla maniera di vestirsi, pettinarsi, ornarsi, è già sulla strada della vanità deleteria.

E' la vanità che lamenta la madre che mi ha scritto a questa risposta, è la vanità che porta molte belle ragazze ad essere dei manichini, a volere essere fotografate ad ogni pie' sospinto, a sognare di diventare attrice, a fare un matrimonio con un miliardario che darà il piedestallo degno alla loro bellezza. Vanità che cerca soltanto appagamenti esteriori e che, quindi, non costruisce nulla, anzi, distrugge.

Ma contro la vanità distruttrice ci sono due cose davvero taumaturgiche: le lagrime e la maternità. Le prime vere, roventi lagrime, il primo lamento del figlio ammalato, mandano all'aria le soddisfazioni della vanità. Dopo che ha pianto lagrime roventi, dopo che è stata mamma, se una donna non riesce a capire che la sua vanità è basata sul nulla, è una donna vuota. Neppure le bellissime, quelle che per un dato periodo della vita si sono credute, quasi sciocca mente, «fatali», resistono agli insegnamenti della realtà. Per questo credo che la vanità delle ragazze sia transitoria, un male di giovinezza.

Ma se è un male di giovinezza (non vi sono vecchi vanitosi, sì sì; vanitosi di che, quando la tomba è vicina?) la vanità può fare molto male in un cuore giovane. Porta alla sopravalutazione di se stessi, e quindi a uno squilibrio tra l'essere e il parere. Gli altri vedono la vanitosa qual è, non quale essa crede di essere. Una parete si alza tra lei e quelli che la circondano; tra quelli di cui ha bisogno perché ora di essi dovrà incontrare l'uomo da amare. Incomincia male, imponendo la sua realtà su un inganno. Ma non non dà la colpa a se stessa, la vanità la offende, la mette sempre un gradino più su degli altri. Quel gradino è senza base, al primo urto fa fare un bel ruzzolone. La ragazza vanitosa è sempre una ragazza che gioca con carte false. E chi gioca con carte false un giorno o l'altro, inesorabilmente, perde.

Marise Ferro

INTERESSANTI INIZIATIVE AD ARMA DI TAGGIA E MARINA DI MASSA

Spiagge in Liguria e in Versilia strappate all'erosione del mare

Si impiega una tecnica rivoluzionaria inventata dall'ingegnere idraulico Arnaldo Camosci di Pesaro: i pettini frangiflutti che attenuano la violenza delle correnti senza deviarle dannosamente - Sorprendenti risultati ottenuti in numerosi centri balneari dell'Adriatico che si sono visti restituire decine di metri di arenile da un lento e costante lavorio subacqueo

Sanremo, agosto.

Arma di Taggia, l'importante centro balneare sito a pochi chilometri da Sanremo, e Marina di Massa sono le due città del litorale tirrenico che hanno deciso di intraprendere con tecniche nuove un'energica azione di difesa contro una minaccia che incombe su un notevole numero di stazioni climatiche: l'erosione della spiaggia derivante dal movimento del mare. Fa che cosa consista codesto fenomeno è presto detto: nei mesi invernali, quando, per effetto del maltempo, le onde di ingrossano e si rompono con violenza sulla battigia vomitando turbinosamente ingenti volumi di acqua, la stretta sabbiosa che si stende lungo la riva viene coinvolta in quel movimento: la sabbia se è rimovibile con un risultato finale che talora appare preoccupante; nei casi più gravi può accadere che l'erosione faccia scomparire per intero la spiaggia. E' inutile dire che cosa significhi un tale fenomeno per una stazione climatica, il cui patrimonio consista in parte notevole nella possibilità di disporre lungo il mare cabine e ombrelloni, i presupposti essenziali della accoglienza da offrire ai bagnanti.

In questi ultimi anni contro la minaccia dell'erosione sono stati studiati rimedi. Si tratta di sbarramenti marini e, purtroppo, alquanto aleatori nei risultati. La tecnica più usata consiste nella costruzione di pennelli e di sbarramenti di cemento o di massi di pietra, disposti là ove l'azione delle onde, quando il mare s'ingrossa, appare più violenta. Per esempio, la città di Capodistria ha fatto costruire uno sbarramento che, per un notevole sviluppo, corre parallelo alla spiaggia. E' stato un provvedimento coraggioso ed efficace, ma non tutte le stazioni climatiche alle prese con il medesimo problema sono disposte a ricorrere alla medesima soluzione. La loro perplessità è determinata da due motivi. Il primo è di carattere estetico: i muri di massi costruiti in mare rompono la armonia del paesaggio. Il secondo e non meno grave motivo è di natura finanziaria.

Gli sbarramenti importano spese proibitive, come può essere dimostrato da un esempio che si ha a portata di mano proprio qui, ad Arma di Taggia. Quattro anni or sono si manifestò l'urgenza di difendere la parte occidentale della spiaggia, in quel tratto ove sorgono la torre saracena e una delle più belle proprietà del luogo: la Villa della Sacra Famiglia, appartenente a un Ordine religioso. C'erano seri motivi per ritenere che l'erosione in atto potesse danneggiare gravemente la zona. Quarantasette milioni (sborsati in parte dallo Stato) furono spesi per la costruzione di uno sbarramento in due sezioni, di poche diecine di metri. I risultati furono soddisfacenti soltanto in parte, perché, determinatosi un complesso cambiamento nel disegno del litorale, si lamentò la quasi completa scomparsa di una bella spiaggia che correva nel tratto sottostante la Torre Saracena e che era una delle attrattive di Arma: si dovranno ora adottare nuovi provvedimenti e spendere altri quattrini per farla riapparire.

Ma la spiaggia di Arma, lungo l'intero sviluppo del suo arco che ha l'estensione di quasi un chilometro, richiede un'organica opera di difesa. Nel tratto centrale, ove si trova il più importante dei numerosi stabilimenti balneari, durante lo scorso inverno l'erosione ha mangiato quindici metri di spiaggia; il danno è stato anche maggiore nel tratto orientale, ove attualmente è sistemato il campeggio: qui il litorale è stato eroso per una profondità di diciassette metri. Che fare? Costruire sbarramenti, simili a quelli di Capodistria? Un simile provvedimento richiederebbe una spesa proibitiva che potrebbe ascendere a qualche centinaio di milioni. Per di più il paesaggio ne risulterebbe danneggiato: alla vista dei turisti lo spettacolo del mare aperto apparirebbe mascherato dalla presenza degli ingombranti pennelli di pietra, paralleli alla costa, a qualche diecina di metri dal bagnasciuga.

Il Comune era alle prese con queste difficoltà, quando il suggerimento di una diversa soluzione fu improvvisamente offerto dal video. Il sindaco rag. Capellino è un pelo di assessori, il 31 maggio dell'anno scorso, erano davanti allo tv, interessati da un trasmissione di varietà, quando sullo schermo apparvero le sequenze di un cortometraggio dedicato appunto alla lotta contro l'erosione della spiaggia. Si occupavano a una tecnica nuova, inventata e brevettata dall'ing. Arnaldo Camosci di Pesaro, attuata con successo in alcuni centri del litorale adriatico: prima nella stessa Pesaro, poi a Rimini, Cattolica, Cesenatico e Bari.

Subito il sindaco di Arma scrisse all'Azienda di soggiorno di Pesaro per avere maggiori informazioni: ebbe così i particolari di una storia non priva di qualche aspetto romanzesco. Riassumiamo in breve. Poco dopo aver conseguito la laurea, Arnaldo Camosci accettò il posto di ingegnere nell'Ufficio tecnico del Comune di Pesaro. Qui il problema dell'erosione della spiaggia era all'ordine del giorno, perché nel giro di pochi anni la striscia di sabbia, esteso per la profondità di trenta metri dalla riva al bagnasciuga, era stata tagliuzzata per intero dalle onde. L'ingegnere prese a occuparsi della questione, proponendosi di esaminare per prima cosa gli aspetti generali: studiò l'andamento delle correnti marine e i loro effetti sugli spostamenti delle masse sabbiose. L'analisi dei risultati conseguiti là ove furono costruiti pennelli e sbarramenti di massi di roccia o di cemento lo convinsero che è dannoso fermare le correnti del mare. Egli constatò che spesso, là ove furono costruite opere per l'arresto delle correnti, si lamentarono gravi ripercussioni in aree limitrofe della costa: accentuate erosioni, imprevisti e non desiderati mutamenti nella conformazione dei fondali, ecc. Le correnti debbono essere soltanto attenuate, se si vogliono ottenere benefici effetti.

Per attenuare le correnti egli ideò un sistema semplice e relativamente poco costoso. Si tratta di dispositivi che, grosso modo, hanno l'aspetto di pettini, lunghi una cinquantina di metri, fissati in mare perpendicolarmente alla spiaggia, in modo da emergere di una trentina di centimetri su pelo dell'acqua e atti alla distanza di descritto, di lunghezze variabili fra i 60 e i 70 metri. Il costo dell'opera è preventivato in quindici milioni. Si ritiene qui che si possa passare all'attuazione in epoca assai vicina.

Particolare interessante: nell'analizzare la circostanza di fatto esistenti nell'area compresa fra Arma e Sanremo, Ing. Camosci ha formulato il parere che fra la causa di determinato evoluzione sia da citarsi il massiccio prelievo di sabbia dal fondo marino: le draghe ne estraggono duecentomila metri cubi all'anno. Una certa cautela nell'accordare concessioni sarebbe opportuna.

Dall'impianto dei dispositivi regolatori delle correnti, Arma ritiene di strappare al mare una striscia di spiaggia di una ventina di metri: quest'area premiava per questa situazione climatica che negli ultimi tre anni ha visto raddoppiare il numero delle presenze, toccando la rispettabile quota di duecentomila ospiti all'anno.

f. f.

E' gravissimo all'ospedale

Sub milanese straziato dall'elica d'un fuoribordo

Portoferraio, martedì sera.

Un «sub» milanese, il dott. Giuseppe Dionisio, di 24 anni, che si trovava con la moglie e la madre in villeggiatura a Porto Azzurro, è stato in mare ieri per un'immersione nella zona di Punta Focardo. Al momento di riaffiorare alla superficie, il Dionisio è stato investito da un fuoribordo pilotato da Domenico Nutini, di 29 anni. L'elica del fuoribordo l'ha colpito alla testa, ferendolo gravemente. Il Nutini, gettatosi in acqua, ha soccorso il ferito, issandolo a bordo, dopo di che ha raggiunto a tutta velocità la spiaggia. Trasportato all'ospedale, il Dionisio è stato sottoposto a trasfusione di sangue e successivamente a un delicato intervento chirurgico: ha riportato la frattura della cassa frontali con perdita di materia cerebrale. Le sue condizioni sono preoccupanti.

Il Nutini ha dichiarato ai carabinieri che il «sub» era solo e, contrariamente alle disposizioni, non era accompagnato da una barca in superficie che ne segnalasse, come prescritto, la posizione ai natanti. Non ha potuto evitare l'investimento in quanto il Dionisio è rimasto improvvisamente a pochi metri dal fuoribordo.

Eleonora impegnata sulla Costa Azzurra

Eleonora Rossi Drago colta dall'obiettivo a Nizza sulla Promenade des Anglais: la bella attrice sta attualmente girando, a fianco di Curd Jurgens, il film «Il don Giovanni della Costa Azzurra» (Telefoto)

Piccola rivolta di domestici a Buckingham Palace

Reclamano al ministero del lavoro perché la regina li paga troppo poco

L'iniziativa, senza precedenti, di diciotto dipendenti di Elisabetta - Tutti (complessivamente trecento, distribuiti nelle varie residenze) sono scontenti: c'è troppo lavoro - I salari sono realmente bassi, in media mezzo milione di lire all'anno, ma la sovrana non può spendere di più

Nostro servizio particolare

Londra, martedì sera.

Da qualche giorno i trecento domestici della regina Elisabetta sono in fermento. Il piccolo esercito silenzioso e devoto, che vive in gran parte nei sotterranei di Palazzo Buckingham, non cessa di essere, come in passato, fiero di servire la sovrana, ma è scontento del salario e del lavoro, al punto che diciotto domestici di palazzo, messa da parte la tradizionale discrezione, hanno presentato un reclamo al ministero del Lavoro lamentando di guadagnare troppo poco e soprattutto di essere costretti a un lavoro eccessivo.

Il fatto non ha precedenti a Palazzo Buckingham, dove la devozione dei domestici è stata sempre così assoluta da renderli incapaci di qualsiasi scontento, e dove del resto nessuno, prima che regnasse Elisabetta, ha mai avuto fondato motivo di lamentarsi per il troppo lavoro. Sotto i precedenti sovrani i dipendenti di palazzo erano più numerosi e non pochi avevano delle vere e proprie sinecure, ma l'attuale regina è una padrona di casa vigilante e scrupolosa, ed ha ridimensionato e ridotto con severità i quadri della servitù, a capo della quale ha posto recentemente un militare intransigente e brusco, il tenente colonnello John Miller.

Inoltre la sovrana non è troppo generosa, sebbene, come conviene a tutti i domestici, sia assai gentile con loro. Chiede notizie dell'uno e dell'altro, non lo stesso interesse di cui si occupa della casa, invia fiori o regali a chi è ammalato, è prodiga di riconoscimenti a chi li merita, tant'è vero che non passa mese che l'uno o l'altro domestico non riceva la *Royal Victorian Medal*, che in Inghilterra viene data ai lavoratori benemeriti (l'ultima decorata è la vegliarda miss Alice Kelly, la quale per oltre quarant'anni ha lucidato, lavorando dieci ore al giorno, l'argenteria reale. Per ironia del destino, che non sarà sfuggita alla sovrana, la medaglia che le è stata conferita è di bronzo).

Ma i cordoni della borsa reale sono gelosamente stretti. Da un appannaggio annuo di circa 900 milioni di lire, Elisabetta preleva circa 160 milioni per pagare i suoi domestici, ed è una cifra irrisoria: divisa per trecento, quanti sono i dipendenti della regina, il salario medio annuo di ciascuno è di poco superiore al mezzo milione di lire. Se non fosse per la tradizione di servire Sua Maestà, di portarne le cifre ricamate sugli abiti e per altri piccoli ma lusinghieri privilegi (come quello di poter scrivere su carta da lettere che porta l'insegna reale e l'intestazione di «Buckingham Palace»), nessuno andrebbe al suo servizio.

Il numero dei dipendenti fa impressione, ma esso in realtà è esiguo. E' più numeroso, probabilmente, il personale di servizio al Quirinale o all'Eliseo, dove pure non vi sono corti reali a l'attività di palazzo è ridotta entro il limite dei compiti di rappresentanza. I trecento servitori di Elisabetta, inoltre, sono distribuiti nei diversi domicili della regina: Buckingham, Windsor, Sandringham, Balmoral, Holyrood House, eccetera, e soltanto quaranta di essi seguono la sovrana durante tutti i suoi soggiorni qua e là. Il solo Palazzo Buckingham, con le sue circa seicento stanze, richiederebbe tutte per sé l'intero corpo di domestici.

Dunque, il malcontento della servitù non è privo di motivo. D'altronde, i salari sono bassi non per avarizia della regina. Tutto il personale è vestito, le servizio, a spese di Elisabetta, e questo onere incide sensibilmente sul bilancio di palazzo. Un maestro di casa, ad esempio, riceve ogni anno due abiti di panno, altri di tela, un paio di scarpe nere, biancheria personale, tutta confezionata su misura. Anche la varia livrea sono pagate dalla regina, e non poche, ricchissime di ornamenti, costano ciascuna molte centinaia di migliaia di lire. Tutto il personale, inoltre, è alloggiato a palazzo, vive in una camera tutta per sé, qualcuno con annesso il bagno, qualcuno con il televisore. E tutto questo costa alla padrona di casa.

Vi è dunque, il pro e il contro di servire la regina. Ma non v'è dubbio che lo scontento del personale preoccupa Elisabetta e i suoi collaboratori, soprattutto per ragioni di prestigio. D'altronde la regina non può né aumentare considerevolmente il personale, né aumentare in misura soddisfacente gli stipendi, perché ciò comporterebbe un aumento di spesa che la costringerebbe a chiedere un più elevato appannaggio allo Stato, il che non è compatibile con la linea di austerità seguita in Gran Bretagna.

Probabilmente tutto si aggiusterà con un ridimensionamento dei compiti affidati ai vari domestici e forse con un invito della sovrana al colonnello Miller di essere più comprensivo ed umano. I domestici hanno lasciato capire, infatti, di essere soprattutto insofferenti dei sistemi introdotti dal nuovo capo del personale. Per amore della regina, dal canto suo, la maggior parte di essi chiuderà il capo, paga dell'onore ambitissimo di servirla, e la pratica del diciotto che si sono rivolti al Ministero del Lavoro resterà un fatto isolato.

Il personale di palazzo, infatti, serve la regina per una specie di vocazione. Esso è composto quasi esclusivamente di scozzesi, e ciò dai tempi della regina Vittoria che, rimasta vedova, si ritirò nel castello di Balmoral e reclutò sul posto la servitù. Gli scozzesi, fra tutti i sudditi di Sua Maestà, sono i più devoti e discreti, e questo è un altro motivo per cui vengono preferiti. Il reclutamento è affidato a un'agenzia fidatissima e specializzata da quasi un secolo in questo compito. Prende in considerazione soltanto coloro che dispongono delle referenze di ben qualche persona conosciuta a Buckingham Palace. Per questi motivi la piccola rivoluzione di palazzo è imprevista e sconcertante, ma nello stesso tempo non dà motivo di allarme.

C. B.

Oscura morte d'un giovane operaio

Rinvenuto agonizzante nella sua camera da letto è spirato dieci minuti dopo senza apparenti cause - Un'inchiesta della polizia

Treviglio, martedì sera.

(p.) La dichiarata impossibilità del medico condotto a redigere un certificato di morte precisando esattamente le cause del decesso del giovane operaio Dario Pirola, di 30 anni, da Gorgonzola, ha messo in moto la macchina della Giustizia ed ha provocato l'inchiesta della magistratura e dei carabinieri di Rivolta d'Adda, paese ove il tragico e oscuro episodio è accaduto.

Dalla famiglia riserbo maniacale dai carabinieri sul fatto, non si conoscono i particolari della vicenda. Si sa solamente che il Pirola è stato trovato agonizzante a letto ed è spirato 10 minuti dopo il rinvenimento, senza essere stato in grado di precisare ciò che gli era accaduto.

Si era coricato la sera precedente, perfettamente in salute, in un letto della camera per forestieri dello zio Luigi Leoni, di 53 anni, in via Marconi, a Rivolta d'Adda, del quale era ospite per alcuni giorni di villeggiatura.

Oggi verrà eseguita l'autopsia del cadavere, mentre i carabinieri già hanno interrogato numerose persone. Si ritiene che la morte non sia stata naturale.

La lite fra giovani calabresi

In condizioni disperate il bambino accoltellato

Roma, martedì sera.

Vincenzo De Caria, il giovane calabrese di diciassette anni che ieri ha inferto nove coltellate ad Antonio Caracciolo di dodici anni, sostiene ancora di non aver avuto intenzione di ucciderlo. «Volevo solo chiedere una spiegazione a colui che aveva ucciso mio fratellino Sono ancora convinto che non fu una disgrazia. Solo quando lui mi ha insultato ho estratto il coltello e l'ho colpito».

Agli agenti inquirenti non credono però alle affermazioni dell'accoltellatore. Sono convinti che Vincenzo De Caria è giunto a Roma da Seminara, Calabria col proposito di vendicare la morte del fratello Franco, di quindici anni, ucciso il 30 luglio scorso per errore mentre con il Caracciolo stavano giocando con una pistola che ritenevano scarica.

Intanto dal pomeriggio di ieri Antonio Caracciolo è sotto la tenda a ossigeno: ha accanto a sé i genitori angosciati, la sorella, un fratello. Le sue condizioni sono gravissime.

ISTITUTO
STUDIUM
NUOVA SEDE
PIAZZA STATUTO 2 - TELEF. 40-283 - 43-720
TORINO

Sono aperte le iscrizioni ai:

CORSI DIURNI PRESERALI SERALI

ISTITUTO TECNICO per RAGIONIERI
Idoneità alle classi 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e Abilitazione

ISTITUTO TECNICO per GEOMETRI
Idoneità alle classi 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e Abilitazione

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
Idoneità alle classi 1ª, 2ª, 3ª

SCUOLA MEDIA
Idoneità alle classi 2ª, 3ª e Licenza

SCUOLA di AVVIAMENTO
Idoneità alle classi 2ª, 3ª e Licenza

SCUOLA TECNICA COMMERCIALE (completata)
Idoneità alla classe 3ª e Licenza

La Direzione dà precisi e completi informazioni senza alcun impegno da parte degli interessati.

BORSE DI STUDIO per studenti-lavoratori

Visitate a
GIUSSANO BRIANZA
il maggior centro di produzione di mobili la
VII Mostra annuale del Mobile
DAL 26 AGOSTO AL 9 SETTEMBRE

Fenomeni astrali e previsioni generiche: Luna in Leone, congiunzione a Urano, Giornata edificante. Lavorerete con profitto e riuscirete a dominare il nervosismo procurato dalle discussioni con conoscenze occasionali. Otterrete molto muovendovi con saggezza. Inviti oppure appuntamenti graditi. Tipi: **Acquario, Leone e Ariete.**

Acquario - Lavoro: vi verranno affidati dei compiti che vi sottoporranno a non lieve responsabilità. Vi ingegnerete e riuscirete; ma sarà uno sbaglio. *Vita affettiva:* le incomprensioni porteranno a qualche scontro, in serata avrete più pace. Per la giornata è bene agire con prudenza. *Salute:* intestino irritato. Cercate i cibi leggeri ed evitate i tritti.

Leone - Lavoro: qualche preoccupazione finanziaria verrà superata grazie ad un appoggio sincero. Tutto si appianerà con avvedutezza. *Vita affettiva:* riordinate la vostra corrispondenza e scoprirete qualcosa rimasto in sospeso. Appuntamento soddisfacente. *Salute:* il vostro organismo è troppo sfruttato; ha bisogno di riposo e di sonno.

Ariete - Lavoro: potrete dimostrare la vostra capacità e fare valere i vostri diritti. Facilmente una donna vi sarà utile per evitare uno sbaglio. *Vita affettiva:* una persona lontana è stata fra sicura: bisogna riavvicinarsi e tenerla presente, se non volete perderla completamente. *Salute:* reumatismo dovuto a difetto di alimentazione. Cercate di scoprire ciò che vi fa male. Meglio ridurre lo macchero.

Previsioni per i tipi del Toro: moderate le parole e frenate l'ir-

ruenza; otterrete di più usando la diplomazia e la dolcezza. Agirate gli astacoli. Gemelli: sarà bene usare una tattica astuta per condurre chi vi sta attorno ai vostri punti di vista. Cancro: potrete ancora riprendere la lotta e procedere bene, ma dovrete usare l'energia necessaria. Vergine: l'influsso benefico di questa giornata rinnoverà le situazioni e spingerà a deliberazioni importanti. Bilancia: affari lenti a svolgersi; tuttavia la vostra pazienza e costanza saranno premiate da una conclusione vantaggiosa. Tenete un contegno riservato e cercate di non cadere in trappola. Scorpione: siate nella via di mezzo; gli eccessi di bontà o di austerità sono entrambi controproducenti. Sarete oggetto di qualche ingiustizia, ma avrete la rivincita. Sagittario: i vostri interessi attraversano una fase assai buona. Siete ad una svolta decisiva. Capricorno: Raggiungerete ugualmente i risultati voluti. Pesci: raggiri all'orizzonte: dovrete opporre un netto rifiuto alle proposte senza garanzia.

T. Palamidessi

La moda

Eleganza di ricami

La rapidità con cui si è diffusa nella corrente stagione la moda dei ricami è veramente eccezionale, e il favore con cui essi sono stati accolti dalla clientela femminile lascia supporre che — salvo decisioni in contrario dei figurinisti — ne vedremo applicati su abiti e mantelli anche nel prossimo autunno. E' logico del resto che i ricami debbano piacere: si tratta di un ornamento che, pur realizzato in maniera semplice, non può che aggiungere eleganza ad un abito.

Di ricami ne esiste una gamma vastissima, capace di soddisfare qualsiasi esigenza e di risolvere qualsiasi problema estetico. Ancora una volta però dobbiamo far rilevare un importante elemento, e cioè che in ognuno di essi prevale la caratteristica di una sobrietà quasi assoluta. Ciò è molto importante a dimostrare che al ricamo è stata finalmente assegnata la sua vera funzione, quella di ornare un abito e non appesantirlo. Oggi di ricami se ne vedono anche su abiti di seta o di mussolina adatti per qualsiasi ora della giornata, ma la loro bellezza si rivela in maniera totale soprattutto nei capi destinati ad essere indossati nel tardo pomeriggio o la sera.

Una dimostrazione di ciò è fornita dall'abito qui accanto raffigurato che è stato ideato da Rosalia Macrini, una figurinista nota per il modo con cui sa trattare gli «chiffon» e gli abiti per così dire «importanti». Per questo suo modello essa ha scelto una seta dalla delicata tonalità marrone chiaro. Il ricamo è in marrone scuro e viene usato per guarnire il carré ed il fondo della gonna. L'abito in sé è di una semplicità assoluta, come del resto si richiede in genere ai vestiti sui quali si vogliono applicare ricami. Il corpino, semiaderente, ha una scollatura rettangolare e le maniche a chimono. La gonna, appena ripresa in vita, è dritta.

La salute

Iniezioni per calvi?

Il rag. L. F. domanda: «Ho letto in una rivista che esistono iniezioni per far ricrescere i capelli. E' vero?». Sì, ma non per la calvizie maschile ereditaria. L'idrocortisone viene usato per alcune forme di calvizie, come l'alopecia areata, ma non sempre i risultati sono soddisfacenti. I capelli ricrescono solo nel punto in cui l'iniezione è praticata e, pertanto, le iniezioni dovrebbero essere moltissime.

Polmone e spazio

«Che cosa succede nella cavità toracica — chiede una studentessa — quando un polmone viene asportato dal chirurgo? Che cosa riempie il vuoto rimasto?». Anzitutto la gabbia toracica, da quella parte, si abbassa in una certa misura. Poi, il polmone rimasto, che deve fare doppio lavoro, si allarga occupando gran parte del vuoto. Quel che rimane è riempito da siero che, col tempo, viene sostituito da tessuto cicatriziale.

Distruzione dei calli

La signorina L. E. domanda: «Esiste un prodotto chimico veramente efficace per distruggere i calli?». Di tanto in tanto viene fuori qualche preparato allarmo a cui si fa più o meno pubblicità, ma i risultati sono temporanei. I calli si sopprimono avendo riguardo per i piedi e cioè evitando scarpe strette. E' la pressione delle scarpe, troppo strette in qualche punto, che fa nascere i calli.

Reazione al latte

«Perché — vorrebbe sapere il signor U. R. — ogni volta che bevo latte mi vengono disturbi intestinali?». Può trattarsi di una reazione allergica.

La nutrizione degli anziani

Domanda del signor E. G.: «E' vero che i vecchi i quali soffrono d'indurimento delle arterie finiscono per morire di denutrizione, perché non assimilano che una parte minima degli alimenti?». No. L'arteriosclerosi non influisce sulla digestione. Taluna persone anziane sono denutrite perché non possono masticare bene, o perché, vivendo sole, non possono preparare adeguatamente i pasti, o ancora perché soffrono di malattie gastrointestinali.

La bellezza

Provate prima, criticate dopo

Prima di criticare la qualità di un prodotto, assicuratevi che esso sia adatto agli scopi che vi proponete di ottenere secondo il suo uso. Tale principio è particolarmente vero nel caso dei deodoranti, in quanto le loro proprietà vengono sovente scambiate con quelle dei prodotti studiati per ovviare in modo specifico agli inconvenienti della traspirazione della pelle. Entrambe le sostanze sono destinate a combattere lo sgradevole odore delle ascelle, ma soltanto l'antitraspirante applica la duplice funzione di contenere la traspirazione e di eliminare l'odore del sudore.

Qualora la traspirazione delle ascelle non costituisca un particolare problema, un leggero deodorante sarà sufficiente allo scopo. Tuttavia un antitraspirante è indispensabile nel caso in cui il sudore rischi di compromettere una sembianza fisica per tutto il resto inappuntabile.

Come fare per accertare la differenza fra i due prodotti? E' molto semplice: basta leggere attentamente le istruzioni allegate ad ogni prodotto. Esse non lasceranno dubbi sugli scopi cui sono destinati i singoli ritrovati della cosmesi. In genere il deodorante va applicato giornalmente, dopo che la pelle sarà stata accuratamente lavata ed asciugata.

Gli antitraspiranti vanno usati circa mezz'ora prima dell'inizio dell'attività quotidiana, affinché abbiano il tempo di «stabilizzarsi». Poiché è tanto che deodoranti e antitraspiranti agiscono meglio sulla pelle ben pulita, adoperateli soltanto dopo aver provveduto alla depilazione delle ascelle. Non applicateli però subito dopo la depilazione, in quanto dopo questa funzione la pelle non è mai completamente intatta e l'irritazione provocata dal rasoio o dall'apposita pomata potrebbe essere causa di noiose infezioni. Perciò, dopo aver eliminato i peli superflui, attendete ventiquattro ore prima di ricorrere a questo particolare prodotto.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

Folleggia sulla Costa Azzurra

Un "play-boy" che discende da Maria Stuarda

E' eclettico: tiene conferenze d'arte, "gira" film e incide dischi sacri - La "collezione" di Soraya si è arricchita di un nome nuovo

Dall'inviato particolare

Cannes, martedì sera.

Anche qui, come del resto quasi ovunque, la stagione è «già». Predomina il turismo di massa, le cui classi sociali si definiscono in base ai redditi. Ne nasce una gran mescola, un allineamento su quote medie che toglie eleganza e distinzione alle manifestazioni. Basta aver messo il capo per mezz'ora dentro al locale della «Twisteria», una novità creata da Paul Pacini accanto al suo tradizionale «Whisky-à-gogo», per destinarlo ai più giovani dei quali il *twist* è un simbolo.

In questo locale si sono dati convegno per «La notte più lunga» tutti i play-boys e le *play-girls* della riviera azzurra, attricette, attori giovani e meno giovani e, un po' più su nella scala dei valori, anche nomi affermati (seppure in decadenza di prestigio) come Sacha Distel, Jean-Noël Grinda, Bob Assam, Georges Ulmer, Lucien Morisse ex-marito di Dalida, il regista Clouzot, il direttore di *Cleopatra*, Dirk Erikson, il produttore Boksenowski e la *Bagasse di buona famiglia*: Marie-France Pisier, la tedesca Birgit Bergen, nuova eletta ad Alassio «Lady Europa», l'israeliana Zina Rodanu e un nugolo di altre giovani ignote desiderose di farsi pubblicità.

In questo *cocktail* di gente mista ha troneggiato Soraya. Trono caduto per la ex-imperatrice di Persia che, anche lei, va scendendo i gradini della scala sociale. Se attualmente si esibisce con Gunther Sachs, lo squilibrato e rinnegato rampollo dei von Opel, che un mese fa l'ha quasi compromessa in una corsa folle in barba al codice stradale, c'è chi pensa sia per amore. Amore o flirt? E' una donna disorientata, che non sa quel che vuole. I suoi cavalieri serventi sono sempre meno imperiali. Dal principe Thurn und Taxis, da Orsini, da Harold Krupp e dai baroni von Maltzan-Ponickau che per un verso o per l'altro erano dei personaggi in vista, Soraya è scesa al *cow-boy* della tv americana Hugh O'Brian; a Saint Tropez è arrivata col campione belga di tennis Philippe Washer (che si è poi fidanzato con la giovane e bionda Christine Howard). Subito dopo si è rassodata ai clan di Sachs ed è nota la pubblicità nefasta che gliene è derivata. Da St.-Tropez, dopo una breve fuga a Parigi, riaccolta sulla Costa Azzurra, a Cannes, di nuovo con Gunther, sul gruppo dello stravagante editore musicale Eddie Barclay che ha sotto contratto i cantanti più redditizi di Francia.

Un Barclay che coll'editore discografico nulla ha che spartire è un giovane nobile francese discendente dagli Stuart pretendenti al trono di Scozia: il barone Jean Barclay de Latour, 24° del nome, figlioccio di Cécile Sorel, attore e interprete di un film *Il barone* presso la Deb. Eclettico, il gentiluomo tiene conferenze d'arte e ha inciso, con la partecipazione di Pierre Cochereau, organista di Notre-Dame, due dischi, «Preghiere umane» e «Preghiere cattoliche», su richiesta dell'Arcivescovo di Parigi.

All'avanguardia dell'eleganza, Jean Barclay sta sulla spiaggia in bikini da bagno e cappa svolazzante: in testa una paglietta alla Sinatra. Non si mescola con la *café-society* e sabato scorso ha invitato a un «Pranzo dei cento» le personalità di riguardo della *haute* e dell'intellettualità parigina. *Dîner aux chandelles* alla «Maison des Pêcheurs» a Juan-les-Pins e anteprima della sua mostra di quadri, assicurata da Lloyd's per trecento milioni di franchi. Fra le tele c'è un ritratto di Kennedy valutato da solo trentacinque milioni.

Maria Rossi

La cantante Jane Morgan avvelenata da barbiturici

New York, martedì sera.

La cantante Jane Morgan è stata ricoverata ieri sera in stato d'incoscienza all'ospedale, sembra per aver ingerito un'eccessiva dose di barbiturici. I medici hanno riferito che le sue condizioni sono gravi.

Serata mondana a Riccione

Martine Carol (a sinistra) e Catherine Spaak nel corso di una festa organizzata in occasione della consegna del Premio «Riccione». Alla manifestazione erano presenti molti noti attori e attrici (Telefoto a «Stampa Sera»)

Visionati in film gli effetti del Talidomide

Al congresso medico di Merano

Una sequenza allucinante - Quando il «tranquillante maledetto» sviluppa la sua tremenda azione

Dal nostro corrispondente

Merano, martedì sera.

Ieri, al congresso medico di Merano, il «Talidomide» non è apparso solo nelle parole degli specialisti, ma i suoi effetti si son visti con una evidenza paurosa su un grande schermo cinematografico allestito appositamente nella sala del Kursaal. In una sequenza allucinante, sullo schermo sono sfilati bambini senza braccia, senza mani, bambini con le mani attaccate alle spalle o i piedi alle anche: mani che hanno un dito solo o ne hanno sette; orecchie attorcigliate. Visioni veramente spaventose alle quali non si vorrebbe credere. Ci vuole la chiarezza e la brutalità della fotografia per imprimere indelebilmente nella memoria la consapevolezza di una realtà purtroppo presente ed attuale.

Ieri il congresso di Merano è stato tutto imperniato sul Talidomide, con risultati fra l'altro di grande rilievo. Il prof. Weickel, infatti, ha affermato d'avere scoperto, dopo migliaia di esperimenti, la dinamica dell'azione del Talidomide nell'organismo della donna incinta. Secondo il prof. Weickel, il Talidomide sviluppa la sua azione pericolosa esattamente dal trentunesimo al trentanovesimo giorno della gravidanza: momento delicato, perché in questi giorni il feto si sviluppa lentamente, dando vita agli arti. Il Talidomide blocca questa azione e da qui la nascita mostruosa.

Il prof. Auernhammer, primario psichiatra della clinica di Neuburg, ha messo in evidenza come oggi esistano migliaia di bambini focomelici in tutto il mondo. Nostro compito — ha detto all'incirca il professore tedesco — è di ricuperarli alla società, riparando in parte a quell'immenso danno che la scienza medica, attraverso il Talidomide, ha procurato. Oggi la chirurgia plastica può fare dei veri miracoli con protesi, innesti di ossa e di pelle.

Molti bambini in cui malformazioni non sono troppo estese potranno divenire quasi normali e per le mani potranno imparare ad usare i monconcini con una certa facilità. Per gli altri, purtroppo, al giorno d'oggi almeno, c'è ben poco da fare. Bisogna pensare che un'altissima percentuale di bambini focomelici è intellettualmente integra, con tutte le facoltà mentali pienamente a posto. Ed è per questa ragione che ogni sforzo per recuperarli non è solo umanitario, ma quasi un obbligo che la medicina deve assumersi.

v. c.

200 bimbi deformi in Sassonia per il Talidomide

HANNOVER, martedì sera.

Nella bassa Sassonia 200 bambini sono nati anormali in seguito all'ingestione, da parte delle loro madri, di preparati a base di «Talidomide».

Le autorità sanitarie hanno deciso di erigere un ospedale speciale per questi bambini, dove essi saranno educati e le loro madri riceveranno una formazione idonea a facilitare il loro compito.

DOMANI IN FRANCIA IL PROCESSO A CINQUE TERRORISTI

Tentarono di uccidere De Gaulle ma il potente ordigno non esplose

L'attentato avvenne un anno fa sulla strada di Colombey-les-deux Eglises - L'auto del generale passò attraverso una barriera di fuoco che avrebbe dovuto fermarla: quindi doveva esplodere il congegno al plastico, ma qualcosa non funzionò - Un sesto imputato è latitante

Dal nostro corrispondente

Parigi, martedì sera.

Domani, nell'aula della Corte d'assise di Troyes, cittadina di 60 mila abitanti, compariranno cinque terroristi dei sei che tentarono di assassinare il generale De Gaulle l'8 settembre dell'anno scorso. Il sesto è contumace. Dopo l'attentato fu detto che il processo si sarebbe svolto a Parigi, ma poi venne scelta Troyes, capoluogo della regione in cui fu compiuto il reato, probabilmente perché la sorveglianza degli imputati sarà più facile, e più difficile sarà invece l'organizzazione di manifestazioni in loro favore.

I cinque imputati presenti sono Henry Maunory, detto Mayol, il capo dei terroristi, agente di assicurazioni; Armand Belbet, rappresentante di automobili, ex-agente di polizia a Tunisi e avanzo di galera avendo già scontato una condanna a 4 anni di prigione per furto; Martial De Villemandy e Bernard Barbanes, detto «Bébé», entrambi impiegati, anch'essi, in un'azienda di automobili; Jean Marc Rivière, commesso di una azienda elettrica. Il sesto imputato, che non è stato catturato, è Dominique Cabanne De La Prade, detto Toumé, che era impiegato all'aeroporto di Orly.

Un alto magistrato parigino, Louis Fauché, presiederà la Corte. Il compito di sostenere l'accusa è stato affidato al procuratore generale Maurice Pouquin, contro il quale lotteranno con la massima energia i migliori avvocati di quell'estrema destra dove l'Oas trova i suoi sostenitori: Victor Vignancour e Yves Le Cornec'her, che difesero rispettivamente Raoul Salan e Jouhaud, Charles Delauney, Jean Mauss, François Martin, Roger Tordjf.

L'accusa ufficiale contro gli imputati è quella di attentato contro la sicurezza dello Stato e di tentativo di omicidio premeditato, reati per i quali è previsto la pena di morte, anche se il colpo fallì, perché ciò avvenne in seguito a circostanze indipendenti dalla volontà dei criminali. L'incartamento è voluminoso e si prevede che la lettura dell'atto d'accusa richiederà una buona parte della prima giornata delle quattro o cinque probabili, non dovendosi escludere molti incidenti procedurali che ritarderanno il momento della sentenza.

L'atto di accusa ricorderà la minuziosa preparazione dell'attentato. I terroristi avevano fabbricato la bomba con una bombola da gas dopo averla raccorciata di metà per poterla nascondere meglio. Poi vi misero una certa quantità di esplosivo plastico senza riempirla, e colmarono il vuoto con dei giornali. Riempirono poi di napalm una bottiglietta lotta da benzina e in un'altra fatta misera un miscuglio di benzina e olio; si procurarono parecchie centinaia di metri di filo elettrico, alcune pile, altro materiale, e nella notte fra il 7 e l'8 settembre 1961 trasportarono tutto ciò sulla strada che da Parigi va a Colombey-les-deux-Eglises, in un punto che avevano scelto con molta attenzione, subito dopo il passetto di Pont-sur-Seine, dove c'era un mucchio di sabbia.

Questo era il 31 novembre 1960 per essere sparsa sulla strada in caso di pelo. In essa i terroristi sotterrarono l'ordigno infernale, un detonatore, la latta col napalm, quella con la miscela olio-benzina e finalmente le pile elettriche alle quali attaccarono il filo. Poi scavarono con la pala un canaletto profondo 60 centimetri e lungo 300 metri, dove sotterrarono il filo che terminava in un bocchetto, dal quale doveva essere provocata la esplosione al momento opportuno. Venne fatta una prova con due lampadine, che si accesero. Tutto sembrava funzionare perfettamente.

Fra il 2 e il 7 settembre i congiurati si incontrarono quotidianamente per ripetere ciò che ognuno doveva fare, e il 7 un appuntamento venne fissato per l'indomani alle 13,30 alla Porte di Orléans. I cospiratori si ritrovarono con venti minuti di ritardo sull'ora fissata e dopo una breve conversazione si separarono. Villemandy, a bordo di una «Fiat», e Cabanne De La Prade a bordo di una «Peugeot» che erano noleggiate a Versailles, presero la direzione del passetto di Nogent, sulla Senna, vicino a Pont-sur-Seine. Il primo si fermò all'albergo Beau Rivage, il secondo all'Hotellerie du Bon Roi Henri.

Verso le 20,30, mentre era a tavola e pranzava con appetito, il Cabanne De La Prade fu chiamato al telefono. Lo informavano nei termini convenuti che il gen. De Gaulle era in viaggio, e lo invitavano ad agire secondo i piani prestabiliti. Corse ad avvertire Villemandy.

Passò un quarto d'ora. Villemandy, col binocolo, sorvegliava dall'argine opposto il passaggio della macchina presidenziale ascendente e spegnendo i fari della propria automobile. A quel segnale Villemandy detto il «via» a Cabanne De La Prade, che mise in contatto i fili elettrici.

In quello stesso momento l'autista che guidava la macchina in cui si trovava il generale De Gaulle, la moglie e l'aiutante di campo, vide sorgere dinanzi a sé un muro di fuoco alto quattro metri che sbarrava tutta la strada. Andava a 140 all'ora, ma premé ancora l'acceleratore e attraversò come un bolide le fiamme. Non si vedeva perché il parabrezza era annerito e si fermò dopo due o trecento metri. Le macchine del seguito e gli agenti di scorta non erano passati.

L. Manzucci

Il tempo oggi in Italia

Le condizioni atmosferiche nelle principali città italiane e le temperature massime registrate nelle ultime 24 ore. (Così'è noto, le temperature fornite dal Bollettino meteorologico possono presentare delle discordanze con le temperature massime registrate in determinate zone delle città).

Mutui per un miliardo al 200 per cento

Ignoti i finanziatori dell'«anonima usurai»

Pochi dei sedici commercianti cuneesi rinviati a giudizio potevano disporre di ingenti somme: agivano per conto di qualcuno che è rimasto nell'ombra

Dal nostro corrispondente

Cuneo, martedì sera.

I nodi dell'«anonima usurai» sono giunti al pettine. Il deposito degli atti istruttori della cancelleria del nostro Tribunale ha reso di pubblica ragione — oltre a quello del principale mediatore e procacciatore di affari dell'«anonima», il quarantaduenne Armando Pascale, di Borgo San Dalmazzo — i nomi dei presunti «finanziatori» dell'organizzazione, che per molti anni ha investito cifre colossali in prestiti a clienti e imprenditori in difficoltà finanziarie esigendo tassi d'interesse usurari, che superavano talora il 200 per cento. L'istruttoria ha accertato che il volume degli affari dell'«anonima» supererebbe di molto il miliardo di lire.

L'inchiesta non ha comunque fatto luce su altri nomi (nomi cospicui a Cuneo) che la voce popolare indicava da tempo nei veri e propri finanziatori dell'«anonima». Di troppo, fra le persone incriminate, si sa che non possono disporre in proprio di somme pari a quelle elencate nella sentenza di rinvio a fianco di ciascun nominativo, come implegate in prestiti usurari. E' evidente che al riguardo i sedici imputati hanno preferito tacere a che contro «finanziatori-ombra». Il magistrato inquirente non è riuscito a raccogliere prove sufficienti per la incriminazione.

Armando Pascale, com'è noto è imputato di truffa, falso, emissione di assegni a vuoto, minacce, calunnia ed usura. In correità con il mediatore di Borgo San Dalmazzo sono stati altresì incriminati per concorso in usura (per una cifra come si è detto superiore al miliardo) un commerciante in vini di Bra, Francesco Aquilla, e altri undici commercianti di Cuneo, fra cui parecchi mobilieri. Questi sono: Alfredo Cristina, di 44 anni, Giovanni Elia, di 49 anni, Cesare Barosio, di 41 anno, Riccardo Frivoli, di 59 anni, Rosario La Barbera, di 43 anni (deceduto due mesi or sono per malattia), Cesare Pellegrino, di 49 anni, Giuseppe Rovera, di 25 anni, Salvatore Vallarelli, di 54 anni, Giovanni Serale, di 38 anni e Francesco Rosso, di 58 anni. Le altre quattro persone rinviate a giudizio sono figure del tutto marginali: sono quasi tutti vittime del Pascale stesso, da lui truffati e quindi denunciati all'autorità giudiziaria.

n. m.

Ucciso da un'auto

Sondrio, martedì sera.

(b.) Lungo la statale dello Stelvio, presso Delebio, una «600» guidata dal diciannovenne Renato Pedroncelli, da Vercelli, ha investito e travolto un ciclista, il trentaduenne Dario Comparsio, di Delebio, riducendolo in fin di vita; subito soccorso e trasportato all'ospedale civile di Morbegno, il poveretto vi è deceduto poche ore dopo per frattura della base cranica.

Molte colture sono in pericolo nelle campagne del Piemonte

Continua il caldo e la lunga siccità minaccia ora anche il raccolto del riso

Ingenti i danni per l'arsura al granturco, al fieno e ai vigneti nel Vercellese e nel Novese - La temperatura è in aumento accompagnata dall'afa - Altri incendi per autocombustione provocati dalla calura

Genova, martedì sera.

Il tempo su Genova e l'intero arco ligure è ancora estivo e fa caldo. Cielo sereno con qualche accenno di nuvolosità. Freschi di calore più accentuata a ponente che a levante. Temperature alle 7: Genova 22°, Passo del Giovi 16°, Santa Margherita e Rapallo 21°, Albenga 18°.

Sanremo, martedì sera.

Cielo coperto. Temperatura lievemente rinfrescata: alle 7 il termometro segnava 23°.

Ovada, martedì sera.

Sereno, sole e afa in tutto l'Ovadese. Alle 8 la temperatura era a 24°. Un nuovo incendio boschivo, sempre dovuto ad autocombustione, è avvenuto in un bosco di Tiglieto, nella valle dell'Orba. Sono andate distrutte vecchie piante di pino e di abete; i danni, però, non sono molto rilevanti. La persistente siccità che incombe anche sull'Ovadese, Valli d'Orba e Stura, preoccupa gli agricoltori ed in particolare i viticultori. Mentre si ritiene definitivamente compromesso il secondo taglio del fieno e delle erbe medicate e parzialmente quello del granoturco, la situazione nei vigneti è preoccupante, specie nella zona di Cremolino, Lerma, Morsasco e San Lorenzo di Ovada.

Novi Ligure, martedì sera.

Nel Novese cielo sereno e sole. Il caldo è nuovamente afoso. Il termometro alle 8 segnava 23°; nel pomeriggio di ieri aveva raggiunto i 30°. Nella campagna di Frascnara sono segnalati incendi causati da autocombustione in paglia e stoppie.

Alessandria, martedì sera.

Continua senza sosta il caldo intenso su tutto il territorio alessandrino. I Vigili del Fuoco sono intervenuti stamane alla cascina Rana di Spinetta Marengo per domare un vasto incendio sviluppatosi per autocombustione in un deposito di covoni di grano. Le fiamme ne hanno distrutto per 750 quintali e incenerito 200 metri quadrati di tetti di un capannone. In tempo i vigili son riusciti a salvare l'annesso edificio civile. I danni ascendono a 7 milioni.

Acqui, martedì sera.

Ancora sole e cielo completamente sereno nell'Acquese e sul territorio dell'Alto Monferrato. La temperatura alle 8 di stamani era di 23°.

Casale, martedì sera.

La temperatura continua a mantenersi elevatissima. Ieri il termometro è salito a 31° all'ombra e alle 8 di stamane segnava 22°. Il cielo è sempre sereno. Sono ormai sessantasei giorni che non piove nel Casalese e le colture ne risentono tanto che si teme di perdere definitivamente il raccolto.

Mondovì, martedì sera.

La siccità che dura ormai da oltre due mesi continua a danneggiare i raccolti. Il cielo si mantiene sereno, l'aria è secca e la temperatura elevata. Nelle campagne del Monregalese si prega invocando la pioggia. In alcune chiese si sono avute funzioni speciali con la partecipazione di contadini.

Vercelli, martedì sera.

Il caldo non accenna a diminuire nel Vercellese. Anche ieri si sono registrati 37° all'ombra. Stamattina la temperatura è di 26°. La situazione, che dura da settimane e settimane, ha provocato una siccità notevole, che fa danneggiato e ancor più danneggerà le colture comprese quelle del riso che fino a questo momento non ha però sofferto particolarmente. Una notevole parte del raccolto di granoturco della nostra zona può essere considerata perduta. E' andata pure perduta la terza fienagione. Ciò si ripercuoterà sul patrimonio zootecnico. Si teme anche per alcune qualità di ortaggi e per il raccolto dell'uva. Comunque quest'anno, sicuramente, parecchi vigneti non daranno vino pregiato.

Verbania, martedì sera.

Continuano il caldo e la siccità. Anche stamane il cielo era sereno, con un po' di foschia sul lago. Alle 7 il termometro segnava 23°. Tempo bello anche in montagna.

Grave il bimbo biellese infettato dal tetano

Biella, martedì sera.

Le condizioni di Claudio Martan, il bambino di 6 anni che ieri è stato ricoverato all'ospedale per infezione tetanica, permangono assai gravi. Il «virus» del terribile morbo, che nel Biellese ha fatto in questi ultimi tempi diverse vittime, sarebbe penetrato attraverso una lieve ferita riportata dallo sfortunato piccino il 7 agosto scorso, mentre giocava col fratello Tiziano, di 10 anni. I due bambini cercavano vermi in un campo presso la loro casa a Vaglio Pettinengo: il più piccino frugava nel terreno che Tiziano smuoveva con una zappetta. Per una falsa mossa l'attrezzo lo ferì alla nuca. La piccola lesione, evidentemente, non venne sufficientemente disinfettata e domenica si sono manifestati i sintomi dell'infezione.

è sempre un AFFARE comperare alla CASA ASTE

I. Fi. R. s.p.a.
TORINO
Via Sant'Ottavio 14

ma acquistarvi in agosto è un doppio affare

si sceglie con più calma
si trovano le migliori occasioni
per la casa e per l'ufficio

filiali a:
ALESSANDRIA
Via Trotti 15/A
AOSTA
Viale Stazione 3/A

TAPPEZZERIE IN CARTA
VENDITA DIRETTA anche a piccole partite presso UNIONE FABBRICANTI VIA LAGRANGE, n. 6 angolo via Maria Vittoria

MOBILI CASABELLA
Via Garibaldi 4 - Tel. 831-167
Vasta esposizione - Garanzia serietà - Lunghe rateazioni
Cambio mobili usati

Dott. P. ADLER - Specialista Malattie delle pelle e veneree
via Cesare Battisti angolo via Roma
Ore 9-12, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-691

La sonda spaziale americana vola verso Venere

Un milione di chilometri già divorati dal "Mariner,,

L'arditissimo gioco di «centrare» un pianeta

La distanza minima della Terra da Venere è di 42 milioni di chilometri. Distanza «minima» perché tutti i pianeti, come del resto gli altri corpi celesti (comete, asteroiti, meteoriti, stelle, ammassi di globulari) sono in perenne moto negli spazi, secondo leggi immutabili, e si avvicinano e si allontanano l'un l'altro con scadenze precise: quando la Terra e Venere sono più distanziate fra loro, il che avviene allorché i due pianeti si trovano l'uno al di qua, l'altro al di là del Sole (ovvero in «congiunzione superiore», come dicono gli astronomi) l'abisso che li separa è di oltre 250 milioni di chilometri, circa sei volte la distanza minima.

Ma già 42 milioni di chilometri sono un bel tratto. E' difficile, per chi non abbia dimestichezza con lo studio del cielo, farsene un'idea. Vuol dire più o meno cinquemila volte la distanza che separa Roma da New York, la stessa differenza che c'è fra un metro e cinque chilometri; si aggiunga, per comprendere quanto arduo sia il «mirare giusto» allorché si lancia un razzo in direzione di un altro corpo celeste (diverso quindi è il caso di un satellite artificiale della Terra, come gli Sputnik o i Vostok di Gagarin e Titov), che nei viaggi interplanetari non si può mai seguire la rotta più breve, come se si dovesse affrontare una salita troppo ripida per i nostri motori (in fondo la gravitazione la si sconta, praticamente, proprio nelle ascese). Per risparmiare carburante, e cioè per far guadagnare carico utile, il nostro razzo, dobbiamo invece scegliere un cammino più lungo, come di chi attraversi una strada in diagonale anziché passare direttamente da un marciapiedi a quello opposto. Il *Mariner* americano, in conclusione, dovrà viaggiare per oltre 290 milioni di chilometri prima di avvicinarsi a quel pianeta verso il quale è stato diretto.

Si vede, allora, quanto sia difficile «centrare» il bersaglio preciso. Il divario di un milione di chilometri, sui 290 milioni che è lunga la nostra strada, corrisponde all'errore di chi puntasse un immaginario cannone da Roma a New York ed il proiettile, non teleguidato, ma con semplice traiettoria balistica, invece che sul quartiere centrale di Manhattan arrivasse su un sobborgo posto una ventina di chilometri più a nord.

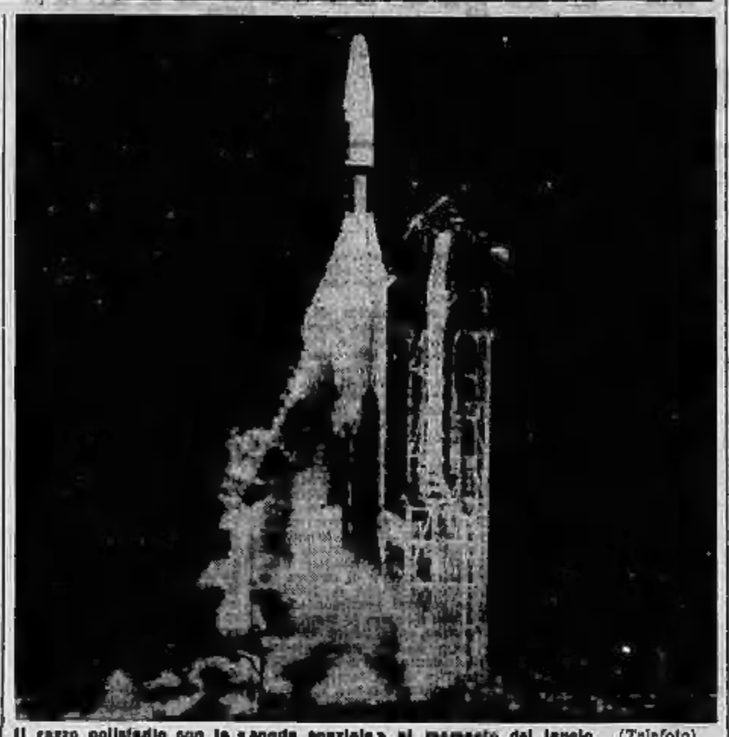
Ma c'è un'altra considerazione. Nel caso dei viaggi spaziali, il bersaglio è inafferrabile. Non basta aver impresso al veicolo cosmico la direzione voluta, esatta al millesimo, è necessario altresì imprimergli la velocità calcolata in anticipo, con assoluta precisione; altrimenti quando il *Mariner* — ad esempio — giunge nel punto desiderato dello spazio, là non c'è più o non c'è ancora Venere, che naturalmente non ha cambiato per noi il suo orario di marcia. Ed imprimere al razzo una certa velocità, e non un'altra, è impresa di una difficoltà estrema, poiché occorre che i motori «scattino» al momento preciso (al decimo di secondo prefisso) ed occorre che il combustibile sia tale da bruciare nel tempo stabilito, non più adagio né più lentamente: quindi deve essere, ogni cosa, calibrata con una minuziosità da orologio svizzero, per così dire. E si tratta invece d'un mostro alto come una casa di dieci piani e pesante 130 tonnellate.

I «cervelli elettronici» dei centri di controllo americani avevano fatto ritenere, nel primo pomeriggio di ieri, che il veicolo *Mariner* lanciato all'alba verso lo splendente Lucifero del mattino (e che a sera diventa il più romantico Espero degli innamorati) avesse subito una deviazione dell'ordine di un milione di chilometri; un errore che sarebbe stato ben comprensibile e che avrebbe pur sempre testimoniato d'una tecnica già avveniristica. L'impresa, come hanno più tardi annunciato i computi definitivi, è andata invece decisamente meglio. La deviazione è in realtà limitata a 400 mila chilometri, tale cioè da rientrare agevolmente nei limiti di correzione ottenibili dall'accensione dei piccoli razzi propulsivi installati appunto a questo scopo a bordo. La «sonda» passerà là dove era stata diretta, a 38 mila chilometri da Venere (meno di ventiquattro volte inferiore alla distanza che separa la Terra dalla Luna). Ma anche le trasmittenti radio di cui il *Mariner* è dotato funzioneranno come previsto (e tutto lo fa ritenere): sapremo forse che cosa si nasconde su quel pianeta che, assai più di Marte, è il vero fratello della Terra.

Per la prima volta avremo informazioni precise su un mondo che come il nostro gira da milioni di anni attorno al Sole, che è grande all'incirca come il nostro, che come il nostro è fornito di un'atmosfera, che forse è più caldo della Terra perché più vicino al Sole, e forse invece è più fradicio perché le nubi che permanentemente lo avvolgono potrebbero arrestare i raggi solari. Forse alberga sulla sua superficie forme vitali, forse, come sulla Terra di milioni di anni fa, sulle sue paludi si aggirano mostri spaventosi e minutissimi insetti o sacre palme svettano sulle sue pianure.

La grande avventura spaziale è appena cominciata.

u. b.



Il razzo poliziadio con la «sonda spaziale» al momento del lancio (Telefoto)

I motivi d'appello contro la non grave condanna

Innocenti secondo i difensori i sette terroristi austriacanti

Hanno avuto pene tra i 4 e i 5 anni di carcere, per essere calati dal Brennero ad attentare con bottiglie incendiarie a Trento ed a Roma, ma gli avvocati sostengono che vanno assolti perché vittime di una faziosa propaganda e di spietate leggi goliardiche

Roma, martedì sera.

I difensori dei sette giovani terroristi austriacanti hanno depositato in cancelleria i «motivi» per i quali — a loro parere — i giovani dovrebbero essere assolti in Assise di appello dai reati di cospirazione politica, danneggiamenti seguiti da incendio e detenzione di materiale esplodente, reati per i quali sono stati condannati dalla Corte di Assise di Roma nel febbraio scorso a pene varianti da quattro a cinque anni e quattro mesi di reclusione. Se i giudici di secondo grado accoglieranno le tesi difensive, le porte del carcere si potranno aprire per i sette sconsiderati che nel settembre del 1961 scesero in Italia dal Brennero e posero «bottiglie Molotov» a Trento ed alla stazione Termini, nonché nell'ufficio della posta di via Marsala a Roma e alle «Case del passeggero».

La tesi difensiva è piuttosto semplice e ricalca quella sostenuta nel corso del giudizio di primo grado. Secondo i legali dei sette imputati i veri responsabili degli attentati dinamitardi sono i mandanti. Un certo «Max», il professore universitario Burger e un certo Sauer. La magistratura italiana peraltro ha iniziato una istruttoria a carico di questi mandanti. Un'altra considerazione difensiva riguarda l'entità degli atti terroristici. Secondo gli avvocati Franco Mariani, Francesco Sebastianelli, Luigi Trapani e Domenico Canzone, tali episodi vanno ancora ridimensionati anche dopo che i giudici della Corte di Assise hanno escluso il più grave reato di attentato all'integrità della nazione, per il quale è prevista la condanna all'ergastolo degradandolo in quello di cospirazione politica ai danni dello Stato.

Ma lo sforzo dei difensori in Assise di appello — si arguisce chiaramente dai «motivi» — sarà teso a smantellare il resto più grave: quello di cospirazione ai danni dell'Italia. «La sentenza — hanno spiegato i difensori di Helmut Winterberger Maurits Reisar, Richard Schwac, Helmut Golowitsch Alber Maurer, August Schlagl e Joannes Klein — non ha esattamente applicato la legge condannando gli imputati per cospirazione. I giovani non si associarono al fine di cospirare ed il semplice accordo criminoso di massima non integra gli estremi del reato».

Le maggiori colpe secondo i difensori degli imputati devono cadere sui mandanti Burger, «Max» e Sauer che sapevano approfittare dei sentimenti irredentistici dei giovani per indurli a venire in Italia a porre le «bottiglie Molotov» alla stazione ferroviaria di Trento, alla stazione Termini, alla «Casa del passeggero», all'ufficio postale di via Marsala e Roma.

Se la Corte di Assise di appello — insistono i difensori — dovesse malauguratamente respingere in toni secondo la quale gli imputati non si associarono per cospirare anzi addirittura non erano associati, i sette giovani dovrebbero essere assolti in virtù dell'art. 47 C. P. in quanto la realtà fu falsamente prospettata ai giovani dai loro insegnanti e da una propaganda ingannevole alla quale dettero credito perché presentata da docenti universitari, quali il Burger che fra l'altro ancora presta la sua opera ad Innsbruck. «Inoltre ritirarsi all'ultimo momento — spiegano i difensori nei "motivi" di appello — avrebbe significato per questi giovani sporsi al ludibrio dell'ambiente universitario e venir meno alle tradizioni fondamentali delle loro associazioni studentesche». Non si dimentichi che i sette dimostranti appartengono ad una delle associazioni di giovani nelle quali il senso dell'onore è esasperato. Fra l'altro ad essi è imposto il «duello» prima di esservi ammessi.

I giovani sono stati, come si sa, assolti con formula dubitativa dal resto di fabbricazione o detenzione di materiale esplodente. «Devono essere assolti con formula piena — hanno insistito i difensori — perché non avevano alcuna intenzione di attentare alla pubblica incolumità».

Per il danneggiamento seguito da incendio — secondo gli avvocati Franco Mariani, Domenico Cassone e Francesco Sebastianelli, che assistono gli imputati — non esistono gli elementi costitutivi del reato. «Le fiamme infatti si spensero spontaneamente e non vi fu alcuna difficoltà per i pompieri a domarle con un piccolo getto d'acqua, senza alcun danno alle persone o alle cose».

g. g.

Morto sul colpo il pilota

Grave la pellicciaia ferita sulla «1100» che urtò un pioppo

Ceva, martedì sera.

(r. r.) Perdurano preoccupanti le condizioni della trentunenne Adelaide Viano, residente a Torino in via Oslavia 41, la pellicciaia sopravvissuta al tragico incidente stradale nel quale ieri mattina ha perso la vita il suo principale. Oltre alla frattura della clavicola, i sanitari le hanno anche riscontrato una grave lesione renale e oggi sottoporranno la poveretta a visita radiologica.

Al momento della sciagura, avvenuta lungo un rettilineo della statale 28, presso Ragnasco, la Viano si trovava a bordo del ventiseienne Beniamino Donati, titolare di un laboratorio di pelliccerie in via dei Mille numero 28. Essi stavano rientrando da Taggia, dove si erano recati il giorno prima in visita alla madre del Donati e viaggiavano su una «1100», avuta in prestito dall'amico Michele Morando, residente a Torino in via Traforo del Pino 108. E' ormai accertato che l'incidente è stato causato dalla rottura di un giunto, per cui l'albero di trasmissione si è incastrato sull'asfalto, provocando una paurosa impennata dell'autovettura. Il conseguente schianto contro un pioppo abbatteva fuori dell'auto la Viano, ma doveva riuscire fatale al povero Donati, la cui salma raggiungerà oggi Torino.

Uccisa da un motociclista la moglie di un commissario

Latina, martedì sera.

Sul lungomare di Scauri una motocicletta guidata da Giuseppe Antinozzi, di 33 anni, ha travolto e ucciso la signora Anna Amodio, di 38 anni, consorte del commissario capo di P.S. dr. Nino Catecchia, dirigente dell'ufficio di P.S. di piazza Vescovio di Roma.

Tre testimoni negano d'aver visto l'auto fantasma

Simulata l'aggressione alla sposa sulla ferrovia presso Alessandria

Forse l'inchiesta sarà archiviata: l'infelice è isterica

Alessandria, martedì sera.

Il comandante la polizia ferroviaria di Alessandria, maresciallo Caramella, ha completato stamane le indagini in merito alla sconcertante vicenda della casalinga Lucia Rabbia in Mosca, di 33 anni, da Litta Parodi, rinvenuta nel pomeriggio di venerdì scorso ferita al viso e svenuta accanto ai binari della linea Alessandria-Piacenza, presso il ponte della Bormida, a sue dire, per l'aggressione sofferta da parte di uno sconosciuto automobilista. L'inquirente ha interrogato tre agricoltori che, concordemente, hanno affermato di aver visto quel giorno la giovane sposa aggirarsi senza meta in quella località, tenendo per mano la sua bambina di tredici mesi, a nome Rosetta.

I testimoni, i quali erano intenti alla raccolta di barbabietole, hanno escluso recisamente che sia passata in quei pressi una «1100» scura o ne sia disceso un giovane in canottiera e calzoncini corti: la macchina avrebbe dovuto necessariamente transitare lungo l'unico viottolo di campagna esistente, e non poteva sfuggire al loro sguardo. Hanno pure affermato di non aver udito le grida di aiuto che la Lucia Rabbia ha ripetutamente dichiarato di aver emesso per liberarsi dal preteso aggressore. Le sue invocazioni, data la breve distanza e la solitudine del luogo, sarebbero state indubbiamente raccolte ed essi sarebbero accorsi in sua difesa. Già si sa come il numero di targa indicato dalla Rabbia come quello della fantomatica auto, appartenga invece al camioncino di un commerciante ambulante, del tutto innocente.

Trova conferma così la versione già prospettata, ben più aderente alla realtà dei fatti, la giovane donna, isterica conclamata ed in stato interessante, deve aver avuto una nuova crisi convulsiva, come già le era avvenuto in passato, così da cadere bocconi a terra presso le rotaie ferroviarie al vino sui ciottoli della massicciata e perdendo i sensi. In tale stato era stata raccolta, da sconosciuto dei passeggeri di un treno in transito, dal maresciallo Caramella che in tempo era riuscito a salvare anche la piccola Rosetta, aggirantesi inconsciamente lungo la strada ferrata.

Si vuole pressimamente da l'autorità giudiziaria ritenga in base agli atti dell'inchiesta, di incriminare la giovane donna per simulazione di reato oppure concludere per l'archiviazione, in relazione alle sue precarie condizioni di fisiche e mentali.

g. c.

Funzionano perfettamente tutti i congegni di bordo

Sarà forse necessaria una lieve correzione di rotta - Essa verrà comandata da terra modificando la velocità

Nostro servizio particolare

Cape Canaveral, mart. sera.

A Cape Canaveral, a Washington, a Pasadena (dove il calcolatore elettronico del laboratorio di propulsione a getto lavora senza posa a computare i dati forniti dalla astronave in volo) gli scienziati sono giubilanti: il Mariner 2, lanciato ventiquattro ore fa verso Venere, sta puntando deciso in direzione del pianeta. Un collegamento del primo stadio del razzo — un Atlas — aveva fatto il che, pur riuscendo perfettamente ogni successiva fase del complicato lancio (l'accensione del secondo stadio — un Agena B —, il suo ingresso in orbita, lo spegnimento, la riaccensione per l'invio della sonda coperta d'oro e d'argento verso Venere), la rotta non fosse esattamente quella stabilita.

Così si era annunciato che probabilmente il Mariner 2 sarebbe passato a 150.000 chilometri o più da Venere, cioè a una distanza superiore alla portata degli strumenti di esplorazione: sarebbe stato ugualmente un successo. Restava la probabilità di un nuovo primato di distanza nelle radiocomunicazioni e (nel presupposto che le minuscole trasmittenti da tre watt continuassero a funzionare, con l'energia fornita dalle batterie solari) di un nuovo primato di velocità di avvicinamento a Venere. I sovietici lanciarono nel 1961 una sonda venusiana, ma dopo diciotto giorni persero il contatto radio; si presume che sia passata a una distanza dal pianeta compresa fra i 100.000 e i 500.000 chilometri, ma nessuno è in grado di confermarlo.

Si era soddisfatti dunque, ma così così. Poi il calcolatore di Pasadena ha cominciato a sgranare file di numeri sempre più confortanti; i volti tesi degli scienziati si illuminavano gradatamente come quelli di giocatori di tombola che stanno riempiendo la cartella. E infine un portavoce del Jet Propulsion Laboratory ha fatto sapere: «Non possiamo comunicare dati ufficiali perché non sono completi; ma adesso tutti sono più ottimisti».

Più tardi ancora si è spiegato che non solo si spera di poter raggiungere la distanza minima ammissibile per un efficace sondaggio di Venere, cioè quarantamila chilometri, ma che si conta di poter realizzare il sogno per cento del piano, facendo passare la cornovaux diecimila miglia cioè sedicimila chilometri da Venere. Poi il veicolo entrerà in lunga orbita ellittica attorno al Sole.

L'errore commesso dall'orbeggiamento dell'Atlas ha provocato una deviazione di rotta di quattrocentomila chilometri; ma si tratta di una differenza che sta comodamente entro i limiti di capacità di correzione dell'apparato razzo. Per l'azionamento di questo dispositivo — che può imprimere alla sonda un aumento di velocità di duecento chilometri all'ora; ma ne basteranno 130 — si attenderà una settimana circa, onde avere i dati più precisi. Rimane naturalmente il pericolo che il radiocomando non funzioni; ma nessuno vuol essere tanto pessimista. Il piccolo aumento di velocità sarà sufficiente a spostare la rotta del Mariner 2 di molte decine di migliaia di chilometri.

Passando presso Venere i sei sensibilissimi strumenti dei quali il Mariner 2 è dotato scruteranno entro il manto di nubi che permanentemente ricopre il pianeta; cercheranno di sapere quale sia la temperatura alla superficie, se vi sia vapore acqueo nell'atmosfera, se vi siano squarci nelle nubi (da terra non se ne vedono), quale sia l'intensità delle radiazioni, quale la densità delle particelle «calde» del Sole, i cosiddetti «venti solari», e della polvere cosmica.

Le informazioni della sonda venusiana (che pesa circa 200 chili ed è lunga quattro metri) saranno inviate, mediante un'antenna orientabile da terra, ai centri situati in Australia, in Sudafrica e a Goldstone in California. Tutti i congegni a bordo funzionano perfettamente, i segnali arrivano stabili e forti. Si ha l'impressione che il Mariner 2 batterà ampiamente il primato di distanza stabilito dal Pioneer 5 per le radiocomunicazioni.

Alle 10 di stamane, 22 ore dopo il lancio, il «Mariner II» aveva già percorso, secondo calcoli approssimativi, oltre un milione di chilometri.

Alvise Webb jr.

Un mese prima della strage di Terrazza

Il pazzo aveva già tentato di assassinare il suo padrone?

Una strana denuncia del Ragone: secondo lui qualcuno gli aveva sparato una fucilata - L'ex-legionario poteva aver motivi di rancore contro l'amico perché questi gli aveva annunciato l'aumento del canone di affitto

Dal nostro corrispondente

Genova, martedì sera.

Il dubbio che Donato Tramammuno, l'autore della spaventosa strage di Torrazza di Sant'Olcese, non si fosse ucciso il giorno stesso in cui massacrò la moglie Sabatiana Giuffrida, il figlioletto Emilio, il suo amico d'infanzia Antonio Ragone, di 34 anni, e la figlia undicenne di questo, Vita, ma il giorno successivo, quando cioè era braccato come un lupo da centinaia di poliziotti, è stato definitivamente fugato.

Ieri sera, infatti, il perito settore prof. Chiozza ha eseguito la perizia necroscopica dei cinque cadaveri e ha stabilito l'ora dei successivi decessi. I risultati della perizia confermano l'esito delle indagini effettuate finora dalla polizia e dai carabinieri circa la successione delle uccisioni. Il primo omicidio è stato commesso dal Tramammuno nel pomeriggio di venerdì: uccise la moglie ed il figlioletto, quindi, verso le 18-18,30, assassinò il Ragone. Infine, una mezz'ora dopo, ammazzò la piccola Vita e si suicidò.

L'autopsia vera e propria della piccola Vita, per stabilire se fu violentata, e quella degli altri cadaveri, verranno effettuate molto probabilmente oggi.

Nei prossimi giorni, la vedova del Ragone, Jolanda Li Santi, lascerà con le due superstiti il figlio, Genova, per stabilirsi nel paese natio di Ferrandina, presso Matera, dove ha ancora dei parenti. In questi giorni alla è ospite di un anziano parroco di una chiesetta della zona.

Dalle indagini degl'inquirenti si è appreso frattanto un particolare che può servire a spiegare che forse erano diversi i motivi di rancore del Tramammuno verso il Ragone. Per l'ex-casamatta dove il Tramammuno con la famiglia abitava, l'amico Ragone aveva preteso quattromila lire mensili ed in questi ultimi tempi aveva annunciato che voleva un aumento del canone.

Nella stessa occasione il Ragone avrebbe chiesto all'amico il pagamento di alcune mensilità rimaste arretrate. Per definire la vertenza, i due erano andati all'osteria Gallina in località Arvago, a metà strada tra le loro abitazioni. Qui bevvero e discussero a lungo. Nessuno però udì il colloquio.

I rapporti tra i due, comunque, sembravano molto amichevoli, anche se qualcuno ora vuol fare precisi riferimenti a un fatto molto strano, accaduto un paio di settimane prima della strage. Un giorno il Ragone si recò alla caserma dei carabinieri di Bolzaneto e denunciò di essere stato fatto segno ad un attentato. Egli spiegò che una ventina di giorni prima, mentre si trovava solo in cucina e si era appisolato sul tavolo, venne svegliato da una forte detonazione. Nella denuncia si diceva certissimo che qualcuno gli aveva sparato una fucilata. Il maresciallo dei carabinieri gli fece rilevare il ritardo nella presentazione della denuncia, ma il Ragone non diede una spiegazione plausibile di tale ritardo. I carabinieri si recarono allora nella sua abitazione, ma non trovarono traccia alcuna di proiettili. Il Ragone aveva tuttavia ribadito le sue affermazioni che qualcuno aveva tentato di ucciderlo, ma non seppe fare alcun nome.

Ora, dopo la tragedia, non manca chi vuole attribuire la paternità del presunto attentato al Tramammuno.

u. b.

Mediante un certo circuito

Propone a un elettricista di uccidere il marito

New York, martedì sera.

La signora Larry Saunders, di 35 anni, è stata arrestata per aver proposto insieme ad un'amica di uccidere il marito mediante una scarica elettrica.

La signora Saunders, che aspetta un bambino, aveva offerto, secondo la polizia, 25 mila dollari ad un elettricista perché facesse in modo che un certo circuito avesse luogo nello spazzolino da denti elettrico di suo marito, di 48 anni, che alcune settimane fa aveva stipulato una assicurazione di 50.000 dollari sulla vita.

L'uomo cui la signora Saunders si era rivolta avvertì la polizia.

La crisi algerina

S'incontrano i capi delle «wilaya» bembellisti

ALGERI, mart. sera.

D'intesa con Ahmed Ben Bella, il capo di Stato maggiore dell'esercito regolare algerino, colonnello Houari Boumedienne, ha convocato per oggi, a Setif, nell'Algeria orientale, i capi della prima, seconda, quinta e sesta «wilaya».

I capi della terza e della quarta «wilaya», cui si deve la recente crisi del direttorio politico, non sono stati invitati. La riunione sembra destinata ad aprire un nuovo capitolo nell'ormai lunga crisi che travaglia l'Algeria dalla proclamazione della sua indipendenza.

L'incontro si concluderà forse con una presa di posizione ufficiale dei militari favorevoli a Ben Bella, nei riguardi della crisi. Boumedienne, evidentemente, sta cercando di raccogliere il grosso delle forze algerine per opporle con tutte il suo peso ai militari ribelli di Algeri. L'iniziativa, secondo gli osservatori, avrebbe per ora solo un carattere dimostrativo. Uno scontro aperto viene giudicata improbabile e comunque non imminente.

Scomparsi da quattro giorni

Precipitati in un burrone i due alpinisti dell'Ortigara?

Si pensa che essi, sbagliato sentiero a causa dell'oscurità, siano rimasti vittime di una sciagura - Ricercati anche con un elicottero

Trento, martedì sera.

(c. s.) I due giovani alpinisti Giovanni Zanardello ed Elio Mingozzi, di Milano, scomparsi ormai da 4 giorni, durante una escursione tra la Cima Dodici e l'Ortigara, non sono stati ancora ritrovati. Squadre di soccorso composte di alpinisti, carabinieri e soldati del battaglione Piave di Cadore, hanno continuato per tutta la giornata di ieri le ricerche.

Ieri sera si era sparsa che i due escursionisti fossero riusciti a raggiungere la sommità del Civaron. Verso le 22, infatti, a Borgo Valsugana numerose persone avevano scorto distintamente un falò sfavillare sulla sommità della montagna. Nel giro di pochi minuti, tre automezzi dei vigili del fuoco, muniti di potenti riflettori, si sono portati il più vicino possibile alla montagna, accendendo i fari puntati verso il falò.

Contemporaneamente alcuni uomini, che per l'intera giornata avevano battuto a palmo a palmo la zona, si sono diretti verso la sommità del monte, che hanno raggiunto dopo qualche ora. Il falò s'era, ma, a quanto si è potuto apprendere, era stato acceso da alcuni contadini.

L'ipotesi più verosimile è che i due giovani alpinisti, attardatisi successivamente nella giornata di venerdì scorso lungo le trincee ed i forti dell'Ortigara, siano stati colti dalle prime ombre della sera. Iniziata la marcia di rientro, devono aver sbagliato sentiero ed imboccato una cengia che improvvisamente termina sull'orlo di un profondo dirupo nel quale quasi sicuramente sono precipitati. Stamane la ricerca sono state riprese da parte delle squadre di soccorso, appoggiate dall'alto da un elicottero della regione Trentino-Alto Adige.

Muore in un pozzo nero

Asiago, martedì sera.

Il muratore Gregorio Basso, di 51 anni, mentre era intento a lavori di riparazione all'interno di un pozzo nero, per conto del proprietario di una trattoria sita in frazione Lavarda di Lusiana, è stato colto improvvisamente da malore ed è morto. Le cause del decesso non sono state accertate. Per stabilire se si tratta di collasso cardiaco-vitorio oppure di avvelenamento provocato dai gas eventualmente presenti nel pozzo nero, si procederà all'esame necroscopico della salma.

METTETE TERMOSHELL TRA VOI — E L'INVERNO

Termoshell è lo speciale combustibile fluido per il riscaldamento centrale. Termoshell non produce fumo e non lascia residui. Termoshell è il vostro tepore per tutto l'inverno.

una linea libera per voi

Cercate Termoshell nell'elenco telefonico della Vostra città. I Rivenditori Shell saranno a Vostra disposizione per un rifornimento, per un preventivo, per un'assistenza precisa ed immediata.

TERMOSHELL È SOLO SHELL

— RIVENDITORI AUTORIZZATI:

SOC. ACLA Via Belnetta, 16 - Torino - tel. 690.131/693.220.
Ditta EUGENIO CHIEBA Piazza Baldissera, 3 - Torino - tel. 271.946/269.918
SOC. SACLA Via Sansovino, 50 - Torino - tel. 732.913
SOC. SICCA Corso Unione Sovietica, 25 - Torino - tel. 587.733/34
SOC. SICLA Via Podgora, 9 - Collegno - tel. 784.807/780.125
Ditta F.lli MARTINA Corso Torino, 108 - Pinerolo - tel. 27.92
SOC. POLMA Strada Vercelli, 91/a - Ivrea - tel. 44.51
SOC. POLMA Via Ponte Suaz, 32 - Aosta - tel. 22.43

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

ALLA MOSTRA DI VENEZIA E' DI SCENA LA "NOUVELLE VAGUE,,

Pittrice e *cover girl* a Copenaghen a 22 anni diventa attrice a Parigi

Anna Karina è la protagonista di "Vivre sa vie", che la Francia presenta stasera sullo schermo del Lido - Il regista Godard le ha affidato il personaggio d'una commessa che diventa passeggiatrice - Parlano i giovanissimi interpreti del film "La commare secca"

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, martedì sera.

Amara nello svolgimento, tragica nella conclusione, il film che si proietta stasera narra come una donna possa scivolare sul piano inclinato della prostituzione, si intitola Vivre sa vie ed è firmato da *Jean-Luc Godard, il regista della nouvelle vague* che il pubblico conosce come autore di Una donna è una donna e Fino all'ultimo respiro.

La protagonista della vicenda si chiama Nana S., è commessa in un negozio di dischi e guadagna uno stipendio che la costringe ad una vita grama. Da qualche tempo è l'amante di Paul, un giornalista fallito. Da lui ha avuto un bimbo, ma l'evento non ha risvegliato in lei sentimenti materni: il piccino è stato affidato «a qualcuno», dice vagamente il regista, forse a un brefotrofio. Nana e Paul s'incontrano frequentemente, ma lei comincia a essere stufa, prova il desiderio di «novità» e infatti non si dimostra insensibile alle attenzioni d'un giovanotto che la corteggia. Codesto armeggio è tema di contrasto fra i due amanti.

Ed ecco la spinta iniziale che induce Nana a infilare la strada della «vraquera di vita», l'affittacamere una sera l'avverte che non la aprirà la porta di casa finché non avrà pagato il mese arretrato. Lei esce, spende gli ultimi quattrini al cinema e al caffè, e qui incontra il giovanotto che da qualche tempo la corteggia. Poiché non saprebbe ove trascorrere la notte, accetta l'offerta del corteggiatore ed entra con lui in un albergo. E' il primo passo, da dilettante. Ma il «professionismo» è ormai alle porte.

Il giorno dopo, Nana ritorna come al solito a svolgere il suo lavoro di commessa nel negozio di dischi, ma è pur sempre alle prese del problema che l'assilla da qualche tempo: trovare i cinquemila franchi che le mancano per saldare il conto dell'affittacamere. La sera, terminato l'orario in negozio, si reca per la prima volta a «passeggiare» ai *Champs-Elysées.*

Passano alcune settimane e incontra un'ex-amica perduta di vista; Jacane, ex bigliettaia del Métro, ormai navigata *professionista* nella sua *qualità specialità. Sarà costei a spingere irrimediabilmente Nana al professionismo. Le presenta Raoul,* tipico *esemplare* di «protettore»; poi la mette in contatto epistolare con una mediatrice nella tratta delle bianche. *L'ex commessa* redige una *lettera per* questa «signora» e si fa fare anche una bella foto da inviare, come documentazione: ma proprio quando si accinge a spedire la missiva, sopraggiunge *Raoul. Avete indovinato come si sia* comportato il galantuomo dinanzi a quella situazione: dissuase Nana dall'avviare quella trattativa, convincendola che «a Parigi si guadagna di più». Ma una protetta da sfruttare: non vuole lasciarsela sfuggire.

Che cosa accade poi? A Jean-Luc Godard, come a tutti i registi della nouvelle vague piace richiamarsi al *flusso. Dice che la sua protagonista agisce in conformità alla massima di Montaigne* secondo la quale bisogna «prestarsi a tutti e donarsi a nessuno»; soggiunge che la ragazza «essendo graziosa, e così piena di grazia», saprà difendere l'anima, pur donando il corpo. Ma, ahimè, nello spietato mondo della prostituzione, c'è pochissimo rispetto per le massime di Montaigne. I «protettori» dalle loro ragazze esigono tutto: quattrini, anima e corpo. Nell'epilogo si vede Raoul ammazzare Nana, colpevole di avere in cuore aspirazioni di indipendenza.

Protagonista del film è una giovane danese parigineggiante, *Anna Karina. Molti sperano che giunga oggi al Lido per la proiezione. Ventidueenne, può già vantare una carriera interessante. Studentessa all'Accademia di Belle Arti di Copenaghen, pittrice, cover girl, interprete in un cortometraggio premiato a Cannes, attrice in brevi scene pubblicitarie per il lancio di saponi e cosmetici, indossatrice da Pierre Cardin a Parigi, fu notata da alcuni registi parigini che la videro in cortometraggi reclamistici. Jean-Luc Godard la offrì una parte nel film* Fino all'ultimo respiro: lei rifiutò perché il personaggio non le piaceva. Il regista tornò all'attacco quando si accingeva a girare Le petit soldat. *Da allora partecipò ad altri tre film, comprese l'attuale.*

Ieri nel tardo pomeriggio, mentre su un soprastante terrazzo un nugolo di ragazzi scatenati si abbandonava a twist indiavolati, nel bar Bernardo Bertolucci teneva una conferenza-stampa su La commare secca, *applaudito poco prima alla serissima informativa. Erano con lui alcuni interpreti. Capelli al vento, gonna svolazzante,* Marisa Solinas, la protagonista dell'episodio di Moravia in Boccaccio 70, era la più bersagliata dai fotografi.

«Sembra molto di buon umore, signorina. Perché?». «Proprio oggi ho ricevuto una proposta interessante da Londra: interpretare Ifi, in teatro, la parte di Lilli. Dovrò recitare e cantare». «Marisa ha studiato lirica ed è brava nell'interpretare musica leggera. «E nel cinema, che cosa l'attende?». «In ottobre andrò in Sardegna protagonista assoluta in L'ultimo bandito naturalmente il bandito non morirà: o mi toccherà impersonare la figlia di quel brigante, romantico e generoso: appunto l'ultimo rimasto nell'isola». L'idea di andare in Sardegna piace a Marisa, per ragioni sentimentali: è nata a Genova, la mamma è toscana, ma il padre è sardo.

Non ancora contaminato dalle tentazioni della pubblicità un altro interprete di La commare secca, il giovane americano Allen Midget nel film di Bertolucci. La figura del soldatino, da lui impersonata, è una delle più commoventi. Ci narra come diventò attore. Studio recitazione a New York poi, raccolti tutti i suoi risparmi, venne a Roma per dedicarsi al cinema. Visse tutti i mesi in Trastevere, facendo miracoli di economia: per la camera spendeva due mila al mese. Quanto scrupolosamente abbia guadagnato con La commare secca è un segreto che ci siamo impegnati a non svelare. Diremo soltanto che per ogni giorno di lavorazione riscuoteva quanto percepisce una indossatrice per una sfilata di moda. Commenta: «Ma io sono soddisfatto. In più il denaro ha un'importanza secondaria. Meglio sarebbe, in un film intelligente senza guadagnare troppo, piuttosto che essere una parte profumatamente pagata in un lavoro impersonale su Macisste. Nell'immediato futuro alcuni interessanti impegni l'attendono.

Furio Fascio

Franco Citti, il protagonista di «Accattone» è a Venezia per il film: «Mamma Roma» con Giorgetta Gabrielli

Corinne Marchand presenta nell'informative il suo film «Cléo dalle 5 alle 7»

Nuovi dischi

Magistrale trascrizione bachiana di un concerto di Vivaldi - Una sintesi di "Porgy and Bess" e altre pagine di Gershwin ★ Ricordi musicali di una stagione - Ballabili e canzoni - Un trombettista americano a Roma

Musica classica

★ Il concerto di Bach per 4 clavicembali e orchestra (Curci-Erato) è la trascrizione del concerto per quattro violini, di Vivaldi, allo stile del quale il compositore riesce a sovrapporre il suo, senza alterare i caratteri dell'opera. Ne risulta un singolare connubio tra euritmia italiana e slancio costruttivo. Lo stesso disco reca due pagine di Bach ancora più ricche e originali, i due «concerti per tre clavicembali» e orchestra. La moltiplicazione dello strumento solista serve all'estensione dei contrappunti, rendendo immutati i timbri, e la struttura del concerto ne è rivigorita. Notevoli le differenze tra i due concerti: in quello in do maggiore prevale l'ordine rigoroso del pensiero; in quello in re minore la contemplazione della natura. L'esecuzione è appropriata; giustamente il direttore Jean-François Paillard si è preoccupato di equilibrare i clavicembali, portandoli alla completa audibilità rispetto all'orchestra. Il disco fa parte di un'integrale di tutti i concerti di Bach ed ha ricevuto un Grand Prix.

★ Porgy and Bess è la patetica opera di Gershwin, a cui qualche critico accanito nega il diritto di cittadinanza tra i classici. L'introduzione di temi jazzistici e degli «spirituals songs» nel melodramma non fa più scandalo, ma la moderna disadorna di questa musica, il suo insistere su alcune formule e la semplicità delle armonie la mantengono in diffidenza. La Cetra Somerset ne presenta una edizione sinfonica in un disco. Privata così del prestigio racchiuso nell'orchestra scenica, l'opera piomba nel campo delle musiche di sfondo. Buona la celebre «Orchestra dei 101 archi», affiatata soprattutto nei «Summertime».

★ Il momento in Ia [illegible] è un'altra famosa composizione di Gershwin che troviamo accoppiata in questo disco alle variazioni su «I got a rhythm» e all'ouverture cubana» dello stesso autore. L'ouverture e le variazioni suscitano simpatia per la vivacità rapsodica e l'impasto dei colori; il concerto si appoggia ad alcune trovate di effetto. L'esecuzione del pianista Earl Wild è brillante, la Boston Pops Orchestra diretta da Arthur Fiedler lo asseconda con slancio. Eccellente la qualità sonora.

l. d. c.

Charles Aznavour, la cui canzone «Retiens la nuit» è fra i successi dell'estate

Musica leggera

★ Così l'estate è data, quella mondana, balneare, della tintarella e della gita sui monti, delle ferie e delle famiglie in vacanza, dei giovani e degli amori nati vicino ad uno scoglio o ad una roccia. Rimangono forse solo i ricordi e a questi, probabilmente sono legate le canzoni di una stagione. Retiens la nuit, un successo di Aznavour interpretato senza retorica dallo stesso autore e più sentimentalmente da Johnny Hallyday (il motivo fa parte della colonna sonora del film «La Parigina»); «Evelyn» di Russo e Pisano; presentata da Nini Russo nella rubrica televisiva «Il Signore delle 21» non ha avuto la popolarità della «Ballata di una tromba», ma si è imposta per originalità e calore; «Selene» di Modugno ha riscosso l'entusiasmo dei giovanissimi come «Stelle lontane da noi» di Celentano; e poi «Abat-jour» cantata da Richard Wright; «Creola» da Joe Damiano; «Torna piccina» da Peppino di Capri. Questi ed altri successi, [illegible] ottimi 45 giri, lanciati a migliaia sul mercato nazionale.

★ I nomi strani affascinano i cantanti dell'ultima generazione. Ecco: Jimmy Cartuccia. Distribuiti dalla Mexzi sul mercato nazionale, [illegible] due 45 giri della nostra recluta. Vi sono inclusi i motivi «Olgia la rossa», «El cha-cha-cha del pomplero», «Piero il dritto», «Ortega».

★ Fra le novità internazionali, [illegible] Clooney che torna al suo pubblico con due interpretazioni ricche di swing: «Danke shon» e «Swing me». L'orchestra e il coro sono diretti da Dick Reynolds.

★ Ballabili per sola orchestra: Al Hirt, il trombettista americano, battezzato The hurricane (uragano) dalla rivista «Time», è sbarcato anche alla televisione italiana e durante il suo soggiorno da noi ha inciso «I'm on my way», e «Porky». Ray Conniff è venuto a Roma [illegible] con la sua orchestra, ma con la moglie. La Philips ha approfittato delle sue vacanze romane per lanciare due lunghi 33 giri intitolati «Bravo Conniff n. 1» e «Bravo Conniff n. 2». Sono due album [illegible] in circolazione a prezzo eccezionalmente basso. Si tratta di esecuzioni piacevoli, ideali per quattro salti ben ritmati.

e. s.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Alfieri: Rivista Gennaro Magliulo-Anna Lari; ore 16.15 e 21.15.
Nuovo: 16.15 e 21.30 Riv. M. Ferrero - P. Canova e M. Giusti - Rossano «Buongiorno a Torino».
Museo del Cinema, Palazzo Chiablese, ore 10-12 e 15-18.

Acapulco nuovo locale estivo: tutte le sere ore 21, corso Moncalieri 145 (ponte Isabella), tel. 683-666.
Al Bagnolio Everinia's Club Whisky & Gogo Pub, via Carcerallo 2, telefono 674-975: nuovo estivo.
Al Floride Club (p. Solferino tel. 43-623): ore 21-1 Compleano i Beniamini. Canta Pinuccia Pavan.
Blochendaust Lutrario: 21 Boccaccio-D'Andrì, Scuola ballo gratuita.
Bruno, Valenti: 21 Orch. T. 06.
Castello di Cisrane Ristorante.
Chalet Valentino: 21 Bonmelli.
Gay Ballro (c. Moncalieri 53): 21 Orch. Ella Gori, Consuma, gratuita.
Gay Villa Whisky & Gogo (c. Moncalieri 53): tutte le sere ore 21.
Gran Mogo Danze: 21 Nino Spano.
Hollywood: 21 Compl. Chi-Co-Cha.
La Cicala Danze: 21 Ferrarone.
La Meiosda: ore 21 I 5 di Torino.
La Carmallia: 21 Henry Ferraris.
La Caselas: 21 Orch. Albert Boys.
Lido Whisky (c. Moncalieri 422, tel. 027-034): estivo invernale: 21.
Pagoda Danze: 21 Gianni e i 5 della Torre. Canta A. Mauro.
Parco Europa Bistor., tel. 630-563.
S. Giorgio Ristorante Danze Valentino: Complesso Roby Rinda. Sul terrazzo e taverna del camino.

Olen Louis, Pr. Tommaso 5: Attr. Gran Baita Valent.: 22-4 Attrac. Tarantella (aria condiz.): Attrac.

CINEMATOGRAFI

Alfieri: «Duo ore in U.R.S.S.» Kinopanorama colori. Apert. 15. Ultimo 22.20. Domani L. RIO.
Ambrosio: «Il dominatore dei 7 mari» R. Taylor, E. Vessel col. ss.
Cerso: «I normanni» Cameron Mitchell, Genevieve Grad colori (locale fresco, aria condizionata).
Crielalia: «Cesco d'oro» Simone Signoret, S. Reggiani. Apert. 14 (locale freschissimo).
Doria: «Il postino suona sempre dieci volte» Spike Milligan, Barbara Shelley, John Wood.
Ideal: «Il figlio di Spartacus» Steve Reeves, J. Sernas, colori (locale freschissimo). Apert. 14.
Lux: «L'urlo della battaglia» techn. Jeff Chandler, Ty Hardin.
Napoli: «Il colpo segreto di D'Artagnan» scope colori George Nader (locale freschissimo). Ap. 14.
Nazzaro «Una cena quasi» Viet. min. (aria condizionata).
Vittoria: «Sepolta viva!» Ray Milland, Hazel Court colori.

Aristea: «I tre nemici» G. Brasmieri, C. Galoni, H. Chanel.
Artecbiseo: «Alla frontiera del Far West» Jim Davis, Mary Castle.
Augustus: «Malevia magica» (ediz. integrale) ec. toc. Vietato min. 14.
Torino: «Ho sbagliato con tua moglie» col. F. Férier Ap. 10.

Alessandra: «Guerriglieri dell'arcipelago» colori, G. Montgomery.
Fera: «La vendetta dei gangsters» Cliff Robertson, Dolores Dorn.
Fiamma: «Punta verso il sole» con Carrol Baker.
Hollywood: «Sette donne all'inferno» s., Patricia Owens, C. Romero

Madel: «Buongiorno a la Torino» Riv. M. Ferrero-F. Canova-M. Giusti-Rosanero 16.15 e 21.30. Sullo schermo «Il re d'Israele».
Massimo: «600 leghe sull'Amazzone» techn. James Mason, Connors.
Metropol: «La vendetta dei gangsters» Cliff Robertson, D. Dorn.
Orfeo: «Sette donne all'inferno» P. Owens, C. Romero (aria condiz.).
Principe (aria condiz.): «7 donne all'inferno» P. Owens, C. Romero.
Sistelo: «Capitan Uragano» colori Eddie Constantine, B. Lange.

Adriano: «La mummia» technic. Christopher Lee, Y. Furneaux.
Alcione: «Terrore oltretomba» e Riv. G. Masini, A. Lari 16.15-21.15.
Alfi: «Giulio Cesare contro i pirati» scope, colori, A. Lane.
La Perla (aria condiz.): «Terrore del mare» scope col, Don Megowan.
Regina: «Comandante Johnny» con Gary Cooper.

Asti: «Blue Hawaii», con Elvis Presley. Apertura ore 14.
Ghiaglia: «Capitan Kid».
Po: «Strada della violenza».
P. Nuova: «Canzoni di mezzo secolo» e «Banda drago verde», A. 10
S. Felice: «Ivan il terribile».

Esperia: «Guerra di gangsters».
Giardino: Le brume sparano. Viet.
Mignon: Ragazza sotto investito.
Vinaglio: «Le vie segrete» con Richard Widmark, Anne Vernon.

Ellisse: «Spada magica» technic. scope, B. Rathbone, Winwood.
Fréjus: «Il sindacato del vizio» Mamie Van Doren, R. Coogan.
Nuovo: «Cerchio rosso di Wallace S. Paolo: «Duello nel ventre della terra» M. Cloiska.

Artisti: «Winchester '73».
Belgio: «Gli evasi del terrore».
Corallo: «Giovani delinquenti».
Eridano: «Gli amanti del Pacifico» K. Böhm, R. Fior techn. sc.
Goya: «Destinazione Tokio» Grant V. Vesete: «Il gorilla vi saluta cordialmente» scope, Lino Ventura.

Astra: chiuso lavori rimodernam.
Bersaglieri: «Segretaria tuttofare» con William Holden e Lucille Ball.
Elbe: «Manfut Saar».
Massaua: «Astronauti per forza» Bing Crosby, Bob Hope, J. Collins.
Odeon: «Notti calde a Tokio» colori, M. Kitahara, Y. Ishihara.
Star: «Gialli di Edgar Wallace» (Mistero della porta di ferro e L'enigma di Mr. Malpas).

Aurora: «Giorno della violenza» Eva Bartok, Lino Ventura.
Brenta: «Leggendario K-15».
Edelweiss: «Spia di Scotland Yard».
Fortino: «Sfida alla città morta» Robert Taylor, Richard Widmark.
Moler: «Un pazzo pazzo pazzo mondo» Kerr: «I trafficanti di Singapore» colori, Linda Christian.
Palermo Mondo caldo di notte Viet.
Sestale: «Il magnifico detective» con Eddie Constantine.
Zenit: «Carovana dei coraggiosi» techn. scope, Stuart Whitman.

Cabiria «Tomahawk sfuoce di guerra» Van Heflin, Y. De Carlo techn.
Colosseo: «Vita venduta» Yves Montand, P. Van Eyck, Clouzot.
Continental: «Laura nuda» Georgia Moll, Thomas Millian.
Flora: «La squadra infernale» in technicolor con Audie Murphy.
Italia: «Vivi con rabbia». Viet.
Midema: «Godot il gangster» e «Sergente Carver» techn.
Piemonte: «L'oro di Roma» A. M. Ferrero, J. Sorel, O. Blain.
S. Carlo: «Messalina» George Marchall, M. Felix techn. scope.
Spezia: «Sagaria URSS stazione spaziale Kis colori scope, Ap. 10.

Diana: «Il mio amico Benito».
Dora: «Alias Kaput».
Roma: «Oggi a Berlino».
Umbria: Avventure cadet Rousel.

Alba: «Il sottomarino N 87 non si arrende», scope.
Amiral: «Terra lontana».
Apollo: «Sogni muoiono all'alba» Lea Massari, Feliciani.
Edera: «Colpo alla nuca».
Lucento: «Nevada express».
Lutrario: «L'ultimo ribelle» tech.
Splendor: «Farmacista nel deserto» Giovanna Ralli, F. Volpi.

Ritrovi F.N.A.L. — Adriano, Alba, Alpi, Ambrosio, Ariston, Augustus, Aurora, Continental, Corallo, Cristallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, Ideal, La Perla, Lucento, Lutrario, Odeon, Olimpia, Orfeo, Sampaolo, Sociale, Spezia e Vittoria.

Ieri sera all'Auditorium di Sanremo

Scelte le «voci nuove» per il concorso di Castrocaro

Si sono presentati quindici cantanti - Sette ammessi alle finali

Sanremo, martedì sera.

Ieri sera all'Auditorium ha avuto luogo l'eliminatoria figure per il VI concorso delle «Voci nuove», che si svolgerà a Castrocaro Terme a fine settembre. Gianni Ravera, organizzatore anche del «Sanremo '62», ha cercato queste voci nuove attraverso tutt'Italia. Che la selezione figura si facesse in questa città, era naturale ed è logico si siano portare in finalissima a Castrocaro almeno una voce di questa, parti, dal momento che quest'anno, per accordi presi con l'Ala, i due primi dei dieci finalisti di Castrocaro, un uomo e una donna, canteranno di diritto al «Sanremo '63».

Si sono presentati ieri sera quindici cantanti, tutti giovani [illegible], otto ragazze e sette giovanotti: i più si esibivano per la prima volta davanti a un microfono e a un pubblico ed erano emozionati. Due giurie: una tecnica, di dieci persone (fra le quali Pippo Barzizza), una popolare, formata da una folta parte di pubblico preso a caso. Ognuna doveva scegliere una voce maschile e una femminile. Sennonché nel loro insieme le voci sono parse tanto meritevoli che gli organizzatori, valendosi di un comma del regolamento, hanno aggiunto altri tre nomi ai quattro prescelti dalle giurie, portando a sette i semifinalisti per Castrocaro.

Voci più che discrete, ancora acerbe, senza alcuna malizia, buoni timbri, volumi più o meno ampi, capacità interpretative più o meno limitate, ma molte possibilità di buon rendimento dopo un adeguato periodo di studio. A titolo di curiosità: la grande maggioranza preferisce il genere melodico. Non siamo in grado la «Tigre di Cremona» e la «Pantera di Goro»: questa ragazze nuove non accomoderanno il circo equestre per attingere sopranno mi d'effetto, [illegible] una di loro, sanremese, bionda e spiritosa figlia di un fiorista, Renata Magliotti, abbia una voce così «nera» da sollevare nella profondità dei suoi bassi (ha cantato «Uno dei tanti») anche la Milva.

La giuria tecnica e quella popolare naturalmente hanno rivelato gusti diversi. La prima ha preferito Carla Garcia, una piccoletta bruna di Portovenere (che già studia musica e canto) che ha interpretato con molta voce e scarso sentimento (ma verrà poi) «Ti prego amore» e Pier Guido Severino, un giovanotto di Arma di Taggia con bel timbro e poco volume (ma si [illegible] perà), che, tutto timido nel suo smoking bianco fiammante, ha cantato «Romantico amore».

La giuria popolare ha dato i suoi voti a Liliana Marcali, graziosa casalinga imperiese, che si è cimentata in «Tango italiano», avendo il buon senso di non imitare Milva. Come voce maschile ha preferito Dino Desito, impiegato genovese che per «bobby» canta a suona chitarra e contrabbasso, ha gusto moderno e l'ha rivelato con brio e ritmo in «Diavolo».

Per «meriti eccezionali», come s'è detto, sono stati aggiunti Carla Casanova, concertista genovese di pianoforte, assai brava in «Pitti sola», Renata Magliotti, di cui abbiamo già parlato, e il diciottenne aspirante torreiere Paolo Falsini, che in «Giovane amore» ha imitato Modugno con qualche singhiozzo alla Dallara: sono errori correggibili; la voce è ampia e generosa. Uno di questi sette raggiungerà l'ambito traguardo della finalissima a Castrocaro?

Maria Rossi

E' in crisi in Argentina l'industria del cinema

Buenos Aires, [illegible] sera.

Negli ultimi quattordici mesi l'Istituto Nazionale Argentino della Cinematografia ha concesso ai produttori argentini crediti per un ammontare complessivo di 164.656.195 pesos per la realizzazione di 47 film, nessuno dei quali ha riportato grande successo di cassetta. L'esistenza di una crisi nell'industria cinematografica argentina è ammessa dallo stesso Istituto.

La causa di tale stato di cose viene in parte addossata alla televisione almeno per quanto riguarda la capitale; in altre grandi città argentine — come La Plata, Rosario e Cordoba — gli incassi alla distribuzione si mantengono abbastanza elevati. Funzionari governativi ed esponenti della industria cinematografica stanno lavorando all'elaborazione di un programma destinato a superare «l'indifferenza del pubblico».

Un'eccezionale «Passione secondo S. Matteo» inaugurerà a Rimini la sagra malatestiana

Gli esecutori dell'opera bachiana, diretti da Antonio De Bavier, saranno duecentotrenta

RIMINI, martedì sera.

La «Passione secondo San Matteo» di J. S. Bach inaugurerà a Rimini, il 2 settembre, la XIII Sagra Malatestiana. Il maestro Antonio De Bavier, direttore artistico della Sagra, sarà il direttore e concertatore dell'opera bachiana la cui parte corale verrà sostenuta dal complesso della «Singakademie» di Vienna diretta da Hans Gillesberger coadiuvato dal coro delle voci bianche del ginnasio «Duner» di Nuremberga diretta da A. Sanerwein. I solisti saranno Friedl Genk, soprano, Luciana Dervillier, contralto, Georg Jelden, tenore (che nella «Passione» sarà l'Evangelista), i bassi Jakob Stampfli e Jacques Villisech. Le orchestre, sinfonica e da camera, saranno quelle dalla «Mainteniana»; complessivamente, nel celebre tempio verranno impegnati 320 artisti tra solisti, corali e orchestrali.

La seconda e la terza serata, rispettivamente in programma il 4 e l'8 settembre, saranno dedicate a Haydn (Te Deum), Beethoven (Messa in do maggiore op. 86), Bruckner (Te Deum), Joaquim Dos Pires (Missa «Hercules dux Ferrariae») ed altri compositori quali Rossi, Franceschi, Albinoni.

Il maestro Antonio De Bavier, che da otto mesi lavora per preparare la XIII edizione della Sagra, illustrando l'edizione musicale del 2 settembre ha detto fra l'altro: «Lo spirito di Bach è stato sempre fatale da esecutori in teatro. Le sublimi composizioni bachiane sono state invece scritte esclusivamente per la chiesa: il tempio malatestiano di Rimini rivocherà perciò — con la sua profonda atmosfera religiosa — questa perfetta unione di ispirazione e di esecuzione. Un'altra caratteristica della esecuzione riminese sarà rappresentata dalla traduzione in italiano dei recitativi evangelici. A questo proposito diversi musicisti italiani, anche di primo ordine, mi hanno espresso la loro meraviglia: ma hanno dimostrato di non aver compreso lo spirito di Bach. Il grande musicista richiede infatti il contatto diretto tra l'azione, il pathos del dramma, e il pubblico: una cosa di commovente partecipazione come nei drammi medioevali. Come sarebbe questo possibile se il pubblico non è in grado di comprendere chiaramente il testo nella propria lingua?».

FELICE
BECCARIS
PIAZZA CHIRONI 6 - TELEF. 760.865
ELETTRODOMESTICI - LAVATRICI - TV
GRANDIOSI SALONI ESPOSIZIONE
LAMPADARI
RATEAZIONI

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

PER IL SUO RITORNO ALLA TV

Alida si prepara a fare l'ingenua

La giovane Chelli sarà al centro di una rubrica varietà del sabato sera

Alida Chelli fu lanciata in tv con «Volubile»

ROMA, martedì sera.

Alida Chelli sta facendo le valigie. L'espressione va intesa nella sua accezione più ovvia, in quanto i bagagli della giovane attrice sono soltanto causa di notevoli grattacapi per l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

Vivace e rotondetta, la figlia minore del notissimo maestro Rastelli, autore di fortunate canzoni e di musiche da film, costituisce a tutt'oggi la più chiara smentita che l'insuccesso di uno spettacolo possa costituire un grosso guaio per qualsiasi attore. Coinvolta nella clamorosa «débâcle» di «Volubile», Alida Chelli (che ne era la principale animatrice) si fece tuttavia notare per quella sorta di smaliziato candore con cui guarda sempre tutto ciò che la circonda, e il suo contratto in tv venne rinnovato a tempo indeterminato.

Le valigie che sta preparando, dunque, preludono ad una nuova fatica televisiva. Dopo ben due mesi di assoluto riposo trascorsi sotto i pini di Castelfusano, dove il previdente papà ha acquistato un'accogliente villa, la sbarazzina Alida si appresta a far ritorno dinanzi alle telecamere in un personaggio a lei congeniale: quello, appunto, dell'ingenua che fa disperare i «Signori di mezza età».

La trasmissione che, come indica il titolo, sarà curata da Marcello Marchesi (che in «Alta Fedeltà» lanciò il tipo del personaggio antipatico che non riesce più ad adeguarsi alle esigenze della vita moderna), dovrà costituire il «pezzo forte» del sabato sera. Lina Volonghi, una delle attuali «tre V» di «Eva ed io», farà da «pendant» femminile al protagonista, che sarà naturalmente lo stesso Marchesi.

* *

Warner Bentivegna è rientrato a Roma. Reduce da un lungo periodo di vacanza, trascorso nella località più amene d'Italia per rimettersi da una lieve ma pur noiosa forma di esaurimento nervoso che l'aveva colto in seguito alle spossanti fatiche da «I Giacobini», il formidabile Saint-Just del dramma di Zardi è pronto a riprendere il suo posto negli studi di via Teulada. Questa volta si tratterà di una parte non meno impegnativa: quella, di protagonista, in «Una tragedia americana», il lavoro sceneggiato tratto dall'omonimo romanzo di Theodor Dreiser.

L'opera, che fa parte di una trilogia dedicata dal famoso scrittore alle condizioni dell'uomo americano nel periodo di più intensa espansione del benessere economico, ebbe larga notorietà da noi soprattutto in virtù di una fortunata riduzione cinematografica («Un posto al sole») interpretata da Montgomery Clift e Liz Taylor. E a Warner Bentivegna toccherà appunto la parte che, nel film, diede la popolarità al sensibile e sfortunato attore americano.

a. m.

Stasera nel telequiz: Veneto contro Marche

Giocata una «beffa» ad Abano alla vigilia di *Campanile Sera*

Il sindaco di Civitanova ha «esplorato» la cittadina termale presentandosi come un semplice funzionario del proprio comune - Una prova di motocross - Aspetti drammatici della caccia agli esperti

Abano Terme, mart. sera.

Abano Terme stasera scende in lizza con Civitanova Marche in Campanile Sera: dopo Este, è il secondo centro della provincia di Padova che si cimenta nel popolare gioco televisivo. Dapprima aveva manifestato una certa, ufficiale ritrosia, come se temesse di perdere qualcosa della sua reputazione di stazione termale di fama internazionale; evidentemente qualcuno aveva lavorato sotto sotto per portarla alla ribalta senza impegnare le autorità responsabili: l'ammissione è venuta quasi di sorpresa mentre la stazione termale si avviava alla fase finale della stagione.

La vigilia ha assunto un sapore quasi goliardico per una «beffa», se così si può chiamare, giocata dal sindaco di Civitanova Marche ad Abano: egli è giunto infatti in incognito per «esplorare», presentandosi come funzionario del suo comune ed ha rivelato la sua vera identità solo dopo la partenza con un telegramma al presidente del comitato esecutivo, cav. Alfredo Lanni, spedito dalla stessa Abano e del seguente tenore: «Esplorazione effettuata, visto campo Montirone, ritorno in incognito, ammiro vostro entusiasmo e bellissima città. Cordialità e auguri a Lei, f.to: prof. Roberto Berardini, sindaco Civitanova Marche».

Sindaco o funzionario, comunque, era sempre un rappresentante del comune contendente e non si capisce il motivo dell'incognito: Salvatore Candè, che stasera sarà l'«inquisitore» di Abano, gli aveva fatto da guida, e non una volta con l'intenzione di carpire qualche utile informazione sulla preparazione degli avversari.

Fin dalla vigilia che Mike Bongiorno ha annunciato la partecipazione di Abano alla competizione si è lavorato sodo per selezionare gli esperti, mentre i tecnici della Rai-tv procedevano alla ripresa dell'inserto filmato sulla cittadina, che precederà il gioco: sono stati effettuati complessivamente ottanta «stop» sulle località più caratteristiche e storicamente più interessanti della zona; una vasta panoramica è stata riservata agli stabilimenti termali.

Non sarà certo sfuggito al Pocchio elettronico l'edificio che fu già sede del comando supremo della prima guerra mondiale: all'albergo Trieste, che si chiama ora anche Vittoria, Armando Diaz ha firmato il Bollettino della Vittoria che era stato scritto nell'ufficio-stampa del comando supremo nella villa Nembo, ora Mortino, a Montirone, sempre ad Abano: lapidi e targhe ricordano questi avvenimenti storici che non sono sempre sulla bocca di tutti gli ospiti.

La zona del Montirone, dove si svolgerà la trasmissione, fu la prima sorgente termale e sede dell'oracolo di Gerione, perché già nel V sec. a. C. Abano era famosa per i suoi fanghi. A dimostrare la serietà dell'impegno assunto da Abano sono i manifesti pubblicati dal sindaco, prof. Federico Talamo, con parole di esortazione ai cittadini e agli ospiti a tenersi pronti a collaborare.

La caccia agli esperti, però, ha avuto aspetti drammatici fino all'ultimo momento: si è risolto il più grosso problema per le materie culturali in cabina, affidandone il compito alla signora Anna Maria Luglì e alla prof.ssa Anna Martinelli, insegnanti di Asso, che sono partite stamane alle 10 per Milano con le riserve conte Serego degli Alighieri e Salvatore Maran.

Per il «dubito» concorreranno cinque persone scelte ieri sera nella riunione del comitato esecutivo protrattasi fin verso la mezzanotte; saranno di scena in questa parte della competizione il conte Franco Duse, Beppino Bortolin, Elio Volpin, Gianni Lazzaretto, Dino Bernardini, che dovranno rispondere a cinque domande riguardanti i campionati mondiali di calcio in Cile.

La prova di motocross nel percorso tracciato dal regista Sarro si svolgerà ad Abano, che accoglierà soltanto oggi i suoi rappresentanti.

L'altra gara avrà invece luogo nella cittadina rivale, quella di «badmington», una specie di tennis, che vedrà impegnati un uomo e una donna: sono partiti i tennisti Paolo Lion, Gioacchino Argenti e la signorina Sandra Del Soglio, accompagnati dal dottor Dino Pasqualin. Per il «compitone», infine, il comitato si è rivolto alla popolazione tutta con un unico appello.

p. v.

Il programma della serata

Nella puntata di «Campanile Sera» che va in onda stasera sul primo Canale alle 21,05 si incontrano le cittadine di Civitanova Marche, in provincia di Macerata, che martedì scorso ha sconfitto Recco, e di Abano Terme, in provincia di Padova. Sono in programma due gare sportive: ad Abano si svolgerà una competizione di motocross, con motomezzi di 125 cc.; a Civitanova, una partita di badminton.

La gara del «dubito», con la quale si aprirà la trasmissione, riguarda questa settimana il gioco del calcio.

Designati in gran segreto i concorrenti di Civitanova

Nella città marchigiana avrà luogo un incontro di doppio misto di «badminton» - Si tratta di una specie di gioco del volano

Civitanova, martedì sera.

(r.) Civitanova Marche, trasportata dall'entusiasmo dei suoi abitanti e dal tifo dei bagnanti, si appresta a battere l'antico record della città marchigiana in fatto di permanenza a «Campanile Sera»: rimarrà oltre due settimane. I giochi in cui si cimenteranno le due città — Civitanova e Abano Terme — sono stati già da tempo annunciati. I migliori delle due parti si dovranno cimentare in: gare di motocross e volano, mentre della gara del «dubito» cinque esperti dovranno sapere tutto sul campionato mondiale di calcio del Cile.

Com'è logico da prevedere, a Civitanova Marche sono stati reperiti molti esperti di calcio, ma pochissimi giocatori di volano. Inoltre un grande mistero circonda i partecipanti a queste gare. Per quanto riguarda il duo misto del volano siamo egualmente riusciti a sapere che è composto da due tennisti, Maria Giorgio, una ragazzina di 15 anni che frequenta la seconda magistrale, e Antonio Bartorio, un rappresentante di commercio assai noto nella zona. Il prof. Brunellini, il locale animatore dei giochi sportivi, li ha allenati con puntiglio e si è dichiarato soddisfatto delle loro possibilità.

Dei due motociclisti che si cimenteranno ad Abano il nome di Bruno Pozzoni è stato confermato, ma nulla di ufficiale stato detto a proposito del secondo, che dovrebbe essere Ostorero, o Angelini, o Cocia, o qualche altro fra i migliori centauri del momento.

Per la gara del «dubito» al «badmintondoppio» Ottaviani si sarebbe aggiunto il dott. Paolo Perugini e i civitanovesi Mauro Piccolotti e Ubaldo Frattari, nonché certo Bertucci. Giustificatissimo il riserbo per il mistero che circonderà l'investigatore di Abano a dare dimostrazione delle sue doti. Negli altri giochi niente di nuovo. Si annunciano ampi ritocchi per l'organizzazione dei servizi relativi al «compitone».

Tra gli interpreti principali figura anche Gastone Moschin.

Dal 29 settembre al 7 ottobre interpreti principali e tecnici si trasferiranno lungo la riva del Po, nei pressi di Ferrara, per la realizzazione degli esterni. Non è stato possibile trovare un vecchio mulino sullo stesso descritto nel romanzo, ed è stato perciò necessario costruirlo a Milano e poi montarlo sulla riva.

Giulia Lazzarini, la protagonista, è nata a Milano il 24 marzo 1934. Diplomatasi nel 1951 presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma fu in seguito scritturata da Strehler al Piccolo Teatro di Milano con cui si recò in «tournée» a Broadway e a Mosca per presentare «Arlecchino servo di due padroni».

Il romanzo di Bacchelli in tv

Non hanno trovato sul Po il celebre mulino del libro

Giulia Lazzarini sfiancherà Raf Vallone ne «Il mulino del Po», il romanzo di Riccardo Bacchelli la cui sceneggiatura televisiva è terminata in questi giorni.

Album di gran gala alle 20,25 sul Nazionale - *Tempo d'estate*, in vacanza con Gigli (Secondo, ore 19,50)

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MARTEDI' 28 AGOSTO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1, m. 457,6. Torino m.l. II). — Ore 12: Giornale - 12,15: Edmondi Ros e la sua orchestra - 13,30: Un quarto d'ora di novità - 13,45: Arte di casa mostra: canti e danze del popolo italiano - 14: Programma per i ragazzi.

Ore 16,30: Corriere del diario straniero in camera - 17: Giornale - 17,30: La sinfonia musicale - Capolinea - Concerto sinfonico diretto da Carlo Zecchi, con la partecipazione del flautista Jean Pierre Rampal - Nell'intervallo (ore 17,50): Giornale - 18: La signora delle 18 - 18,30: Giornale - 18: Voci alla ribalta - 18,50: Giornale - Buona Milano - 19: Melodie e romanze - 19,30: Giornale - 19,35: Pomeridiana - 19,50: Giornale - 20,05: Motori sculli per voi - 20,20: Giornale - 20,25: Non tutto ma di tutto - 20,45: Musica da ballo - 21,30: Giornale - 21,35: I vostri preferiti - 22,30: Radiosera - 22,50: Giornale - 23: Musica nella sera - 23,30: Giornale - Ultimo quarto.

SECONDO PROGRAMMA (Torino 1, m. 219,8. Torino m.l. III). — Ore 19,30: Musiche di Chopin - 19,40: Programma della sera - 20: Musiche di V. Monti e G. Rossini - 20,15: La rassegna: Letteratura italiana - 20,30: Concerto di ogni sera: musiche di Albeniz, Villa e Chavez - 20,50: Rivista delle riviste - 20,40: Musiche di J. C. Bach e Busoni.

Ore 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'opera di Stravinsky (terza trasmissione) - 21,45: «L'amico dell'Armadio», racconto di E. Kastner (Lettera) - 22,05: Ambienti artistici moderni.

MERCOLEDI' 29 AGOSTO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE. — Ore 8: Giornale - 8,30: Omnibus (prima parte) - 10,30: Radiosera delle vacanze - 11: Omnibus (seconda parte) - 12: Giornale in veletta - 13: Giornale - 13,20: Microfono per due - 15: Giornale - 15,15: La novità da vedere - 15,45: Arte di casa nostra - 16: Programma per i ragazzi - 17: Giornale - 17,30: Musica sinfonica - 18,45: Il racconto del Nazionale - 19,30: Motori in gioco - 20: Giornale - 20,20: «La scuola femminile», opera di Domenico Cimarosa - 20,30: Musica da ballo - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA. — Ore 8,30: Giornale - 8,35: Ritmi d'oggi - 9,30: Giornale - 9,35: New York-Roma-New York - 10,30: Giornale - 10,35: Canzoni, canzoni - 11-12,30: Musica per chi lavora - Nell'intervallo (ore 11,30): Giornale - 12: La signora delle 13 - 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - Buona Milano - 15: Melodie e romanze - 15,30: Giornale - 16,30: Pomeridiana - 16,50: Giornale - 16,55: Motori scelti per voi - 17,30: Giornale - 17,35: Non tutto ma di tutto - 17,45: Musica da ballo - 18,30: Giornale - 18,35: I vostri preferiti - 19,30: Radiosera - 19,50: Musica sinfonica - 20,30: Giornale - 21: I classici del jazz - 21,30: Giornale - 21,35: Musica nella sera - 22,30: Giornale - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 18,30: Musiche di Beethoven - 18: Musiche di Thomson - 19,15: La rassegna - 19,30: Concerto di ogni sera - 20,30: Musiche di Bulzac - 21: Il Giornale del Terzo - 21,20: L'opera di Stravinsky - 22,15: Il romanzo spagnolo dell'Ottocento - 23,40: Musiche contemporanee.

LE TRASMISSIONI DEL SECONDO CANALE

Un dramma della follia e quattro celebri jazzisti

Alla puntata di «Città controluce» seguirà stasera un'esibizione del «Modern Jazz Quartet» - Potrebbe essere l'ultimo concerto del quartetto negro

L'episodio di stasera (ore 21,10; secondo canale) della serie «Città controluce» è intitolato La strada di casa *del solito regista W. A. Graham, con i consueti interpreti.*

Protagonista del telefilm è il giovane Danny Keeling che, pur essendo giudicato dai vicini mentalmente e paranoico, è sempre riuscito furbescamente ad evitare di essere internato in manicomio. L'ultima volta, però, la follia di Danny era dai limiti consueti ed esplose allorquando gli è dato ascoltare una discussione fra sua madre, vedova, e il futuro marito sulla necessità di condurlo in un ospedale psichiatrico per porlo in osservazione.

Al pensiero dell'internamento Danny prima gli ultimi barlumi di ragione e, con ferocia, aggredisce l'uomo che dovrà sposare sua madre. Accortosi che una giovane vicina in fin di vita dalla finestra mentre picchiava il futuro patrigno, quando sono case di cosa, egli, convinto che vada a denunciarlo alla polizia, la segue per impedirglielo. Intanto a casa di Danny arrivano i poliziotti Parker, Flint e Arcaro, che, informati dell'accaduto, si precipitano all'inseguimento del giovane.

Nel frattempo, Danny vicino intrecciato sul suo piano di far tacere la vicina allorquando una vecchietta si rivolge a costei affinché l'aiuti a trovare il recapito della figlia, che essa non ricorda più. La donna acconsente la vecchietta e in una sezione municipale l'indirizzo è rintracciato. Il caso vuole che quest'ufficio sia vicino a un manicomio, e Danny, quando se ne accorge, si convince che le due donne abbiano agito in modo di farlo arrivare sino a quel luogo di cura per facilitarne l'internamento. Allora Danny diventa addirittura furioso e le due donne rischiano in serio pericolo se non arrivasse in tempo la polizia a salvarle. Ma, purtroppo, il povero demente si rimetterà la vita in uno scontro con i poliziotti.

* *

Stasera, alle 22,45, nella puntata di «Galleria del Jazz», Franco Aldrovandi presenterà il Modern Jazz Quartet, uno dei più prestigiosi complessi moderni. Questa formazione sorse nel 1952 a parigroppo — a quel che si dice — avrebbe deciso di sciogliersi prossimamente. Quindi la trasmissione di questa sera assume un occasionale carattere documentaristico; potrebbe essere l'ultima esibizione del celebre quartetto negro.

Il programma è particolarmente interessante per gli intenditori e cultori di jazz: The comedy, senza dubbio il cavallo di battaglia del Modern Jazz Quartet; si tratta di una suite jazzistica con un preludio e sei movimenti ispirati alla Commedia dell'Arte e alle sue maschere: un omaggio al teatro italiano in seno al quale ebbe vita la celebre Commedia dell'Arte.

* *

E' doveroso ammetterlo: «La tv dei ragazzi» è curata dai programmisti anche d'estate, quando, generalmente, si è indotti, per altri programmi, a lasciar correre, magari trascurati. Oggi, ad esempio, va in onda alle 19,30 la seconda puntata de Il soldatino, *rassegna di soldatini di varie epoche che certamente interessa i piccoli telespettatori. La cura Alessandro Gasparinetti e la presenta Aldo Novelli.*

Nella prima puntata è stata presentata in sintesi la storia dei soldatini, da quelli egizi a quelli della prima metà del '700. Nelle successive puntate — a cominciare da questa di oggi — verranno mostrate e illustrate varie collezioni di soldatini in Italia, Francia, Germania e Inghilterra. Le collezioni comprenderanno: fogli di soldatini, soldatini di carta ritagliati e montati, soldatini di piombo, plastica e stagno.

Completeranno la rassegna alcuni inserti filmati sulla fabbricazione dei soldatini e su alcune importanti mostre, cui seguiranno notizie sui metodi di raccolto di tali collezioni e consigli di storia riguardanti le varie epoche alle quali i soldatini appartengono».

La formica bianchina succederà a Topo Gigio

Il successore di Topo Gigio, il popolare pupazzo della Tv dei ragazzi, sarà una formica di nome Bianchina. L'ultima creazione di Maria Perego sarà la protagonista di una nuova serie di programmi settimanali di cui è prevista la messa in onda verso i primi di ottobre.

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,30: La tv dei ragazzi: Il soldatino. Rassegna di soldatini delle varie epoche - Frida: «Il piccolo ospite», telefilm.
20,30: Sport.
20,50: Telegiornale.
21,05: Campanile Sera. Presenta Mike Bongiorno con Enzo Tortora e Walter Marchesalli.
22,15: (Eurovisione): Milano (Velodromo Vigorelli): Campionati del mondo di ciclismo su pista.
24 —: Telegiornale.

Secondo Canale

21,10: Città controluce: «La strada di casa», racconto poliziesco. Regista W. A. Graham. Interpreti: P. Burke, H. Mc Mahon, H. Ballover, L. Natteson e C. Adler.
22 —: Telegiornale.
22,15: Galleria del jazz: Modern Jazz Quartet. Presenta Franco Aldrovandi.
23 —: Conversazioni con i poeti, a cura di Gino Pampaloni: Luigi Bartolini (3ª). Letture di Giancarlo Sbragia.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE (NAZIONALE) — Ore 18,30: La tv dei ragazzi - 20,30: Sport - 20,30: Telegiornale - 21,05: Scacco matto: «Ospiti di riguardo», telefilm - 22,05: Studio Uno. (Replica) - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21,10: Trent'anni di cinema: «Trova di sangue», film - 22,35: Telegiornale.

Susan cerca la solitudine

Susan Strasberg è in vacanza a S. Felice Circeo dove, tra gli scogli della Punta Rossa, cerca la solitudine e la tranquillità

In Settembre a Salice

Si premia il comico dell'anno

VOGHERA, martedì sera.

La giuria del premio per il miglior attore comico dell'anno, che verrà assegnato a Salice Terme, ha spostato la data della manifestazione al 23 settembre. La proclamazione del migliore attore comico del 1962 doveva aver luogo il 9 settembre, ma la concomitanza della premiazione con la 22ª rassegna del cinema di Venezia, ha impedito alla giuria di rispettare la data fissata del 9 settembre. Lo spostamento s'è reso necessario anche per potere assicurare la presenza a Salice Terme dei più popolari attori.

Il premio, che consiste in una automobile (quest'anno una «Flavia» coupé), è stato istituito allo scopo di dare ogni anno un solenne riconoscimento a un artista italiano in un settore che sta drammaticamente sempre più vitale e al quale vanno i crescenti favori degli spettatori. L'Ente autonomo di gestione aziende termali vuole così onorare l'attore comico, o l'attrice, del teatro, del cinema o della radio-televisione, che si sia particolarmente distinto durante la stagione teatrale, cinematografica e radio-televisiva.

La giuria è così composta: Arturo Tofanelli, presidente; Giuseppe Marotta; Isidro Montanelli; Sandro De Feo; Maurizio Liverani; Remigio Paone; Leo Pestelli; Leone Piccioni; Guido Piovene; Sandro Tian; Dino Villani. La solenne proclamazione avrà luogo durante un gran gala danzante nei saloni del Grand Hotel di Salice Terme. Alla manifestazione saranno presenti, oltre che i membri della giuria, giornalisti e personalità del mondo dell'arte, della cultura, del teatro, del cinema e della televisione.

Da prime indiscrezioni raccolte nell'ambiente dello spettacolo, vive è l'attesa per questa prima proclamazione del migliore attore comico dell'anno. Numerosi sono i nomi che circolano di attori e di attrici in possesso dei requisiti per aggiudicarsi l'ambito titolo. Nei prossimi giorni, in una nota località balneare della Riviera adriatica, a Roma e a Venezia avranno luogo le riunioni della commissione giudicatrice per procedere alla selezione.

Alto studio un teleromanzo da due opere di Stevenson

Fra i prossimi sceneggiati, allo studio per il secondo canale tv, ci sta pensando di «cucire» insieme due romanzi di Robert L. Stevenson, «Il dinamitardo» e «La cassa sbigliata», e di presentarli in un unico romanzo con il titolo di «I dinamitardi scambiati» in quattro puntate.

La vicenda, ambientata nella Londra fine '800, si presta alla realizzazione di un romanzo-vaudeville, di cui figurano quali tutti gli ingredienti: valigette con dinamite, cadaveri in bauli, casse con statue, intrecciati al più spassosi disguidi ed equivoci, con l'inevitabile personaggio di un'ereditiera bugiarda, Clara, che con le sue menzogne ha il compito di imbrogliare sempre più la vicenda.

Sono anche allo studio le sceneggiature di altri due romanzi: «La lettera scarlatta», di Hawthorne, affidata ad Enrico Fulchignoni, e «I Buddenbrook», di Thomas Mann.

Il tenore Tagliavini investe in auto una bimba

Bologna, martedì sera.

Verso mezzogiorno sulla via Emilia, nell'abitato di Ozzano, il tenore Ferruccio Tagliavini, di 48 anni, abitante a Roma, ha investito ieri con una «Mercedes» una bimba di 9 anni che attraversava la strada nelle adiacenze di casa. Il cantante, che viaggiava in direzione di Imola, ha azionato i freni, ma non ha potuto evitare di urtare la bimba, gettandola al suolo. La piccina, Licia Canaltani, è stata trasportata all'Istituto Rizzoli, dove i sanitari le hanno riscontrato fratture ad una gamba, ad un femore e ad un orecchio, giudicandola guaribile in una quarantina di giorni.

GENOVA

Il mercato europeo della nautica nel Mediterraneo

1962 dal 1° ottobre al 15 novembre

mostra mercato della imbarcazione usata

1963 dal 2 al 12 febbraio

2° SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

Organizzati dall'Ente Fiera Internazionale di Genova in collaborazione con l'UCINA - Unione Costruttori Italiani Nautica Affini (ANIMA)

Per informazioni rivolgersi a:
ENTE FIERA INTERNAZIONALE
Viale Brigate Partigiane, 18 - GENOVA
Telefoni: 52.858 - 53.445

DITTA F.LLI PROCHET V. PIETRO MICCA 6 - TORINO SUCC. ROBERTI G.V.

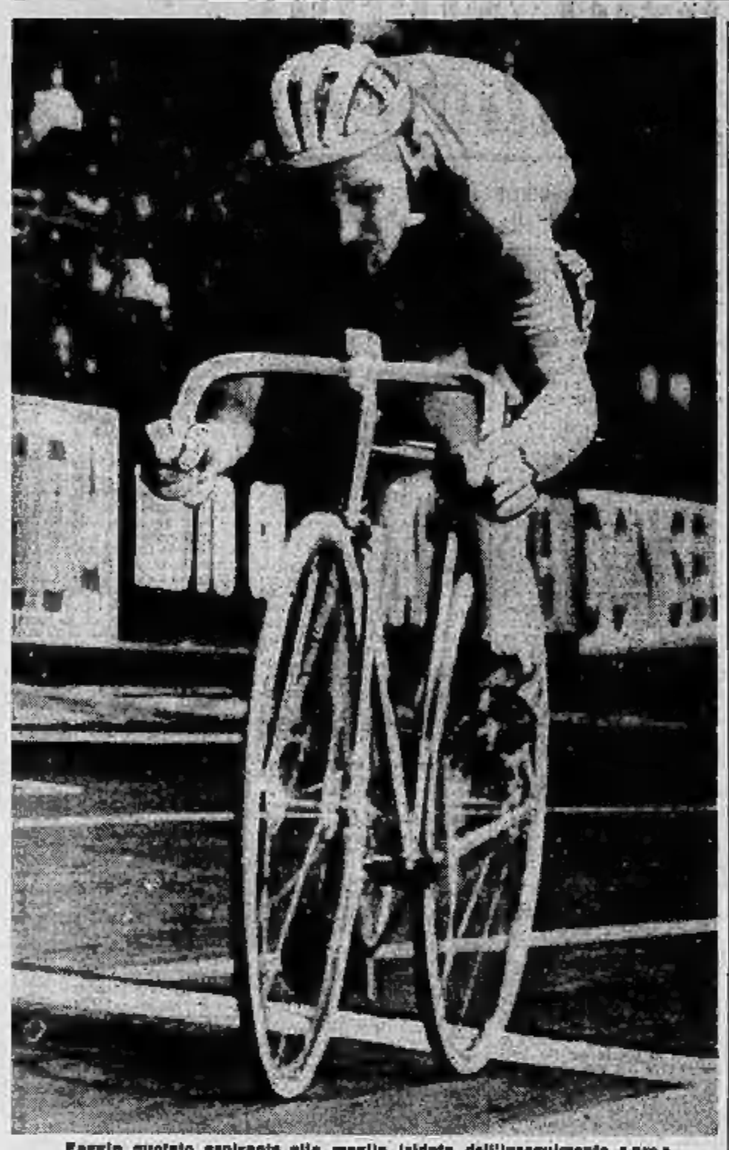
SPOSI! Visitate i nostri magazzini

PER LA VOSTRA CASA ARTICOLI PER REGALO - ASSORTIMENTO CARALINGHI, PORCELLANE E CRISTALLERIE

PREZZI DI CONCORRENZA

I mondiali della pista si concludono questa sera al Vigorelli

Maspes-Gaiardoni, sprint azzurro



Faggin quotato aspirante alla maglia iridata dell'inseguimento «pro»

Velocisti, inseguitori, e stayers professionisti nel gran *gala* finale

In palio 4 maglie iridate

Duello in famiglia

Faggin potrebbe dare il terzo titolo all'Italia - Il quartetto degli inseguitori danesi, allenati da Guido Costa, affronta i fortissimi tedeschi nella quarta finale in programma

Dal nostro inviato

MILANO, martedì sera.

Una finale tutta vestita d'azzurro, questa sera sulla pista del Vigorelli: Maspes e Gaiardoni si affronteranno in una lotta in famiglia, una lotta che ha in palio la maglia iridata da campione del mondo. Dovrebbe essere bello, lo scontro. Perché i due, qualunque sia la veste esteriore del loro rapporti, grandi amici non lo sono; né lo saranno mai. D'accordo, l'«odio» dell'anno scorso serviva tanto alla pubblicità; il pubblico, quando i due scendevano in campo guardandosi in cagnesco, si aspettava un duello senza esclusione di colpi, un duello sul filo dell'incertezza. La folla era sempre pronta ad agitarsi, a lasciarsi prendere la mano dall'emozione, ed era felice se Antonio e Sante si abbarruffavano in qualche irregolarità, capace di mostare a dovere l'arabbiatura. Questo «odio» — quindi — era più apparente che reale e, in fondo, ben servira allo scopo, che era quello di attirare l'attenzione altrui.

Maspes e Gaiardoni, comunque, per le stesse circostanze in cui era nata la loro feroce rivalità, proprio fratelli non devevano sentirsi. Logico, che fosse così. Perché Maspes, il professionista abituato ormai a vincere, l'incontrastato gallo del pollaio, considerava Gaiardoni (passato di categoria, dopo aver dominato in lungo e in largo tra i dilettanti) se non un intruso, almeno un guastafeste. Gaiardoni, dal canto sue, tra i dilettanti, come si era curato dal «complesso Gasparella», si ritrovava in grado di fare il bello e il brutto tempo e, pur stimando per forza di cose Maspes, lo riteneva forse un po' troppo sicuro di sé, lo rimaneva eccessivamente «bauscia», se ci si passa il termine che proprio non vuol essere offensivo.

I due si stidiavano a vicenda. Se fossero scesi d'accordo, il solito supercritico, pronto sempre a sparare ad alzo abbassato anche alle ombre, avrebbe accusato la coppia di indegna «combine». Ma bisognava limitare anche la rivalità, senza troppo esasperarla, poiché il pericolo era uguale. Maspes e Gaiardoni si mantennero nei giusti limiti dettati da un'enorme intelligenza. I «clan» dei tifosi, però, e qualcuno interessato a far chiasso ad ogni costo, non vollero andare per il sottile, alla schermaglia abile di una polemica a distanza preferirono il gioco pesante, senza mezzi termini. Quante chiacchiere al fecero in proposito! E Antonio e Sante, talvolta, erano presi nei lacci di questi bisticci, in ciascuno dei due albergava il dubbio che il rivale davvero pensasse qualcosa, se non tutto addirittura, delle dichiarazioni che apparivano violente nei titoli di molti giornali.

In pratica, molto fumo e poco arrosto. Maspes infatti quattro mesi all'anno si difendeva in se stesso e si allenava con morbosa volontà. In quei quattro mesi, nessuno più riusciva a batterlo, il milanese coltivava e doveva le sue naturali doti di «sprinter» di elevatissima classe. Nessuno più riusciva a batterlo, nemmeno Gaiardoni, che pagava una specie di noviziato nel tentativo di entrare in una «élite» — quella del professionisti — dove le posizioni si rivelavano ben definite e difficile, ma difficile sul serio, era rompere il cerchio per farsi accettare in un club, piuttosto parsimonioso in materia di inviti.

Quest'anno a Milano, in occasione dei campionati del mondo, il cerchio si è rotto. Gaiardoni ha avuto dalla sua la fortuna e, nei quarti di finale, si è sbarazzato dell'arcigno e corsaceo De Bakker, grazie ad una rovinosa caduta, di cui il belga è stato lo sfortunato protagonista. Poi, il signor Costa, il commissario tecnico che dalla squadra azzurra è passato alla compagine danese, ma che qui, al Vigorelli, è parso un factotum idolatrato dal pubblico e amichevole degli atleti di tutte le nazioni, ha preso Gaiardoni sotto controllo, lo ha seguito da vicino, gli ha elargito senza economia i suoi preziosi consigli. Egli ha fatto addirittura di più, ha avvicinato Maspes, ha detto al milanese che forse era meglio dare un taglio netto all'assurda guerra fredda in atto con il ragazzone veneto. Rivali, sì, insomma, ma non nemici.

Gaiardoni si è rinfrancato nel morale, ieri sera, mentre Maspes liquidava un Derksen quasi rassegnato, Sante si imponeva su Plattner in modo sorprendente, obbligava lo svizzero (che è o è stato uno degli atleti più forbiti) alla resa. Stasera, la grande finale. Maspes, l'esperto campione del mondo in carica, ricco di un'esperienza che rende solida una classe eccelsa a Gaiardoni, il giovane che, dopo un periodo grigio, torna ad affacciarsi impetuoso alla ribalta. Chi vincerà? Noi diciamo Maspes, con quasi assoluta certezza. Ma Gaiardoni piegherà la schiena nello sforzo, per arrivare almeno una volta prima al traguardo. Sarebbe già un successo, per lui, obbligare il più forte avversario alla «bella». Ed il pubblico impazzirebbe di entusiasmo. Pensate un po': proprio adesso che hanno fatto la pace, la dammella di una rivalità che diventava stanca, si riaccende di nuovo vigore.

Gigi Boccacini

MILANO, martedì sera.

Si chiude, al Vigorelli, con una serata d'addio che vestirà l'insegnazione di ben quattro maglie iridate della pista. L'ignoto compilatore dei programmi del ciclo mondiali — pura impossibile, ma nessuno accetta la paternità di un calendario tanto sballato — ha affastellato quasi tutto il meglio in un «grand gala» finale, che fa perno sull'aggiudicazione dei tre titoli dei professionisti. Il duello tutto italiano fra Maspes e Gaiardoni per la maglia iridata della velocità non avrà infatti il solo pesso pregiato dell'ultimo carosello dei «big» al Vigorelli.

Si prevede infatti un'appassionante lotta nell'inseguimento tra il nostro Faggin e l'olandese Nijdam, sempre che i due finalisti designati dal pronostico riescano a superare nelle semifinali rispettivamente l'olandese numero due Post ed il francese Delattre. Né meno avvincente dovrebbe essere la lotta fra il quartetto della Germania e quello della Danimarca nella finale dell'inseguimento a squadre dilettanti.

I «crack» della Danimarca — ed è facile indovinare il motivo — si sono conquistati molta simpatia a Milano: il pubblico meneghino (che di ciclismo se ne intende molto più di certi dirigenti) non ha dimenticato i meriti grandissimi di Guido Costa, il tecnico sotto da cinque mesi a Copenaghen. E per questo gli spettatori applaudono ed incitano i ragazzi danesi quasi quanto gli azzurri e, correnti con le loro idee, Anelton senza reticenze il grandissimo Rodoni.

Il «poker» germanico, autore di un tempo d'eccezione nelle semifinali, è logicamente favorito dal pronostico, ma per i quattro ragazzi di Costa i milanesi faranno un tifo d'inferno, sperando che il tecnico defenestrato dall'Ovi riesca a prendersi un'altra soddisfazione, dopo aver confermato la bontà della sua scuola con la maglia iridata dell'inseguimento individuale toccata al ventenne Raj Eric Jensen.

Il quarto titolo mondiale in palio nella serata conclusiva al Vigorelli è quello del mezzofondo professionisti. Qui le cose sono andate per noi meno bene di quanto ci pensavo. L'eliminazione dell'immenso Musone era scontata, invece quella di Pizzoli è stata un'autentica, amarissima sorpresa. L'abbiamo sembrava animato da serissime ambizioni per questa edizione dei campionati del mondo e infatti anche stavolta, come già l'anno scorso a Zurigo, ha fallito clamorosamente la prova. Né è il caso di illudersi e di sperare troppo in Domenico De Lillo, che ha già superato le più rosee previsioni giocando la sua battaria.

Nella lotta per la maglia iridata insomma non c'è per l'azzurro superstite che un posto di comparsa; nella questione del titolo anzi è possibile che non ci siano interlocutori capaci di contrastare il monologo di un fortissimo specialista come lo spagnolo Tamer, più che mai in lizza per riprendersi il trofeo che era già suo due anni fa. I due belgi Verschueren e De Paepe ed i due atleti Wiekhaider e Baier faranno l'impossibile per sorprendere il pronostico, ma soltanto un incidente potrebbe far sfuggire quest'ultima prova dei campionati alla ferrea legge dei più forte.

In mani italiane, comunque vadano le cose, il titolo delle velocità professionisti, aperto nella buona stella e nella buona pambe di Faggin per chiudere questi «mondiali» della pista con un più che meritato «tris» azzurro. Il tecnico è fiducioso di riuscire nell'intento, di assumere l'eredità di due grandi campioni come Roger Riviere e Rudi Altig. Non si nascondo però le gravissime difficoltà del suo compito.

«Post — dice Faggin — si è risparmiato molto nei quarti di finale con Rüegg, e sicuramente contreggerà a spuntar l'unica per batterio in semifinale. E' logico che sia così, è perfettamente giustificato che lui mi tiri il collo per fare il gioco del suo connazionale Nijdam». «Questo però — continua l'azzurro — complica piuttosto le cose, specialmente per il fatto che semifinali e finali sono a distanza di un'ora e mezzo al massimo l'una dall'altra. E' tutta una questione di recupero di forze, insomma. In quei novanta minuti di riposo mi batteranno per riprendermi al cento per cento, pena di potermela fare anche con Nijdam. Tanto che l'olandese è fortissimo. Mai una volta che mi riesca di fare un campionato del mondo senza dannarmi l'anima fino all'ultimo!».

Gianni Pignata

L'iridato Antonio Maspes

Il programma

Ore 21 — Inseguimento professionisti (semifinali).
Velocità professionisti (finali).
Inseguimento professionisti (finali).
Inseguimento a squadre dilettanti (finali).
Mezzofondo professionisti (finale).

«Mondiali» alla tv

Programma Nazionale — Ore 22,15-24: Inseguimento professionisti, semifinali; velocità professionisti: finali; inseguimento professionisti, finali; inseguimento a squadre, finali.

Nella Varese-S.Pellegrino

Tutti gli azzurri (anche Defilippis) domani in gara

Gli azzurri del ciclismo su strada sono da ieri concentrati a Peschiera, nei pressi del Lago di Garda; mancano soltanto Defilippis e Battistini che raggiungeranno domani i compagni. L'ultimo ad arrivare (verso le 10,30 di ieri) sono stati Balmamion e Ballatti. Il vincitore del Giro d'Italia accusava un lieve dolore ad una spalla, conseguenza di una caduta avvenuta la mattinata mentre scendeva da Vik verso Torino. In una corsa con fondo bagnato Balmamion è scivolato ed ha urtato la spalla. Si è prudentemente fatto visitare da un medico di Nola che ha escluso ogni complicazione; si tratta di semplici abrasioni e di lievi contusioni che spariranno in 24 ore.

Defilippis si aggregherà alla comitiva in «collegio» a Peschiera domani sera dopo aver disputato con tutti gli altri azzurri la Verona-S. Pellegrino, corsa che prenderà anche un giro sul circuito iridato di Sabbi. Il torinese raggiungerà Verona oggi in serata essendo stato trattenuto a Torino da improrogabili impegni di famiglia.

Tra gli allievi del ciclismo

Canale della «Rostese» è campione regionale

La «Ciclistica Rostese», società crenia da pochi anni, continua la serie delle sue affermazioni. Una dei suoi allievi, Giacomo Canale da Cuneiana, ha vinto il titolo piemontese ripetendo, domenica e per distacco, la corsa di Mondregue, nell'Alessandrino, che concludeva la competizione regionale.

In base al punteggio, Canale si è trovato a pari merito con il forte biellese Renato Martinazzo, ma il comitato regionale ha assegnato la maglia di campione appunto al giovane cuneinnese. Canale, tra l'altro, ha eccellute le qualità ciclistiche di suo zio, Francesco Cavanna, che fu un grande campione.

Le squadre torinesi hanno ancora qualche problema da risolvere

La Juventus parte per Losanna

Domani contro gli elvetici Amaral schiererà la formazione vittoriosa a Varese

Un solo giorno di riposo dopo la partita di Varese, per i giocatori bianconeri e quindi convocazione in sede questa mattina per l'immediata partenza alla volta di Losanna. Nella città elvetica la Juventus giocherà contro la squadra locale la sua seconda amichevole, assolvendo così un impegno che aveva già contratto al termine della scorsa stagione.

Per Amaral l'incontro di Losanna è molto utile; egli sostiene che per far imparare il suo schema di gioco sono necessarie tante prove, a distanza ravvicinata, in modo che gli errori si ricordino ancora e ciascuno provveda spontaneamente ad eliminarli. A Varese anche se la partita è stata giudicata positiva nel suo complesso, non tutto ha girato per il giusto verso; ai miglioramenti di Nicolè e di tutto il blocco difensivo ha fatto riscontro una scarsa applicazione di Amaro in fase difensiva, ed una non ancora eccellente condizione di Sivori. Infine le ali Crippa e Stacchini hanno ancora una volta deluso rimanendo sempre ai margini del gioco.

Alla volta della Svizzera sono partiti i soliti diciotto giocatori, ma mentre a Varese ben pochi sono stati i rincalzi inseriti in squadra anche come sostituzioni, a Losanna nella ripresa giocherà una squadra completamente diversa. Verranno utilizzati Cacoci da terzino, Amadio fra i pali, Castano II quale mediano-mezz'ala, Rosa, Siciliano e Cavallito in prima linea.

Il ritorno dalla Svizzera avverrà nella serata di giovedì, ma le convocazioni sono già state diramate per la mattinata del giorno successivo. Il programma di amichevoli della Juventus comprende infatti numerosi impegni tra i quali spicca quello con i rossoneri del Milan in programma per mercoledì 5 settembre a San Siro. Sono in corso trattative con l'Inter per fissare una data (l'11 o il 12 settembre) per la progettata amichevole tra le due squadre; questa partita dovrebbe rappresentare la definitiva riconciliazione fra le due società dopo la mala vicenda della scorso anno, e verrebbe giocata a Torino in notturna.

Calcio elastico — Allo stadio Ed.a. in via Napione 34 si disputa oggi, con inizio alle ore 18, un incontro di palione elastico tra le squadre Barese-Avidano e Cuttica-Bona. Le altre partite di questa settimana allo stadio torinese: domani, ore 21: Allemanni-Solferino c. Defilippi-Manzo; giovedì, ore 18: Galliano-Giosti c. Balsamo-Greggio; venerdì, ore 21: Ascheri-Gili c. Allemanni-Solferino; sabato, ore 16,30: Cirina-Avidano (E.d.a. Torino) c. Billia-Contratto (Alpe Acqui Terme) per il campionato italiano di serie B; domenica, ore 15,30: Ascheri-Gili (U.S. Pinerolo) c. Feliciano-Galliano (E.d.a. Torino) per il torneo di serie A.

Non ha firmato per l'Alessandria

Il portiere Barluzzi denunciato alla Lega

Alessandria, martedì sera.

Un'incresciosa vertenza è sorta alla vigilia del nuovo torneo calcistico tra il direttivo dell'Alessandria ed il portiere Mario Barluzzi. Questi, che a suo dire vanta un credito dal Catania (che lo ha ceduto ai grigi), si è rifiutato di firmare il contratto di ingaggio e tutte le discussioni in merito non hanno portato un effetto positivo. Pertanto il giocatore è stato sospeso dal sodalizio grigio che in pari tempo lo ha denunciato alla Lega Nazionale Calcio.

Ora l'Alessandria, che ha ceduto i suoi migliori difensori Arbiani e Notarnicola ad altre società, si trova senza il portiere titolare e la difesa della rete dovrà essere affidata a Baranello. Quest'ultimo era di proprietà della Juventus che lo ha ceduto al Napoli. La società partenopea lo ha immediatamente concesso in prestito ai grigi.

Incursione di Sivori durante l'incontro disputato dalla Juventus domenica scorsa sul campo di Varese

Per il match con Perkins

«Non volevo il rinvio» dichiara Duilio Loi

Milano, martedì sera.

Duilio Loi ha lasciato nel tardo pomeriggio di ieri il suo quartiere di allenamento a Comerio per recarsi al «Vigorelli». Dopo una salutare sauna il campione del mondo dei pesi welters-jr. ha spiegato che fino all'ultimo egli si era opposto al rinvio del combattimento con Eddie Perkins sia perché la lieve forunculosi all'orecchio sinistro è in via di guarigione, sia perché non voleva far credere che l'approssimarsi del 7 settembre lo mettesse in apprensione.

«Sono stati gli organizzatori a decidere ed a imporre il rinvio al 14 — ha precisato Loi — prima di tutto per evitare la concomitanza della partita di pre-campionato Milan-Juventus e Inter-Benfica, e poi per consentire a Lopopolo, ferito a un occhio, di completare la preparazione».

A tarda sera Loi è tornato a Comerio, ove stamane ha ripreso la preparazione. Il negro Perkins è atteso a Milano per giovedì prossimo.

Il Torino continua ad Alpignano il ritiro collegiale

L'insoddisfazione espressa apertamente dai dirigenti del Torino circa la prestazione dell'argentino Arriaga al suo primo collaudo in partita, ha causato le solite discussioni nell'ambiente granata. Altri dirigenti, giocatori, lo stesso Arriaga hanno voluto esprimere la loro opinione e la polemica non è mancata, anche se è avvenuto a... distanza.

La reazione dei dirigenti non presenti a Savona è stata estremamente critica, non tanto nei confronti del giocatore, quanto dei colleghi stessi. Perché l'acquisto del giocatore dallo Sporting è stato deciso dopo aver sentito il parere di Monter, ex-allenatore del Palermo, e dello stesso direttore sportivo Ostreicher che aveva garantito, seppur in modo meno perentorio, circa le capacità dell'atleta, mentre, casi insistono, sarebbe stato meglio procedere con maggior cautela.

Sia come sia, fatto sta che dopo aver visto Arriaga all'opera, i responsabili granata hanno ribadito l'intenzione di acquistare un terzo giocatore straniero, con funzioni di titolare del ruolo di centravanti. Si tratta ora di vedere quanto tempo sarà necessario per assicurarsi il nuovo giocatore, ed a chi sarà affidato il compito di svolgere le trattative.

L'opinione dei giocatori su Arriaga non è però affatto negativa. I compagni d'attacco sostengono che è un po' lento, ma ne lanciare la palla, ed ha un senso della posizione molto spiccato. Tutti sono concordi nel riconoscere che non è un uomo squalificante di punta, ma che con un adeguato periodo di preparazione potrà giocare benissimo quale mezz'ala, con compiti di raccordo ed offensivi.

Infine Diego è il meno pessimista su di sé. Egli si limita a dire che in 14 giorni di allenamento non è possibile perdere cinque chili di peso, tanti quanti ne ha acquistati nei due mesi di inattività dopo il termine della stagione in Portogallo. Promette grandi cose per il prossimo mese e ci tiene a far rilevare che se nello Sporting era il miglior giocatore, riuscirà certamente a far altrettanto nel Torino.

L'argomento Diego è accantonato invece da Santos; l'allenatore granata vuole completare gli allenamenti ad Alpignano, prima di esprimere giudizi definitivi. Finora si è limitato a rilevare come Spanio, Scesa, Crippa, Vieri ed altri siano già in ottime condizioni, nonostante non abbiano potuto seguire la preparazione con i compagni a Mondovì.

Il ritiro è iniziato questa mattina: i giocatori si sono radunati nella mattinata poco prima di mezzogiorno al campo di via Filadelfia. Ad Alpignano rimarranno riuniti fino a fine settimana 17 atleti: Vieri, Panetti, Scesa, Poletti, Bearzot, Lancioni, Rosato, Albrigi, Moschino, Di Giacomo, Arriaga, Crippa, Spanio, Ferrini, Cardillo, Locatelli e Piacenti. Domani e dopodomani, sul campo delle Ferriere di Avigliana, i granata giocheranno contro la squadra locale.

Il campione del mondo si ritira

«Didì» allenatore

Rio de Janeiro, mart. sera.

Waldir «Didì» Pereira, uno dei più famosi calciatori brasiliani, ha annunciato ieri il suo ritiro dalle sport attivo.

«Didì» è stato ingaggiato come allenatore di una squadra peruviana, lo «Sporting Cristal» di Lima. Il trentaquattrenne atleta ha giocato nella nazionale brasiliana partecipando ai due vittoriosi campionati del mondo disputati in Svezia ed in Cile. La notizia del suo ritiro ha destato molto scalpore perché, come aveva ancora recentemente dimostrato a Santiago, Didì era ancora un giocatore in piena efficienza.

Il brasiliano Didì

LEVE NAZIONALI DI NUOTO
OVOMALTINA
Tempi di primato nella finale nazionale 1962

Sandra Furgiuele e Vittorio Pocci sono la Stella e il Delfino del Mare 1962, laureati dalle Leve nazionali di nuoto Ovomaltina organizzate da un noto quotidiano sportivo sotto l'egida del Ministero Pubblica Istruzione e del Coni.

ULTIME NOTIZIE

Già appaltati i lavori per i nuovi alloggi

Iniziate opere per 2 miliardi nei centri del Sannio e dell'Irpinia

La cifra già a disposizione è di 1.879 milioni - Saliti a ventidue i morti, di cui tre suicidi per lo choc e la disperazione di avere perduto ogni cosa

DAL NOSTRO INVIATO

Avellino, martedì sera.

I morti, che fino a ieri mattina erano diciannove (gli ultimi due erano venuti con il suicidio del contadino Raffaele Manna, da Ariano Irpino, e del veterinario Luigi Ciccotti Cardinale, da Grottaminarda, impiccatisi entrambi per una psicosi conseguenza delle ore di angoscia sofferte da martedì a giovedì), sono saliti stamane a ventidue. Il triste elenco vede aggiungersi l'agricoltore Orlando Fiore (64 anni, da Fragneto Monforte, in provincia di Benevento), che, colto da un grave choc durante la terza scossa del giorno 21, dopo una crisi cardiaca protrattasi per una settimana è stato stroncato da un infarto. Vi è poi il contadino Pasquale Beatrice (64 anni, da Torano, frazione di Fontanarosa) uccisosi bevendo una soluzione concentrata di varechina (con lui i suicidi, sui ventidue decessi, sono tre); egli non ha resistito al dolore di veder distrutta la sua casa, costruita con i risparmi di tanti e tanti anni di dura fatica. Chiude l'elenco la casalinga Maria Tufo, uccisa da una paralisi cardiaca. Era caduta nel correre per cercare scampo e si era fratturato il cranio.

Con fulminea ed assai lodevole sollecitudine si stanno compiendo gli appalti dei lavori, appalti che precedono perfino il montaggio delle nuove città di baracche prefabbricate. In provincia di Avellino sono stati messi a disposizione, nei soli comuni che possono essere spesi subito sullo stanziamento, 720 milioni per 220 alloggi dell'Ina-Casa e 385 per 113 rientranti nella voce «case ultrapopolari»; a Benevento 483 milioni per 135 alloggi Ina e 241 per 69 abitazioni, anch'esse popolarissime. Le ditte che si sono già aggiudicate i primi appalti sono l'impresa Secchino, che ha praticato nella gara indetta dal Genio Civile a Pago Veiano ed a Pietrelcina — il paese di Padre Pio — rispettivamente il 3,26 per cento e il 5,26 per cento di ribasso rispetto ai concorrenti. A Molinara ha invece vinto la gara l'Impresa Bozzi, con un ribasso del 5,26 per cento.

Il ponte sul fiume Calore verso Mirabella lungo la «nazionale» Avellino-Foggia è lesionato.

L'on. Falcone Lucifero, già ministro della «Real Casa», ha inviato a *Il Mattino* una lettera in cui fra l'altro dice: «Di ritorno da tre giorni trascorsi nelle località più danneggiate dell'Irpinia e del Sannio (sono stato a portare la parola di solidarietà e qualche aiuto del re Umberto), oso dire — se a qualcosa può valere — la mia impressione conclusiva:

1) Urgono soprattutto tende perché ancora vi sono persone che pernottano all'addiaccio e per evitare promiscuità nelle tende e nei vagoni ferroviari.

2) Occorre poi pensare subito alle case prefabbricate o alle baracche, per l'avvicinarsi delle piogge: questa è l'ansia e la preoccupazione di tutti i danneggiati».

Crescenzo Guarino

Catena della solidarietà: già mezzo miliardo

Roma, martedì sera.

Il totale delle offerte per la «Catena della solidarietà» ha ormai raggiunto il mezzo miliardo. Lo scopo principale della «Catena» è quello di concorrere quanto più possibile alla ricostruzione delle case ai sinistrati del terremoto.

Ecco un elenco delle offerte pervenute alla varie sedi della Rai Roma è sempre in testa alla graduatoria con 136 milioni di lire. Milano ha raggiunto e superato il traguardo dei 100 milioni. A Torino, il totale è di 55 milioni e 790 mila lire. A Venezia, la raccolta ha raggiunto i 33 milioni. A Palermo il totale delle sottoscrizioni è di 31 milioni 650 mila lire.

Napoli ha raggiunto i 30 milioni di lire. A Cagliari 18 milioni e 800 mila lire. A Firenze, 15 milioni. A Genova sono stati raggiunti gli 11 milioni. La sede di Bari ha raccolto 8 milioni e 780 mila lire. A Bologna le sottoscrizioni hanno superato gli 8 milioni di lire. La sede di Trieste ha raccolto 7 milioni e 200 mila lire. A Cagliari 6 milioni e mezzo. A Pescara 5 milioni e 545 mila. A Perugia 5 milioni e mezzo. Ad Ancona 3 milioni. A Potenza 1 milione e 700 mila lire. Presso la sede di Bolzano, infine, le offerte hanno raggiunto il milione e mezzo

AL RIFUGIO «TORINO» SI COMINCIA A TEMERE

Bloccati sulle Jorasses la guida e l'alpinista?

Franco Salluard di Courmayeur ed il canavesano Antonio Balmamion sono impegnati in un «raid» sul Monte Bianco dedicato alla memoria di un amico caduto nel 1959

L'alpinista piemontese Antonio Balmamion, da San Maurizio Canavese

Courmayeur, martedì sera.

(*t. v.*) Per tutta la notte, benché le condizioni atmosferiche non fossero ideali per «scivolare di notte sulla montagna», si è sperato di veder giungere al Rifugio Torino la guida di Courmayeur Franco Salluard e l'alpinista piemontese Antonio Balmamion, da San Maurizio Canavese. Ma invano. I due, che sono impegnati da sabato notte nel raid alpinistico abbastanza impegnativo Grandes Jorasses-Monte Bianco avrebbero dovuto giungere ieri, lunedì pomeriggio, al Rifugio Torino, dove un loro amico, Aldo Presa, di Entrèves, avrebbe loro consegnato nuovo materiale. Fino a tarda ora si è sperato, poi si è compreso che era impossibile agli alpinisti procedere in quelle condizioni: una fitta nebbia era calata sui tremila metri e la montagna era ovattata in una caligine scura che non permetteva di fare un passo senza correre gravi rischi.

Non si può parlare di vera e propria allarme, ma certo di inquietudine. Si sa che i due alpinisti, le cui capacità di scalatori non possono essere messe in dubbio, sono attrezzatissimi, anche per più bivacchi. Ma si sa anche che le rocce della Walker, della Wymper e della Margherita, le tre cime delle Jorasses, che superano i quattromila metri e che erano preventivate nella loro scalata, erano ieri ricoperte da uno strato di ghiaccio pericolosissimo. Stamane, alle prime luci dell'alba, Aldo Presa si è portato sul ghiacciaio del Dente del Gigante per avvistare Balmamion e Salluard. La mamma di Balmamion, che è giunta ieri sera con il marito a Courmayeur, è andata alla prima Messa, a pregare il buon Dio per questo suo figliolo che ama troppo la montagna e che per la seconda volta la fa stare in ansia. Ricordiamo che il Balmamion il 20 settembre 1959 fu tra i protagonisti di una sciagura alpinistica nel corso della quale riportò il congelamento degli arti inferiori. Il suo compagno di scalata, Aldo Botto, morì per essere caduto in un canalone del ghiacciaio della Brenva. Per i due, a quel tempo militari negli alpini, al mosso da Courmayeur una delle più imponenti spedizioni alpine per l'impiego di mezzi e di uomini, capeggiata dal Walter Bonatti. L'amicizia fra Balmamion e Salluard nacque proprio in quei giorni, facendo parte la guida della spedizione di soccorso.

Con questa cavalcata del Monte Bianco dalle Jorasses alla sua più alta cima, che è una prima alpinistica, i due intendevano ricordare il Botto, ed a tal proposito avrebbero lasciato una targa con la data del 20 settembre '59 sulla via dello Sperone della Brenva al Monte Bianco.

Ergastolana raccoglie 130.000 lire per i sinistrati

Perugia, martedì sera.

Le recluse del carcere femminile di Perugia hanno raccolto 130 mila lire a favore dei terremotati del Sannio e dell'Irpinia. L'iniziativa è partita da una ergastolana del Sud ed ha trovato immediata rispondenza in tutte le recluse le quali hanno dato i loro risparmi per la colletta.

Vuole i suoi soldati alla «Galliano»

Mondovì: negozi chiusi e vie deserte oggi a Piazza

Mondovì, martedì sera.

(*s. o.*) I vecchi di Mondovì Piazza non ricordano una manifestazione simile a quella attuata oggi dai commercianti monregalesi. Neppure nei giorni più bui del secondo conflitto mondiale gli esercenti abbassarono completamente la saracinesca. L'antico affetto per il corpo degli alpini ha mosso i monregalesi e la manifestazione di stamane non è che il campanello d'allarme, pronto a suonare ancora fino a quando la cittadinanza non avrà ottenuto quel che desidera: che cioè la caserma «Galliano» rimanga sede di un cospicuo contingente militare.

Due anni fa il Ministero Difesa-Esercito prese la decisione di trasferire in Carnia il battaglione «Mondovì», ma la notizia non venne mai resa pubblica. Alle sollecitazioni dell'amministrazione comunale che chiedeva garanzie circa il mantenimento degli alpini in città, il ministro Andreotti ha risposto con una formale assicurazione alla quale non fece seguito nessun'altra comunicazione. Ora gli alpini stanno per lasciare la città, e non è ancora stato possibile sapere se verranno sostituiti. I monregalesi temono che la caserma «Galliano», per la quale sono stati recentemente spesi oltre cento milioni in opere di restauro, rimanga vuota, per cui a Mondovì Piazza si è formato un comitato di agitazione.

Stamane intanto Mondovì Piazza appariva un centro privo di vita: centinaia di manifesti di protesta tappezzano i muri mentre tutte le saracinesche dei negozi erano abbassate e la gente (fra cui numerosissimi i vecchi alpini) passeggiava in silenzio nella piazza maggiore. Tacevano anche gli altoparlanti che avrebbero dovuto illustrare il significato della protesta. Gli organizzatori della manifestazione hanno voluto che il silenzio più di ogni altra cosa testimoniasse i sentimenti della città per la imminente partenza degli alpini.

Penoso e drammatico episodio nella residenza di Castelgandolfo

Campione di lotta libera impazzito irrompe nella villa estiva del Papa

E' un giovane impiegato romano, sposato e padre di una bimba - Atterrato con un colpo di «judo» un gendarme pontificio s'è messo alla ricerca del Santo Padre - Ma ha sbagliato porta ed è finito nel corpo di guardia

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

Roma, martedì sera.

La residenza estiva del Santo Padre a Castel Gandolfo, è stata teatro di un penoso episodio: un giovane di 27 anni, sposato e padre di una bimba di quindici mesi, improvvisamente colto da crisi di follia è partito da Roma perché voleva conferire personalmente col Pontefice: si chiama Vittorio Beltrami ed è impiegato insieme al padre.

I familiari hanno cercato in tutti i loro meglio per dissuaderlo cercando di fargli capire che, non essendo di lunedì giornata d'udienza, gli sarebbe stato impossibile farsi ricevere dal Papa. Ma Vittorio non ha voluto sentire ragioni e, mormorando alcune frasi sconnesse, ha dato in escandescenze, dopo di che è uscito.

I genitori si sono impressionati, anche perché valutavano le possibili conseguenze che potevano derivare dal fatto che il loro figliolo, alto e forte, è campione di lotta libera. Essi portano lo seguivano e visto che saliva su un tassì, facevano altrettanto, riuscendo così a precederlo a Castel Gandolfo di pochi minuti: il tempo necessario per mettere sull'avviso i gendarmi dell'ingresso e per telefonare d'urgenza al P. P. presso il Vaticano.

Poco dopo, giungeva il Beltrami che, fermato il tassì proprio davanti all'ingresso del palazzo papale si entrava in fretta, è con una manovra di lotta riuscita a mettere da parte il gendarme, piantato di guardia; quindi proseguiva, ma, inaspettatamente si trovava dinnanzi altri gendarmi che lo bloccavano e lo conducevano ai giardini della Villa del Moro.

*Qui giunto si incontrava nell'alto dirigente del palazzo Castelvecchio e dopo un primo violento slancio di nuovo all'ingresso. Ma ormai fuori senso e convinto di trovarsi ancora nell'interno del palazzo, vi è inflitto nella prima porta aperta che gli si è parata davanti. Fortunatamente subito un drappello di P. S

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questo numero può essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/11856 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, stabilendo la arbitrariamente composizione per la tariffa della rubrica scelta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7,30 % globale.

Avvisi composti in neretto o tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio mettendo aggiungendo al testo dell'avviso le frasi: Scrivere Pubblicità Stampa n. . . . . , Torino, compilato per cinque parole. Fa tal caso all'importo dell'avviso annunciato dovranno aggiungere il solo della cassetta in lire 130 per decade, ed un deposito di lire 300 per il rimborso delle spese di rimpetto delle corrispondenze a coloro che non posseggono sufficiente il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del cancellerie privato, è considerata o tutti gli effetti « unico destinatario delle corrispondenze » indirizzate in alle casette.

Essa si quindi il diritto di verificare le lettere e di incassiare costante quelle erroneamente inviatele agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate o le casette debbono essere inviate per posta o ritirate recapisti se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali o violato la richiesta di fotografie o nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » e dell'inserzionista con le parole: « sposerebbe » o « matrimoniale scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI
L. 150 per parola

APPARECCHIATURE subacquee in aria, olio, stagno, alta tensione localizz. Lari, Cabrol 32. 4618

AUTORICAMBI [illegible] servizi industriali. Telefonare Vitale 890-300, Torino. 94

AVVOLGIMENTI, motori, trasformatori, dinamo, alternatori, gruppi elettrogeni. Rubat, Perosa 46. 23588

BARDO bar, macchina espresso, biliardo, arredamento, vende occasione Bar Normale, telefono 547-085. 27258

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, usati, permute, rateazioni. Sfrior, via Nizza 22, telefono 683-076. 613

BRONZI ferro, ottoni, tagli lastre ramse su disegno e misura, magna Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

FINALMENTE al sicuro con protezione elettronica dell'elettricità della casa. Apparecchio Semel. Lari, corso Cairoli 33.

LAMIERE ferro ondulate e piane, anche in forti spessori, nuove o ricupero, nere o zincate, disponibili magazzino Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 663

LAMIERE ondulate nere o zincate, tubi e grondaie, lamiere[illegible] speciali fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Perosa 1, telefono 260-982. 352

MACCHINE lavorazione legno varie assortimento, luoghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, telefono 618-110.

RIUTILIZZO, travi, travi, carbonati, pilastri, macchine utensili, ingranaggi, cuscinetti, pompe, generatori, ecc. vendesi. Metallurgica Piemontese, Cigna n. 169. 662

ROTAIE ferroviarie per gru, binario, ingranaggi dentati, assonari, Cigna Metallurgica Piemontese, Cigna 169.

TUBOGHI ferro c.s., saldature, smalto, prima qualità, consegna pronta magazzino, direttamente fornitore, migliori prezzi, vende Metallurgica Piemontese, Cigna 169. 662

TORNI paralleli vario assortimento, punta conegna, lunghe rateazioni. Rosso, via Papacino 4, Torino, telefono 618-110. 351

TRASFORMATORI consegna pronta ogni utilizzazione provviamo motori, alternatori, dinamo. Ing. Pastore Agilulfo, telefono [illegible] 373

ARTIGIANATO
L. 150 per parola

ELPEX termocamere sulle pareti, scaldatori ferro ogni alla. Cumbusa 53, telefono 31-430. 647

ARTIGIANO con laboratorio attrezzato esegue lavori falegnameria mobili, negozi, uffici. Telefonare 280-803.

ERBUSSINI restauri alloggi, negozi, lavori edili ogni genere. Telef. 263-283.

LATTONIERE stradino esegue esclusivamente riparazioni, installazioni. Prezzi modici. Telefonare 524-303.

PER qualsiasi lavoro di falegnameria in genere: Telefonare [illegible] 525-773.

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 150 p. p.

A.A.A.A.A.A. AUTORIZZIAMO immediate Finccles, piazza Statuto 24, telefoni 545-589, 683-902: via Saluzzo 1, tel. 887-643. Prestiti immediati su auto e autocarri, supervalutando anche ipotecari contenute targati. Prestiti personali a impiegati, professionisti, artigiani, commercianti, pensionati. 1399

A. PRESTITI IMMEDIATI A LAVORATORI IMPIEGATI FUNZIONARI ARTIGIANI. AUTORIZZIAMO IMMEDIATE CONCESSIONE FINCOTEX, PIAZZA STATUTO 24, TELEFONI 545-589, 545-902; VIA SALUZZO 1, TELEFONO 887-643.

ACQUISTO licenza esclusiva di negozio o mercerie. Telefonare 534-945.

APPARONI Corsi negozio accoglierà due reparti, etc pratt. Tel. 46-104.

APPARONI. Urge cedere commendabili drogherie tutte classe, con alloggio, ottimo incasso. Telefonare 276-226. A71580

APIA, PIETRO MICCA 19, TELEFONO 49-632, CONCEDE PRESTITI IMMEDIATI, IMPIEGATI, OPERAI. FINANZIAMENTI IMMOBILI, AUTOVEICOLI. SERIETA', RISERVATEZZA.

ALBERGO [illegible] Riviera media capacità [illegible] Sestri, Genova 515, Sestriere. A71326

ALPICHIANO, libreria artistico largo consumo, [illegible] redditio, assicurabile persona amministrativa con capitale 4-5 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8263 — Torino ». A71783

ATTENTISSIMA torrefazione-bar, Riviera dei Fiori, importa, centralissima, [illegible] 20.000.000 annui, cedesi. Occasione. Telefonare ore ufficio 540-021.

BAR [illegible] incasso 45.000 odierni, [illegible] Orsi, Giolitti 13. 349

CAFFE' bar ordini o permesso con alloggio in Riviera. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5261 — Torino ». A71145

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercialisti! Vuole acquistare vendere aziende? Rivolgetevi fiduciosamente! 19560

CEDESI bar ristorante con alloggio, gioco bocce, rimessa bici. Avigliana stazione. Telefonare 93-058. A[illegible]

CEDESI avviatissima autofficina. Telefonare ore ufficio 847-943.

CEDESI intero pacchetto azionario stabilimento per lavorazioni meccaniche ed elettriche. Vasto relazioni commerciali. Zona depressa 25 km. da Torino. Richiesta 100 milioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6305 — Torino ». 94

CEDESI officina carpenteria metallica. Telefonare n.793-659 ore 18-19.

CEDESI negozi ogni genere ottima ubicazione, clientelari. Compagnia, Corsonia 40. 433

CERCASI autolinea capacità 70-100 posti, anche nuova. Telefonare 534-945.

COMMERCIALE forte cedesi, alloggio, ordini ritiro commercio. Urat, Giolitti 10. 349

IMPORTANTE azienda cerca garanzi per negozi alimentari. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5135 — Torino ». A71032

LATTERIE, salumerie, bellissima posizione, qualunque impegno, ordinati. Cassa, Galvano 21. 1814

NEGOZIO salumeria affittasi causa ottima stagione Bonus Bertora Milano. Telefonare 21-706. A[illegible]

OCCASIONISSIMA scioglimento società avendo elettrodomestici radiofonici anche sede Roma trasferibile. Telef. 559-881.

PANETTERIA forno nella, buon reddito, ordini diminuendo. Urat, Giolitti 10. 349

RITIRO dal commercio ordini bar ristorante forte lavoro 32 km. da Torino. Facilitazioni. Telefonare 966-017.

RISTORANTE piano ampliato, kg. 300 giornalieri, reddito netto 800.000 mensili, causa vendibile ordini 8.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 368

SANREMO, panoramica tranquillissima villa hotel pensione, vicino centro mare. Meravigliosa sona bassa. Lavora tutto stagioni alto reddito annuale direttamente. Adattissima privato, commerciale. Vendo 70.000.000, forti facilitazioni, parzialmente permutasi. Fantoni, Maiocchi 129, Sanremo. 37319

TABACCHERIA bar centrale, reddito netto 800.000 mensili, causa malattia cedesi disdicendo pagamento. Quirico, Garibaldi 3. 368

TINTORIA elettrolavaggio unico Avviatissima cedesi causa trasferimento, affarone. Telefonare 697-086.

TINTORIETTERIA avviatissima su corso, retro abitabile, vendesi. Telef. 772-516 ore 20. A71630

VENDESI panificio, forte lavorazione, zona S. Paolo, motivi divisione. Telefonare 763-521. 27369

VENDO causa salute avviata azienda lavorazione artigiana materiale plastiche, non occasione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8303 — Torino ». A71738

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A.A. VILLETTA 3 minuti servizi tagno 1500 mq. circa terreno ancora 3 piani fuori terra, eventuale 3.650.000 sona Caserme 30 km. Torino. Tratta Consulenza, Nizza 9, tel. 683-835, 683-629 A Torre del Mare (Savona) prenotasi alloggi nel nuovo grande complesso residenziale, spiaggia propria, tutti comforts. 25436

A vera occasione vendo proprietà apparsa 250 camere. Telefonare 273-571.

ACQUISTO contanti privato 3-4 camere (anche vecchia costruzione). Telefonare 525-634. 119

ACQUISTASI terreno periferia Torino con progetto approvato 80-100 camere, vecchio camera. Asforrasa, telef. 537-430.

ACQUISTO contanti alloggio centralissimo ev corso nuova costruzione minimo 5 camere tripli servizi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2377 — Torino ».

ACQUISTO locale uso industria commercio zona S. Paolo, Pozzo, S. Rita, mq. 500-1000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6326 — Torino ». A71562

AFFASONE vendesi alloggio 9 vani Madama Cristina 15, 1° piano. Telefono 14-18. A71756

AFFITTO vendo Sestriere trimestrale in camerata appartamentino semimobiliato Fiat 331-816, Lanza 18, Milano.

ALLOGGETTI minimi Quelle vendesi servizi vendo S. Paolo 8.500.000, 2.500.000, 4.500.000 completo mutuo. Telefonare 889-437. 844

ALLOGGI nuova costruzione signorili 3 camere servizi e 4 camere doppi servizi corso Appio Claudio vendonsi. Telefonare 70-962. A70159

ALLOGGI nuova costruzione signorili 3-4 vani e servizi. Impossibile descrivere. Telefonare 780-890, 526-589. 10

CAMERA cucina qualsiasi cosa pensionante servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 44-483. 71

CERCASI alloggio 3 camere cucina servizi zona Chivasso San Donato Campidoglio. Referenze. Telefonare 776-532.

CERCO alloggetto camera Uselle, massime referenze. Telefonare 490-677.

DIPENDENTE Stipel cerca camera più servizi. Telefonare 886-321. A70861

PROFESSIONISTA ristrutturazione Torino affittasi-vende alloggio con camera servizi piani alti qualsiasi zona purché signorile. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3499 — Torino ». A71885

SOGGI cercasi alloggetto preferibile zona S. Donato. Telefonare 455-741.

SPESI impiegati cercano subito camera cucina e servizi. Telefonare 672-386.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 150 p.p.

A. E. RITA affittasi [illegible] alloggi signorili 60.000, 50.000. Telef. 525-539

A RIFORMISTA AFFITTO LUSSUOSO ALLOGGIO TRE CAMERE CUCINA DOPPI SERVIZI, CORSO FRANCIA 294, TELEFONARE 130.255. 413

AGLIANO 1-2-3 camere servizi. Arenale 42. Telefonare 46-420. 1038

ARREDAMENTI alloggi diverse mese agenzia [illegible] Nanoli 14, tel. [illegible]

ARTARIL subito, due camere, tinello, cucinino, casa signorile S. Rita. Specificare anche familiare, attività, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2436 — Torino ». A71182

AFFITTASI corso Belgio appartamento 3 camere cucina servizi 68.000 mensili. Telefonare 660-682.

AFFITTASI in villa Valentino, comodità [illegible] palmen, 4 camere servizi, pioggio macchine, a famiglia massimo 4 adulti. Telefonare 60-562. 23

AFFITTASI locale mq. 200 Santa Rita. Telefonare 290-647. A[illegible]

AFFITTASI Sestriere 58 (lato strada-stol), negozio con vetro, libero 1° settembre. Rivolgersi custode o telefonare 60-055. 337

AFFITTASI negozio vetro cantina 15 settembre mq. 54 porta vetrina, via Bidone angolo Nizza. Telefonare 60-480, ore pasti 683-215. A71472

AFFITTASI negozio, retro, tinello, cantina, accessori, buona contrattazione, zona S. Rita. Libero subito. Telef. 304-722.

AFFITTASI ottimo alloggio signorile 5 camere cucina doppi servizi zona Statuto. Dettagliare componenti famiglia, occupazione, referenze. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6302 — Torino ». A70985

AFFITTASI un ufficio tre camere completi con [illegible] Carducci 20. Rivolgersi [illegible] 1° piano, giardino, garage, affittasi. Telef. 835-196.

AFFITTASI vendesi negozio retro libero centro barriera Milano. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6312 — Torino ».

AFFITTASI zona Borgaretti, locale mq. 600 con uffici per laboratorio alimentare, deposito materiali affitasi o assicuri o cedesi altro materiale. Tel. 772-882.

AFFITTASI 50.000 metodi alloggio signorile tre camere, salone, cucina, doppi servizi zona Porta Nuova. Telefonare 683-652. A[illegible]

ALLOGGI da 4-5 camere servizi doppi, affittasi. Cravenzola, Cernaia 40.

ALLOGGI signorili Santa Rita, 3 camere salone affittasi settembre. Corsiti, A Doria 15. 455

ALLOGGIO centrale 4 camere, ingresso, bagno, libero subito, affittasi, uso ufficio, corso Marconi. Telefonare 60-816.

AMPIO negozio Madama Cristina, adatto drogheria, bottaria, affitto. Telefonare 46-439. 483

ASSOCIAZIONI sportive, culturali, artistiche, convenzione alberghiera centrale, indipendente, propria sede presso bar Normale, Gobetti 11, tel. 547-986.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni (chiusi), deposito mobili, garanzie. Telefonare 272-598, Comi.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni (chiusi), garanzie, convenzione, preventivi. Tel. 286-220, Mantovano.

AUTOTRASLOCHI Gai, telefono 21-088. Garantisce e soddisfa economicamente qualsiasi esigenza. 693

AUTOTRASLOCHI specialisti Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 272-723, Cipolari.

BARRO fabbricato e semiterreno completissimi mq. 300 nuova costruzione zona semicentrale, e uso laboratorio o magazzino affittasi. Telefonare 70-683.

BORGO Vittoria due camere cucinetta servizi 20.000 ritirando parte mobilio. Telefonare 298-863. A72042

FABBRICATI mq. 600 con uffici, alloggio custode, terma, servizi, ampio cortile recintato, adatto magazzino lodeziria silenziosa (vedere affittasi Grugliasco parcheggi corso Francia. Telefonare 781-272. A67866

GIARDINI Reali corso Regina 63 affittasi uffici alloggi signorili 4-5-6 locali doppi servizi. Telefonare 524-640.

LOCALE industriale centro San Paolo composto vasto salone mt. 50 x 12, altro 22 x 3,80, uffici e cortile, area totale mq 1400 affittasi subito. Possibilità rilievo carreggiata in opera a buone condizioni. Telefonare 615-321. A71558

LOCALI uso negozio con ampio vetro, via Nizza ang. corso Appio Claudio affittasi, Telefonare 70-663.

LOCALI uso negozio con ampio vetro, via Nizza angolo corso Appio Claudio vendonsi. Telefonare 70-663. A70181

NEGOZI centrali, semicentrali, reddito oppure libri, vendiamo facilitando. Com. FAI, telefono 538-821. 263

PALAZZO Florentia ultimi signorilissimi alloggi 3-3-4 vani e servizi. Impossibile descrivere. Telefonare 535-343. 263

PER impegno capitale vendo terreni industriali e alloggi Chivasso. Telefonare 273-571. 40

PRIVATAMENTE compro mobili locali [illegible] riparazioni [illegible] Tel. 272-321.

PRIVATO acquisterebbe 10-15.000 metri quadrati terreno, impiego capitale. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5122 — Torino ». A71805

SANREMO Capo Nero vendiamo in palazzina signorile sul mare appartamento 1-2-3 camere, servizi. Scrivere: Rosa, Matteotti, Sanremo. 37391

SANREMO, panoramica tranquillissima villa hotel pensione, vicino centro mare. Meravigliosa sona bassa. Lavora tutto stagioni alto reddito annuale direttamente. Adattissima privato, commerciale. Vendo 70.000.000, forti facilitazioni, parzialmente permutasi. Fantoni, Maiocchi 129, Sanremo. 37319

SANREMO vendiamo appartamenti ville con quattro camere, servizi, lusso prezzi. Rosa, Sanremo. 21791

VILLA Elvira, Corso (Torino), vera, sue valorosa, ripeso, soggiorno, finale ogni stagione. Comforts. Tel. (0123)-5190.

VIENNESE Rimini Hotel Lido direttamente grande terrazza sulla spiaggia ottimo [illegible] interpellarci 34-795 Rimini.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE
L. 150 per parola

ACCONCIATORI direttamente frequentando corsi accelerati mesi in piega, taglio, permanente, tintura, manicura, impiegati assicurati, scuola Dante Mario, via Pio V 5, telefono 687-006. 873

AD alunni gentilmente desiderosi istituire scuola media, ginnasio superiore, parificati con metodo, disciplina, collegio Salesiano, Vercelli. Informazioni e richieste. 693

AD alunni gentilmente desiderosi istituire scuola media, ginnasio superiore, parificati con metodo, disciplina, collegio Salesiano, Vercelli. Informazioni e richieste. 693

ALBERGO, collegio maschile Alma Mater, semplicemente suggerisce studenti e famiglie, istituti individuali, corsi stenopera. Manuli 14, telefono 40-831.

ALL'ISTITUTO Cima privati studenti studiare intiera sera diurni, scuoli obbligatorie commerciale, avviamento). Qualunque classe, compensazione, pagin, contabilità privata e specializzata, segretaria d'azienda. Stupe struttura. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-254. 834

ALL'ISTITUTO Cremona, Cernaia 32. Inizio corsi diurni, serali, stenografia, dattilografia, computometer, paghe, bilanci, contabilità generale e specializzata. Lezioni prove gratuite. 4x0

AVVIAMENTO agli impiegati: stenografia, dattilografia, complementi, segretaria d'azienda, Metodo, via Santa Teresa 20, telefono 46-364. 908

BONGIOVI, Nizza 35: esperti paghe, contabilità, organizzazioni aziendali, amministrazioni segretarie tutti scopi, lingue, elementarità (insegnamo lingue paghe: libre destinabile). A[illegible]

BORGHESIERA Kindergarten Villa Regina in aperta tutto l'anno, asilo, elementari, commerciali, medie, ampio locali assicurati, 8-13 anni. Via Somaria 16, telefono 36-08. 30054

COLLEGIO MARCHELLI DALPOZZO, VERCELLI, RACCOMANDATO PER METODO, SERIETA', DISCIPLINE, IMPRENDIBILI A RICHIESTA. 498

CONVITTO civico Alba Giraldo da accordi diurnesti. Brevetto classiche istituti regionali, posti agrari, contenuti. Camere uno-due-tre letti. Trattamento signorile. Retta mite. Telefonare 24-48.

DERVITTO Galilei perfezio (materni diazione; maschile, femminile): media, ragioneria, avviamento, istituto professionale commerciali, corsi completi lingue estere, ecole legale annessi. Possibilità ricupero anni. Retta mite. Preparazione esami. Lavoro (Lago Maggiore), telefono 61-909. 37339

FREQUENTANDO corsi rapidi radiotecnica imparerete in breve tempo ripassatore montaggio apparecchi radioelettronici televisori. Telefonare ore pasti 650-556. A70084

RIET, Commerciale ripresa normale attività in tutti i corsi diurni e serali.

ISTITUTO Tagliero, via Tagliero 7. Corsi completi ultimati radiotecnici elettrici. 34

PITTMATRICI parrucchieri assistite direzione Insegnamento direttrice frequentato Scuola Fiorelli, via Po 29, telefono 65-905. 436

RIET, preparazione esame speciale stato impiegati d'ordine. Ital. Magistr. stesso, diritto, amministrativo, ragioneria, computisteria, calligrafia, contabilità, paghe e contributi, pratica ufficio, corrispondenza. Una lingua facoltativa. Durata: mesi 10. Facilitazioni pagamento in 20 rate. 851

LEZ. TRADUZ. PRIVAT.
L. 90 per parola

ASIATICA indipendenza ottenuta impiegando vantaggiosamente conoscenza, Mania di Pisa 16. 865

BALLERINE perfettamente. Maestro rapido sicuro. Corso S. Martino 8, telefono [illegible] 614

BORGHESIA esperto nel campo delle prevenzioni infortuni offresi per consulenza in tutto il Piemonte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6330 — Torino ».

LEZIONI grazioso accompagnatore signora, luglio, piega, permanente, tintura. Telefonare 46-108. 671

MATEMATICA lezioni preparazionali ripetizioni corso Vinzaglio. Tel. 547-535.

SIGNORA impartisce lezioni francese, inglese. Telefonare 882-122. A[illegible]

FATTERINE anziana, paterna D, ed imballatore offresi, libero subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3299 — Torino ».

MEDICA ab. 6ne, pulsante, baby sitter o studio medico accompagnatrice. Prego telefonare pomeriggio 680-810.

MURATORI anche capo squadra, accompagnatore disegno, pratico cemento armato. Telefonare 274-476. A70891

SIGNORINA Bianca, generosa, offresi guardarobiera. Scrivere: Dalmoi Lidia, via Carlo Alberto n. 11, primo Ferrari (Torino). A71261

TORINESE Fiume pratico città offresi assistita infermo malcamante. Telefonare 280-836. A71207

VENTURINESE cercasi[illegible] anche solo mezza longobardesi abito sera ottimo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6304 — Torino ». A71423

OFFERTE LAVORO
L. 150 per parola

8-DATTILOGRAFE stenografi I categoria, impiegati lettre I e II categoria corso importante industria meccanica. Presentarsi corso Raffaello 17. A71264

ABBIGLIAMENTI apprendisti ed provetti macchinisti per nuovo stabilimento Grugliasco azienda industria maglieria Barrovera. Presentarsi via Biancio 36, Torino. 443

FATTORINO pratico motoscuro Apa, Lambretta cercasi per consegne città. Tauro, Reisonzo 24. A71308

FUNZIONISTA cerca importante complesso industriale distrarsi Torino. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6329 — Torino ». A[illegible]

IMPORTANTE industria meccanica assume provetto tornitore, buona conoscenza disegno, lavori con in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6346 — Torino ». A71108

IMPORTANTE industria meccanica assume provetto tornitore, buona conoscenza disegno, lavori con in serie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6346 — Torino ». A71163

IMPORTANTE industria meccanica ricerca elettricisti montatori per turni. Indicare referenze, pretese, curriculum vitae. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6341 — Torino ». A71570

MAGLIFICIO corso Vinzaglio 11 assume stabilmente abilissime macchiniste rettilinee, referenziate. 612

MAGLIFICIO KETTY ASSUME MACHINISTE, CONFEZIONISTE ET APPRENDISTE. PRESENTARSI LAURANGO 29. [illegible]

MANOVALE volenteroso intelligente 30-40 anni preferibilmente pratico muratura cercasi per lavoro stabile presso stabilimento, pago inizio 300 orario. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8296 — Torino ». A69686

OFFICINA precisione cerca minorati udenti meccanico e saldatori; apprendisti tornitori e saldatori. Telefonare ore ufficio al 280-969. A67869

OFFICINA meccanica cerca operaio pratico lavori automatici. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8272 — Torino ».

PARRUCCHIERE per signora cerca lieve lavoretto. Telefonare 882-232.

PELLICCERIA centrale cerca pratico abile lavorante 17-18enne. Tel. 511-563.

SALDATORE tubista per impianto termosifone cercasi da officina, lavoro continuo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6349 — Torino ». A71597

SIGNORE, signorine cercasi Torino provincia, desiderose specializzarsi meglio domestiche su macchine ultimi modelli, ottimo lavoro paga assicurazione gratuite. Cassani, S. Quintino 4 (centrale).

STUDENTESSE cercasi, ottima retribuzione, lavoro Sono. Telefonare Rivoli 95-633

TURISTA specializzato cerca importante complesso industriale periferia Torino per mandamentino impianti. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6359 — Torino ».

CERCASI viaggiatore introdotto macchine utensili Piemonte. Rispondere, inviare ev ripasa, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2422 — Torino ».

PROPAGANDISTA pluslinguista laureato chimica o farmacia, residente Torino, cerca importante industria farmaceutica per propaganda medici città e provincia di Torino, Aosta. Inviare curriculum vitae manoscritto con referenze, preferibilmente a: « Pubblicità Stampa 122 — Milano ».

ANNUNCI MATRIMON.
L. 150 per parola

AGIATO Signor, Diplomato, ottima di cuore paziente, premuroso, 1,75, aspetto bella, giovane, buon carattere, benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5133 — Torino ». A71537

GELOSE giovanotto 40enne molto giovanile, ottimo carattere ancora possibile in Torino sposerebbe signorina o vedova senza prole massimo 35enne, anche di piccola statura semplici ideali desiderasse grande affetto, massima serietà. Prego Rosare inviarlo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6363 — Torino ». A[illegible]

GIUSY benestante alto rubicondo quarantenne gradirebbe signorina 25-35enne anche vedova senza prole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8440 — Torino ». A[illegible]

GIOVANOTTO 25enne sportivo bella impiegatizia. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3400 — Torino ». A71510

INTESTA signorina sola, artigiana, occasionalmente scopo matrimoniale distinto 30enne benestante, anche vedovo, massima segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6378 — Torino ». A67890

ISTITUTO 37enne, solo, Torino primaria azienda commerciale, posizione finanziaria e sociale, allegro signorilmente arretrato, conoscerebbe scopo matrimonio signora piacente, colta, affettuosa, intelligente, anche se residente provincia, età adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6281 — Torino ». A70130

MPIEGATO bruno alquanto sportivo signorile e vedova sola, bella, seria, sana, casalinga. Distinguere, massima serietà, assicurasi assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2316 — Torino ».

SIGNORINETTE 25enne sola, sana, sapo sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1053 — Torino ».

SIGNORINE sposerebbe 32-35enne abbastanza, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3234 — Torino ».

PIANISTI, RAPPR.
L. 120 per parola

CERCASI viaggiatore introdotto macchine utensili Piemonte. Rispondere, inviare ev ripasa, provvigioni. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2422 — Torino ».

PROPAGANDISTA pluslinguista laureato chimica o farmacia, residente Torino, cerca importante industria farmaceutica per propaganda medici città e provincia di Torino, Aosta. Inviare curriculum vitae manoscritto con referenze, preferibilmente a: « Pubblicità Stampa 122 — Milano ».

ANNUNCI MATRIMON.
L. 150 per parola

AGIATO Signor, Diplomato, ottima di cuore paziente, premuroso, 1,75, aspetto bella, giovane, buon carattere, benestante. Scrivere: « Pubblicità Stampa 5133 — Torino ». A71537

GELOSE giovanotto 40enne molto giovanile, ottimo carattere ancora possibile in Torino sposerebbe signorina o vedova senza prole massimo 35enne, anche di piccola statura semplici ideali desiderasse grande affetto, massima serietà. Prego Rosare inviarlo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6363 — Torino ». A[illegible]

GIUSY benestante alto rubicondo quarantenne gradirebbe signorina 25-35enne anche vedova senza prole. Scrivere: « Pubblicità Stampa 8440 — Torino ». A[illegible]

INTESTA signorina sola, artigiana, occasionalmente scopo matrimoniale distinto 30enne benestante, anche vedovo, massima segretezza. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6378 — Torino ». A67890

ISTITUTO 37enne, solo, Torino primaria azienda commerciale, posizione finanziaria e sociale, allegro signorilmente arretrato, conoscerebbe scopo matrimonio signora piacente, colta, affettuosa, intelligente, anche se residente provincia, età adeguata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6281 — Torino ». A70130

MPIEGATO bruno alquanto sportivo signorile e vedova sola, bella, seria, sana, casalinga. Distinguere, massima serietà, assicurasi assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2316 — Torino ».

SIGNORINETTE 25enne sola, sana, sapo sviluppo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 1053 — Torino ».

SPOSEREBBE 32-35enne abbastanza, anche nullatenente. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3234 — Torino ».

INFORMAZIONI
L. 150 per parola

A MARITALIA di Mondia Emma. Investigazioni, indagini prematrimoniali e per separazioni legali. Informazioni private. Pio V 30, telefoni 882-110, ore pranzo. Pio V 30, telefoni 882-110, 852-976. 497

ADRIATE promuove istituto tradizionale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti, Feltrinelli, telefono 676-109, Ascensione Albertina 3. 436

CITTADINI dell'Ordine del 1670, Ordine Doria 2, telef. 41-100, 521-549, 534-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli. 198

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini indipendenti. Sede Torino 10, telefono 513-034. 30057

AUTOMOBILI
L. 150 per parola

A.A.A.A. RATEIZZIAMO! Finanziamo, piazza Statuto 24, tel. 545-589, 683-902; via Saluzzo 1, telefono 887-643. Vendiamo immediati più convenienti, macchine valutazioni anche su automezzi speciali consegna lampi. 124

A.A.A. 615 Simca pulmino, 13-14 posti, perfetta, vendo, facilito. Corso Raffaello 12, telefono 683-070. 37336

ABARTH assunto, installazioni immediate. Cisa, Antoni. Vecchi 57. Telefono 276-981. 453

ADRIANO Lancino Beta tuvuta, accessoriati 1100 turismo Appia, Autoriparazione Napoli, via Cecchi 20.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su autoveicoli. Abe, piazza Statuto 24, 1 p. telefono 545-589. 23588

AMMORTIZZATORI, freni, organi sterzo, verifiche gratuite, montaggi rapidissimi, personale specializzato. Perassi, Tabacchi 74. 219

APPIA, Fiat, Fiammina, consegna estimata, permuta, minima commissionaria Lancia Fraschi, c. Unione Sovietica 12, telefono 696-162. 976

APPIA Giardinetta III serie, anteriore, vendo, cambio, valutasi. ATA1170, Bici Maurizio 18, telefono 282-446. 311

ASSORTIMENTO 600, 1100, Appia, Giulietta, Alfetta B 10, Porsche 1300, Torpedo Romeo, BMW Isetta 250. 387

AUTOCARRI AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIARIO CONVENIENTEMENTE. DOMANDI DOMICILIO RE UMBERTO 6. 1126

AUTOMOBILI! Acquisti, vendite, valutazioni! Rateizzo! Rivolgetevi al 42-835, Automobiles « Tonino », Rosa 237 bis.

AUTOMOBILISTI, prima di comperare vendere, visitate l'automobile via Vigone 44, vi convinceranno. 608

AUTOMOLEGGI Autopiazzeria sempre nuovi, 600 D, 1100 Export. Tel. 697-514.

AUTOMOLEGGI Duchessa Jolanda 82, telefono 772-585: 1800, 1100 K, 600, Multiple 600. 1184

AUTOMOLEGGIATORI al «Cavaliere» nuovo 1500, 1100 K, 600 D, 600 D. Telefonare 276-931. 963

AUTOMOLEGGIATORI nuovo 600, 600, 1100, 1500, 1800. Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-584. 219

AUTOMOLEGGIO Rivoli nuova autista 600, 600, 1100, 1500. Principessa Clotilde 11, telefono 467-672. 1173

AUTOMOLEGGIO Rapid: 1800, 1500, 1100, 600. Via Rubiana 18. Telefono 779-041. A71033

AUTORIMESSA nuova nuova 600, 600, 1100, belvedere, cambio con moto, massima indifferenza! Telefonare 697-514.

AUTOSALONE Brescia 18, tel. 30-805, nuovo ed usato di ogni tipo; serietà, facilitazioni, pulizia completa.

AUTOSALONE Nuova Nizza con permuta rateazioni. Rappresento Giulietta T. I. 6 cassi, T. T. spider, Appia I, II, III serie, 600 sport prospecta, Familiari, primissi, diverse 1100 102, 600, 600, Belvedere. Corso Palermo 68, telefono 333-923. 228

AUTORINO Commissionaria benzoni Assia, barriera commissaria spider, Principe Eugenio 11, telefono 668-484; Accademia Albertina 8, telefono 660-710; Unione Sovietica 22, telefono 687-000.

AUTOSALONE privati vendiamo: 1400, 1100 K, Tupolini, Ardea, Aurelia, Serenissimi, motoscafetto, Domenico 30.

CAMIONCINO e furgoncino Corisco 600 T portata kg. 520 c.a. prova consegna immediata rateazioni anche senza cambiali. Corso San Maurizio 19, telefono 882-448. 311

CAMIONCINO e furgoncino Corisco 600 T portata kg. 520 c.a. prova consegna immediata rateazioni anche senza cambiali. Corso San Maurizio 19, telefono 882-448. 311

CAVERSI camioncini Fiat, autocarri nuovi, ribaltabili, trasporto acque minerali, legna portatile, rateazioni. Bonaccia, via Santhià 29, Telefono 30-207.

FIAT GAZZAZ DOMMISSIONARIA, CORSO UNIONE SOVIETICA 91, VASTO ASSORTIMENTO 500 SELVEDERE, NUOVE 500, 600,1100, 1200, 1400, 1500, AUTOGARRI, GARANZIE RATEAZIONI, ASSISTENZA. 1300

FIAT-LAVA commissionaria, v. Niz